

**DATI CUMULATIVI DELLE PRINCIPALI
BANCHE INTERNAZIONALI**

(1997 - 2007)

A cura di « R & S »

www.mbres.it

I. INTRODUZIONE

GLOSSARIO

Attivo (Totale attivo)	Totale delle attività dello stato patrimoniale: impieghi e disponibilità, attività immobilizzate ed altre attività
Attività immobilizzate	Partecipazioni, oneri pluriennali, immobilizzazioni materiali ed avviamento
Capitale netto (Patrimonio netto)	Capitale sociale e riserve (comprehensive del risultato di esercizio), al netto delle azioni proprie. E' uguale alla differenza tra il totale attivo ed il totale passivo. Il capitale netto di competenza degli azionisti esclude le quote di competenza delle minoranze.
Capitale netto tangibile	Capitale netto – Oneri pluriennali - Avviamento
Coefficiente di solvibilità	Rapporto tra patrimonio netto, dedotte alcune poste immateriali (tra cui l'avviamento) e le attività di rischio, ponderate in base al loro grado di rischiosità. Il coefficiente complessivo (<i>total capital ratio</i>) include anche passività subordinate. I criteri di calcolo sono stati stabiliti dagli accordi interbancari di Basilea
<i>Cost / income ratio</i>	Rapporto tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed ammortamenti) ed il totale ricavi (%)
Crediti dubbi	Crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati e scaduti
<i>Free capital</i>	Capitale netto – Attività immobilizzate – Crediti dubbi
IAS / IFRS	IAS = <i>International Accounting Standards</i> ; IFRS = <i>International Financial Reporting Standards</i>
Impieghi e disponibilità	Cassa e disponibilità, titoli, crediti v/ istituzioni creditizie, crediti v/ clientela
Margine d'interesse (Margine lordo)	Differenza tra i ricavi finanziari ed il costo del denaro
<i>Mega-merger</i>	Fusione che ha coinvolto almeno due delle banche comprese nel campione
Provvista da clientela	Debiti v/ clientela, obbligazioni e passività subordinate
Ricavi (Totale ricavi)	Margine d'interesse, commissioni attive ed altri ricavi al netto delle commissioni passive ed altri oneri, dividendi e quote di utili, utili e perdite di negoziazione
Risultato corrente	Risultato netto prima dei costi e ricavi di natura straordinaria e non ricorrente, dell'ammortamento dell'avviamento, delle imposte sul reddito e degli utili e perdite di competenza di terzi
ROA (<i>return on assets</i>)	Rapporto tra risultato netto e totale attivo (%)
ROE (<i>return on equity</i>)	Rapporto tra risultato netto e capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato netto (%)
Tasso di copertura dei crediti dubbi	Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi (%)
<i>Tax rate</i> (aliquota fiscale media)	Rapporto tra imposte sul reddito e risultato prima delle imposte (%)

Prefazione

La presente indagine riporta i dati economici e patrimoniali aggregati delle principali banche internazionali con sede in Europa, Giappone e Stati Uniti; essa copre periodi diversi a seconda degli aggregati, con la massima estensione temporale per le banche europee (1997-2006). Per la prima volta, è riportato un aggregato delle maggiori banche cinesi per il triennio 2004-06.

Un apposito paragrafo riporta i risultati del primo semestre 2007, sia in termini aggregati che nel dettaglio per area geografica. Inoltre, tenuto conto delle difficoltà manifestatesi nel sistema bancario internazionale a partire dall'estate 2007, avviate dall'aumento del tasso di insolvenza dei mutui *sub-prime* negli Stati Uniti e dalla conseguente minore liquidità dei titoli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei mutui ipotecari, sono stati elaborati anche aggregati preliminari dell'esercizio 2007 per le banche di Europa e Stati Uniti, con una rappresentatività dell'84% del campione per entrambe le aree. In una specifica tabella sono poi elencate le banche che hanno dichiarato risultati negativi nell'ultimo trimestre 2007 o nel primo trimestre 2008.

L'indagine riporta dati di dettaglio per singola banca relativamente a totale attivo, totale ricavi e numero medio dipendenti dell'esercizio 2006, nonché, per il quinquennio 2002-06, relativamente ad alcuni indicatori, riguardanti le svalutazioni di crediti, la consistenza dei crediti dubbi ed il loro tasso di copertura da parte dei fondi rettificativi, gli indicatori di redditività (quali ROE e *cost-income ratio*), il *free capital* ed i coefficienti di solvibilità (questi ultimi aggiornati al primo semestre 2007). Ulteriori dettagli per area geografica riguardano gli aumenti di capitale, gli acquisti di azioni proprie ed i dividendi pagati; un paragrafo è dedicato all'attività in contratti derivati, con un'analisi dettagliata per area geografica nel triennio 2004-06.

* * *

Nel periodo 1998-2006 le banche considerate nell'indagine hanno segnato un rilevante aumento della dimensione media in termini di totale attivo, avvenuta prevalentemente tramite fusioni ed acquisizioni. Queste si sono essenzialmente realizzate tra istituti dello stesso Paese fino al 2003, mentre successivamente si sono concluse anche operazioni transnazionali di rilievo. La concentrazione nel settore è di conseguenza aumentata, principalmente in Giappone e Stati Uniti, ma in misura molto minore in Europa, dove i sistemi nazionali risultano ancora segmentati. Le banche giapponesi e degli Stati Uniti (con la parziale eccezione delle maggiori) rimangono principalmente concentrate nei rispettivi mercati domestici, mentre quelle europee vantano significative posizioni sul mercato nordamericano, oltre che nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

All'aumento degli attivi di bilancio in Europa e Stati Uniti ha fatto riscontro una crescita del numero complessivo degli occupati, mentre in Giappone, attivi sostanzialmente invariati nel periodo hanno prodotto una flessione degli addetti. La produttività per dipendente è anch'essa aumentata, in modo significativo in Europa e Stati Uniti, di poco in Giappone; in Europa, però, a differenza degli Stati Uniti, la crescita dei ricavi unitari è risultata superiore all'aumento del costo del lavoro pro-capite.

Nel 2006 il risultato corrente prima delle imposte è aumentato, rispetto all'esercizio precedente, del 15% per le banche europee, del 9% per le banche degli Stati Uniti e solo dell'1% per quelle giapponesi; per le prime si tratta del miglior risultato del decennio, sia in valori assoluti che in rapporto ai ricavi. Il risultato corrente ha beneficiato della sostenuta crescita dei ricavi, più forte in Europa rispetto alle altre due aree, e della diminuzione del *cost-income ratio* sia in Europa, dove tuttavia permane ad un livello più elevato rispetto alle altre due aree, che in Giappone; in lieve aumento invece l'indicatore degli Stati Uniti. In forte crescita le perdite su crediti delle banche giapponesi; in aumento anche quelle delle banche europee, mentre risultano ancora in controtendenza le banche degli Stati Uniti, le quali, però, evidenziano un più elevato grado di copertura delle posizioni dubbie lorde a fine esercizio. Più elevata nel 2006 la redditività delle banche europee, misurata dal ROE, rispetto a Stati Uniti e Giappone.

Permane il minor livello di capitalizzazione delle banche europee, evidenziata, oltre che dal confronto dei mezzi propri con il totale dell'attivo, anche dal peggior rapporto tra le passività ed il capitale netto tangibile e dal più basso indicatore di *free capital*.

Le maggiori banche cinesi presentano un conto economico caratterizzato da una struttura dei ricavi in cui il margine di interesse costituisce di gran lunga la componente principale, da un basso costo del lavoro, ma anche da una bassa produttività pro-capite e da elevate perdite su crediti. Il risultato corrente in rapporto ai ricavi si attesta circa 3 punti percentuali sopra la media della Triade, per effetto del forte sviluppo dei ricavi e di un'incidenza del costo del lavoro che è poco più della metà di quella di Europa ed USA. La consistenza dei crediti dubbi, con esclusione della Agricultural Bank of China, nella quale lo Stato è ancora azionista unico, presenta a fine 2006 indicatori migliori di quelli delle banche europee e giapponesi; ciò a seguito dei consistenti trasferimenti allo Stato delle posizioni in sofferenza, effettuate in funzione dell'apertura del capitale agli investitori privati. I mezzi propri in rapporto all'attivo risultano superiori al valore medio delle banche internazionali per effetto dei recenti aumenti di capitale, per due terzi sottoscritti dai nuovi azionisti privati.

Il risultato corrente del primo semestre 2007 aumenta del 4% in termini aggregati rispetto all'analogo periodo del 2006, evidenziando un forte aumento delle perdite su crediti, principalmente in Giappone ed Usa, a fronte di un *cost-income ratio* sostanzialmente invariato in tutte e tre le aree. Nel secondo semestre, a seguito dell'emersione di rilevanti perdite su talune esposizioni prevalentemente collegate ai mutui concessi alla clientela *sub-prime*, lo scenario è decisamente mutato. Il risultato corrente in rapporto al totale ricavi scende al 4% rispetto al 37% del primo semestre per le principali banche USA ed al 16% rispetto al 36% per quelle europee; ciò per l'effetto combinato dei minori utili di negoziazione (che passano al segno negativo per le banche USA) e delle maggiori perdite su crediti. Nell'ultimo trimestre 2007 e nel primo trimestre 2008 alcune banche del campione hanno poi dichiarato risultati di periodo negativi, tra le quali si distinguono per il rilevante ammontare la Citigroup in USA (14,9 miliardi di dollari) e la UBS tra quelle europee (CHF 24 miliardi).

Profilo del campione

Le principali banche europee, giapponesi e statunitensi sono state selezionate sulla base del totale dell'attivo secondo i criteri esposti alla Sezione III. Un apposito paragrafo analizza le maggiori 10 banche cinesi nel triennio 2004-06 ⁽¹⁾. Tornando agli istituti della Triade, si tratta di 66 Gruppi bancari, 32 dei quali con sede in Europa, 16 in Giappone e 18 negli Stati Uniti ⁽²⁾. La Tab. I.1 riporta alcuni principali dati di riepilogo: per l'elenco dettagliato delle banche considerate v. Tab. III.1 alla Sezione III. Rispetto alla precedente edizione di questa indagine vi è stata una diminuzione di una unità, quale saldo tra 3 operazioni di concentrazione e 2 nuovi ingressi. Le concentrazioni hanno riguardato, in Germania, la Eurohypo, acquisita dalla Commerzbank e, negli Stati Uniti, la MBNA e la Golden West Financial, acquisite, rispettivamente, dalla Bank of America e dalla Wachovia. Tra le banche statunitensi, hanno fatto il loro ingresso la Sovereign Bancorp, a seguito del raggiungimento dei requisiti dimensionali minimi fissati per questa indagine, e la Countrywide Financial, per la crescente importanza assunta dalle attività di banca commerciale; gli ingressi hanno naturalmente interessato tutti gli anni considerati nell'indagine ⁽³⁾.

Le banche europee rappresentano il 70% del totale delle attività, il 58% dei ricavi ed il 60% dei dipendenti. Le banche degli Stati Uniti contano solamente per il 17% sul totale dell'attivo, ma pesano per oltre

¹ Nell'indagine non figurano altri Paesi in quanto non dispongono di una pluralità di banche di grande dimensione.

² Le banche europee consolidano, a fine 2006, 12.037 società controllate, numero che non considera i Gruppi del Regno Unito e del Benelux, per i quali non si dispone del dato ad eccezione della belga KBC Group; i Gruppi giapponesi consolidano 828 società, mentre per gli Stati Uniti si dispone del dato per 13 Gruppi che consolidano complessivamente circa 6.800 controllate.

³ In questa edizione sono inoltre state incluse per la prima volta anche la AmSouth Bancorporation, la North Fork Bancorporation (incorporate nel corso del 2006 rispettivamente dalla Regions Financial e dalla Capital One Financial) e la GreenPoint Financial (incorporata dalla North Fork Bancorporation nel 2004), allo scopo di conferire maggiore omogeneità alla serie storica dei dati.

un terzo in termini di totale ricavi e numero di occupati. In Europa, la Germania è il Paese con il maggior numero di banche presenti nel campione, mentre gli istituti del Regno Unito figurano in prima posizione per il totale dell'attivo, per l'ammontare dei ricavi e per il numero dei dipendenti con quote, rispettivamente, del 23%, del 29% e del 30% sui totali dell'area. Nel valutare il maggior peso delle banche con sede in Europa all'interno del campione, occorre considerare il loro maggior grado di internazionalizzazione, raggiunto principalmente con acquisizioni all'esterno del proprio Paese d'origine, come commentato nei paragrafi seguenti; per contro, le banche degli Stati Uniti e del Giappone, con l'eccezione delle prime della graduatoria, sono essenzialmente concentrate sul mercato domestico ⁽⁴⁾. Nel mercato finanziario statunitense, inoltre, le banche esercitano un ruolo di minore importanza per la significativa presenza di operatori non bancari.

TABELLA I.1 - LE BANCHE DEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	Totale attività al 31/12/06 <i>EUR mld</i>	Totale ricavi nel 2006 <i>EUR mld</i>	No. di occupati nel 2006 <i>'000</i>
Regno Unito	5	5.584	147	701
Benelux	6	4.429	74	399
Francia	4	4.257	88	442
Germania	8	4.097	57	192
Svizzera	2	2.273	50	119
Italia	3	1.404	43	242
Spagna	2	1.245	37	224
Scandinavia	2	714	11	49
Europa	32	24.003	507	2.368
Giappone (*)	16	4.274	70	206
Stati Uniti	18	5.979	300	1.380
Totale	66	34.256	877	3.954

(*) Nel valutare la consistenza degli occupati in Giappone occorre considerare che, nella maggior parte dei casi, per mancanza di informazioni sul Gruppo, sono stati assunti i dati delle sole capogruppo o quelli aggregati delle principali società componenti il Gruppo.

⁴ Sulla base dei dati di un sottoinsieme di banche europee, rappresentanti il 76% del totale attivo della loro area, le attività al di fuori del Paese d'origine rappresentavano il 51,4% del totale a fine 2006 (di cui circa la metà in altri Paesi europei); tale quota scendeva al 18% circa per la totalità delle banche giapponesi. Non è stato possibile elaborare il corrispondente rapporto per le banche statunitensi.

Occorre poi tener presente che nel quinquennio 2001-2006 dollaro e yen, ai cambi di fine periodo, si sono deprezzati, rispettivamente, del 33% e del 27% nei confronti dell'euro, valuta di conto della maggior parte dei Gruppi europei.

Sulla base del totale dell'attivo, le banche europee considerate equivalgono a poco più del 60% del sistema bancario dell'Europa occidentale (⁵); una quota del 60% circa è anche rappresentata dalle banche giapponesi sul totale del loro Paese, mentre per gli Stati Uniti la rappresentatività delle banche del campione risulta intorno all'80% (⁶).

Da un'analisi della composizione del campione per singolo Paese si riscontrano specificità strutturali in alcuni Gruppi europei e giapponesi; per un commento si rinvia all'Appendice 1.

Dimensione dei Gruppi

Nel periodo 1998-06 i Gruppi bancari dell'indagine hanno significativamente aumentato la dimensione media, sia per effetto della crescita interna che a seguito di operazioni di fusione ed acquisizione. In termini di "totale attivo" la media per Gruppo nel 2006 si è attestata a 513 miliardi di euro, 2,9 volte la dimensione media del 1998; ciò a seguito di un aumento degli attivi (escluso l'avviamento) del 77%, mentre il numero dei Gruppi si è ridotto da 109 a 66. La crescita dimensionale, calcolata in valuta locale, si è registrata in tutte e tre le aree geografiche considerate, ma in maggior misura negli Stati Uniti ed in Europa (Tab. I.2).

Escludendo l'effetto delle maxi-fusioni tra i Gruppi compresi nel campione, di cui si dirà in seguito, l'aumento della dimensione media

⁵ Paesi dell'area dell'euro, Danimarca, Regno Unito, Svezia e Svizzera.

⁶ Quest'ultima quota si riduce al 65% circa considerando anche le società finanziarie di emanazione non bancaria, particolarmente attive negli Stati Uniti nel credito al consumo e nel leasing.

nel periodo 1998-2006 è stato del 118% per le banche europee ⁽⁷⁾, dell'88% per quelle degli Stati Uniti e solamente del 3% per le banche giapponesi. Si può pertanto affermare che, mentre per queste ultime la crescita dimensionale è avvenuta pressoché integralmente con aggregazioni, le grandi fusioni “spiegano” invece per oltre i due terzi l'aumento di dimensione delle banche degli Stati Uniti e solo per poco più del 40% la crescita delle banche europee.

TABELLA I.2 – LA DIMENSIONE DELLE BANCHE DEL CAMPIONE

	Dimensione media in termini di totale attivo (1)					
	1998	2005	2006	2006 / 2005	2006 / 1998	2006 / 1998 (2)
	EUR mld			Variazione % (3)		
Europa (4)	242,4	662,9	744,8	+ 12,4	+ 207,3	+ 118,4
Giappone	171,4	302,9	266,2	- 0,7	+ 80,9	+ 3,4
Stati Uniti	96,2	264,3	320,9	+ 35,5	+ 275,2	+ 87,6
Tutte le banche (5)	175,9	458,3	513,1	+ 12,0	+ 191,7	+ 76,7

(1) Escluso avviamento.

(2) Calcolata escludendo l'effetto delle fusioni tra le banche comprese nel campione.

(3) Calcolata in euro per le banche europee ed in valuta locale per le banche di Giappone e Stati Uniti.

(4) 45 Gruppi nel 1998, 33 nel 2005 e 32 nel 2006.

(5) 109 Gruppi nel 1998; 66 nel 2006. La variazione risulta influenzata dai rapporti di cambio con l'euro.

Nel 2006 la dimensione media negli Stati Uniti ha fatto segnare un +35% rispetto all'anno precedente, un aumento sensibilmente superiore a quello delle banche europee, che si sono attestate al 12%,

⁷ La UE, con il Regolamento (CE) n. 1606/2002, ha stabilito, a partire dall'1-1-2005, l'armonizzazione contabile delle società quotate mediante l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, nella redazione dei bilanci consolidati. Delle 33 banche componenti il campione europeo nel 2005, 26 hanno adottato i nuovi principi contabili, mentre 2 hanno continuato ad applicare gli US GAAP e 5, non quotate, i principi contabili nazionali. Il cambiamento dei principi contabili ha fatto lievitare il totale degli attivi all'1-1-2005 dell'8% circa rispetto ai saldi di chiusura dell'esercizio 2004; escludendo anche tale effetto, l'aumento della dimensione media delle banche europee nel periodo considerato risulterebbe del 106% circa.

mentre è risultata in leggera flessione la dimensione delle banche giapponesi. Il dato degli Stati Uniti è il risultato di una crescita delle attività dell'11%, mentre il numero delle banche diminuisce di 4 unità; in Europa le attività sono aumentate del 9% ed il numero delle banche è diminuito di una unità.

Le banche europee evidenziano una dimensione mediamente più elevata che, sulla base degli attivi 2006, è oltre il doppio di quella delle banche statunitensi e quasi il triplo delle banche giapponesi⁽⁸⁾. Questi ultimi Paesi, come si può osservare alla Tab. III.1 della Sezione III, presentano tuttavia una maggiore concentrazione rispetto all'Europa: le prime tre banche contano, infatti, per il 64% ed il 60% del totale attivo dei campioni giapponese e statunitense, mentre le prime tre banche europee rappresentano solo il 18% della loro area. Un confronto tra il 1998 ed il 2006 evidenzia come il peso dei primi 5 Gruppi sul totale attivo della rispettiva area sia cresciuto dal 44% all'80% in Giappone, dal 53% al 75% negli Stati Uniti e solo dal 23% al 30% in Europa. Nel valutare la minore concentrazione europea, occorre però tener presente l'ancora prevalente frammentazione dell'area in mercati nazionali.

L'Europa esprime i Gruppi bancari con il più elevato totale attivo a fine 2006: con dimensioni pressoché analoghe vi sono la UBS (CH) e la Barclays (GB). Seguono altri tre Gruppi parimenti dimensionati: BNP Paribas (FR) e HSBC Holdings (GB) in Europa, tra i quali si colloca la statunitense Citigroup. La maggiore banca giapponese, la Mitsubishi UFJ Financial Group, si colloca solamente al nono posto nella graduatoria complessiva.

Lo sviluppo per linee esterne ha costituito, come detto, un fattore determinante nella crescita dimensionale dei Gruppi bancari delle tre maggiori aree economiche mondiali. Nel periodo 1998-2006 si contano ben 53 "mega-mergers", di cui 22 hanno riguardato sia le banche europee che quelle statunitensi e 9 quelle giapponesi. Nel 2007, si sono avuti altri 2 "mega-mergers" tra banche europee: un consorzio formato da The Royal Bank of Scotland Group (38,3%), Fortis (33,8%) e Banco Santander (27,9%) ha acquisito il controllo del Gruppo olandese ABN

⁸ Tale evidenza è sostanzialmente confermata dal rapporto tra il totale ricavi ed il prodotto interno lordo della rispettiva area geografica, pari al 4,4% per le banche europee, al 2,9% per quelle degli Stati Uniti ed al 2% per quelle giapponesi.

AMRO, con l'obiettivo di suddividerne ed acquisirne pro-quota le attività; in ambito nazionale, la Banca Intesa ha incorporato la Sanpaolo IMI all'inizio del 2007. Il dettaglio delle fusioni è riportato alla Tabella III.2 della Sezione III. Si può innanzitutto notare come le grandi operazioni abbiano riguardato Gruppi bancari appartenenti alla stessa area economica e, in ambito europeo sino al 2003, con l'eccezione dei Paesi scandinavi, Gruppi bancari dello stesso Paese. Unica eccezione è stata quella della Deutsche Bank, con l'acquisizione della statunitense Bankers Trust nel 1999. Nel 2004 e nel 2005 si sono invece concretizzate due significative concentrazioni transfrontaliere: il Gruppo spagnolo Santander ha acquisito l'inglese Abbey National e l'UniCredito Italiano ha acquisito la HVB, terza banca tedesca per dimensioni dell'attivo; nel 2007 si è aggiunta l'operazione sopra descritta, che ha riguardato quattro Paesi della UE. Una descrizione per Paese di appartenenza delle operazioni che hanno coinvolto le banche incluse nell'indagine è riportata all'Appendice 2.

I "mega-mergers" sono stati effettuati per la gran parte attraverso scambi azionari. Il controvalore complessivo delle operazioni che hanno riguardato le banche europee dal 1998 al 2006 è stato pari a circa 195 miliardi di euro, di cui 156 miliardi, pari all'80% del totale, hanno avuto contropartita in emissioni azionarie. Negli Stati Uniti, negli stessi anni, il controvalore delle fusioni tra grandi banche è stato di gran lunga superiore, pari a 541 miliardi di dollari, ma l'esborso di denaro è stato di soli 20,8 miliardi di dollari, il 3,8% del totale. L'unica operazione tra le due aree, la citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, è stata anche la sola effettuata integralmente in contanti, con un esborso di circa 9,7 miliardi di dollari, che la banca tedesca ha finanziato parzialmente attraverso un aumento di capitale di 3,4 miliardi di euro. Le fusioni tra le banche giapponesi si sono svolte esclusivamente con scambio di azioni.

Per quanto riguarda la compagine azionaria di controllo, le banche del campione hanno, per la maggior parte, un azionariato diffuso e sono quotate in una o più Borse Valori: risultano quotate 24 delle 32 banche europee, 13 delle 16 banche giapponesi e tutte quelle degli Stati Uniti. Le banche a controllo pubblico sono solo 5, di cui 4 tedesche (si veda anche l'Appendice 1) ed una giapponese. Gli istituti pubblici tedeschi

rappresentano, in termini di attivo, poco più di un terzo delle banche del loro Paese considerate nell'indagine, mentre l'incidenza complessiva delle banche pubbliche sul campione è pari solamente al 4,4% delle attività ed all'1,3% dei ricavi.

Sempre con riguardo alle banche della Germania, il Gruppo assicurativo Allianz controlla dal 2001 la Dresdner Bank, terza banca tedesca per totale dell'attivo; lo Stato svedese è invece presente nel capitale della Nordea Bank con una quota del 20% circa ⁽⁹⁾. Tra la fine del 2007 ed i primi mesi del 2008, alcuni fondi sovrani hanno sottoscritto titoli emessi dalla Citigroup e dalla UBS obbligatoriamente convertibili in azioni alla scadenza, con investimenti complessivamente pari a 17,4 miliardi di dollari e 11 miliardi di franchi svizzeri rispettivamente ⁽¹⁰⁾.

TABELLA I.3 – BANCHE A CONTROLLO PUBBLICO NEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	No. di dipendenti nel 2006	Totale attività al 31/12/2006	Totale ricavi nel 2006
			<i>EUR mld</i>	<i>EUR mld</i>
Banche a controllo pubblico	5	37.326	1.496	11,0
<i>% su totale</i>	<i>7,6</i>	<i>0,9</i>	<i>4,4</i>	<i>1,3</i>
<i>di cui: Europa</i>	<i>4</i>	<i>32.954</i>	<i>1.426</i>	<i>10,0</i>
<i>% su totale Europa</i>	<i>12,5</i>	<i>1,4</i>	<i>5,9</i>	<i>2,0</i>

⁹ Nel febbraio 2008 il Governo del Regno Unito ha deciso di acquisire il controllo totalitario della Northern Rock plc., dopo che alla stessa la Bank of England aveva concesso, nel settembre 2007, aperture di credito per 26,9 miliardi di sterline con scadenza nei primi mesi del 2008.

¹⁰ Per effetto della conversione di tali titoli la Government of Singapore Investment Corp. acquisirà fino ad un massimo del 10% del capitale della UBS; la Abu Dhabi Investment Authority, la Singapore Investment Corp. e la Kuwait Investment Authority acquisiranno, rispettivamente fino ad un massimo del 4,9%, del 3,7% e dell'1,6% della Citigroup.

Occupazione

La forza lavoro delle banche incluse nell'indagine è aumentata, nel periodo 1998-2006, del 28% in Europa, pari a 515 mila unità e del 21% negli Stati Uniti, pari a 240 mila unità; è diminuita invece di quasi il 12%, pari 27 mila unità, in Giappone con riferimento al periodo 2001-2006 per il quale si dispone di dati omogenei (Tab. I.4). Si osserva anche, e con maggiore evidenza a livello di area geografica, la relazione positiva tra tassi di crescita dell'attivo di bilancio ed aumento del numero di occupati.

TABELLA I.4 – VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI

	No. medio dipendenti (1)			Variaz. dipendenti (2)		Variaz. attivo (2)
	1998	2005	2006	No.	%	%
Regno Unito	490.788	646.464	701.141	210.353	+ 42,9	+ 228,1
Francia	312.934	392.653	442.022	129.088	+ 41,3	+ 135,6
Benelux	299.722	387.343	398.997	99.275	+ 33,1	+ 151,5
Italia	184.237	234.965	241.813	57.576	+ 31,3	+ 21,9
Spagna	207.224	219.152	224.077	16.853	+ 8,1 (3)	+ 85,9
Germania	192.354	191.135	192.042	- 312	- 0,2	+ 62,5
Svizzera	113.505	130.516	118.573	5.068	+ 4,5 (4)	+ 128,9
Scandinavia	52.308	48.296	49.403	- 2.905	- 5,6	+ 124,6
Europa	1.853.072	2.250.524	2.368.068	514.996	+ 27,8	+ 119,7
Giappone	232.302 (5)	204.453	205.516	- 26.786	- 11,5	+ 3,7
Stati Uniti	1.140.027	1.334.776	1.380.055	240.028	+ 21,1	+ 91,6

(1) Il dettaglio per Paese si riferisce alla sede della società capogruppo nel 2006 e, pertanto, include anche i dipendenti del Gruppo occupati all'estero; i dati degli anni 1998 e 2005 sono stati riesposti in termini omogenei.

(2) Riferita al periodo 1998-2006 per Europa e Stati Uniti ed al periodo 2001-2006 per il Giappone.

(3) Nel biennio precedente (1996-98) l'aumento era stato pari al 39,5%.

(4) +36,4% escludendo nel 1998 i dipendenti del Gruppo assicurativo Winterthur, ceduto a terzi nel 2006

(5) Riferito al 2001, primo anno per il quale si dispone di dati omogenei.

In Europa, i più forti incrementi nel periodo, con valori percentuali superiori al 40%, sono fatti segnare dalle banche di Regno Unito e Francia, che, insieme, contano i due terzi dei maggiori occupati

dell'area; aumenti percentuali sopra la media sono evidenziati anche dalle banche di Benelux ed Italia, mentre in controtendenza risultano i Paesi scandinavi e la Germania che fanno segnare una contrazione del numero dei dipendenti. Le banche spagnole fanno registrare solamente un +8% nel periodo, che però fa seguito alla forte crescita (+40%, pari a 59 mila unità) del biennio 1996-98. Il dato delle banche svizzere è invece influenzato dalla cessione, da parte del Crédit Suisse, del Gruppo assicurativo Winterthur alla francese Axa alla fine del 2006; escludendo i dipendenti del Gruppo Winterthur, l'aumento degli occupati delle banche svizzere nel periodo 1998-2006 risulterebbe del 36% circa.

I “mega-mergers” descritti al paragrafo precedente non hanno influenzato le variazioni sopra descritte, trattandosi di operazioni concluse tra Gruppi comunque inclusi nel campione; l'aumento della forza lavoro è tuttavia ugualmente attribuibile allo sviluppo per linee esterne, avvenuto attraverso:

- l'aggregazione nei Gruppi di maggiori dimensioni componenti il campione di entità bancarie di medie e piccole dimensioni appartenenti allo stesso Paese. E' il caso, in primo luogo, degli Stati Uniti, dove le acquisizioni in ambito nazionale spiegano la gran parte degli incrementi occupazionali, ma anche dell'Italia, dove, nel 2000 e nel 2002, il SanpaoloIMI (confluito in Intesa Sanpaolo nel 2007) ha acquisito, rispettivamente il Banco di Napoli ed il Gruppo Cardine;
- le acquisizioni all'estero, che hanno riguardato soprattutto le banche europee. Oltre alla già citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, i Gruppi svizzeri UBS e Crédit Suisse hanno acquisito nel 2000, sempre negli Stati Uniti, rispettivamente, la Paine Webber e la Donaldson, Lufkin & Jenrette, che contavano, complessivamente, circa 36 mila dipendenti. Le banche spagnole hanno invece effettuato importanti acquisizioni in America Latina tra il 1997 ed il 2000 (¹¹); tale area ha visto la presenza anche dei Gruppi olandesi ING

¹¹ Tra il 1996 ed il 2000 i dipendenti all'estero delle due banche spagnole incluse nell'indagine aumentano da 34.013 a 146.664 unità, e cioè dal 27% al 65% del

ed ABN AMRO e del Gruppo inglese HSBC Holdings. Questi ultimi Gruppi hanno peraltro attuato un'espansione maggiormente diversificata, sia dal punto di vista geografico, con acquisizioni anche negli Stati Uniti e nel sud-est asiatico, sia con riguardo al settore di attività, con interventi nel campo assicurativo e dei servizi finanziari. Di rilievo, a questo proposito, l'acquisizione nel 2003, da parte della HSBC Holdings, della statunitense Household International, operante nei settori del credito al consumo e dei servizi finanziari in genere, con 31 mila dipendenti a fine 2002. Particolarmente attive negli ultimi anni sul mercato statunitense la Royal Bank of Scotland Group che, nel 2004, ha acquisito la Charter One, con 8.100 dipendenti e 50 miliardi di USD di attivo, e la BNP Paribas che, tra la fine del 2004 ed i primi mesi del 2005, ha effettuato tre acquisizioni di banche di minori dimensioni con complessivi 17 miliardi di USD di attività e circa 4.800 dipendenti. Nel 2005 la Barclays ha acquisito, in Sud Africa, la Absa Group con 32.700 dipendenti. Hanno invece effettuato, nel periodo considerato, significative acquisizioni nei Paesi dell'Europa centrale e dell'Est le tedesche Commerzbank e HVB, quest'ultima confluita nell'UniCredito Italiano a fine 2005, la belga KBC, la francese Société Générale e l'UniCredito Italiano ⁽¹²⁾; nel 2006, la BNP Paribas ed il Crédit Agricole hanno acquisito due banche ucraine che contavano, complessivamente, 12.000 dipendenti. Sempre nel 2006, il Crédit Agricole ha acquisito in Grecia la Emporiki Bank con 7.650 dipendenti, mentre il controllo di due istituti italiani, la Banca Nazionale del Lavoro (16.820 dipendenti; 88,2 miliardi di euro di totale attivo) e la Banca Antonveneta (9.600 dipendenti; 48,4 miliardi di euro di attività), è stato rilevato, rispettivamente, dalla BNP Paribas e dalla ABN AMRO. La principale acquisizione

totale; per contro, i dipendenti domestici diminuiscono da 92.242 a 79.843 unità. Nel 2006, nonostante il ridimensionamento degli organici di circa 20 mila unità, il numero dei dipendenti all'estero era ancora pari a 140.478, il 68% del totale (i dati escludono la Abbey National – UK, acquisita dal Banco Santander a fine 2004).

¹² Di rilievo, per quest'ultima, l'acquisizione nel 1999 della Bank Pekao, istituto polacco che, all'epoca, contava 24.400 dipendenti.

all'estero delle banche statunitensi nel periodo è quella del Gruppo messicano Banamex da parte della Citigroup nel 2001.

La significativa espansione estera delle banche europee dal 1997 al 2006 è ben testimoniata dall'incremento di 21 punti percentuali della forza lavoro impiegata al di fuori del Paese d'origine, che si attesta al 51,5% del totale nel 2006 (cfr. Tab. II.3 per l'Europa) ⁽¹³⁾.

TABELLA I.5 – PRINCIPALI ATTIVITA' DELLE BANCHE EUROPEE NEGLI STATI UNITI ALLA FINE DEL 2006

Capogruppo	Principale controllata	Totale attivo USD mld	Totale ricavi USD mld	Dipendenti No.
Barclays	Barclays Group US	450,6	5,6	...
Deutsche Bank (1)	Taunus Corp.	419,0	10,3	11.300
Crédit Suisse Group	Crédit Suisse (USA) (ex-Credit Suisse First Boston)	359,5	10,7	11.000
HSBC Holdings	HSBC Finance Corp. (ex-Household International)	179,5	15,6	36.000
	HSBC USA, Inc.	168,9	5,6	12.000
	Totale HSBC Holdings	348,4	21,2	48.000
The Royal Bank of Scotland Group	Citizens Financial Group	160,8	6,0	24.800
ABN AMRO	LaSalle Bank (2)	125,0	4,1	14.800
BNP Paribas	BancWest	67,3	2,7	12.000

(1) Dati relativi alle attività in Nord America ("primarily U.S.").

(2) Ceduta alla Bank of America nel 2007.

¹³ Non è stato possibile elaborare il corrispondente rapporto per le banche giapponesi e statunitensi per la mancanza di informazioni. Per gli Stati Uniti gli unici dati disponibili nel 2006 sono quelli della Citigroup e della The Bank of New York, i cui dipendenti all'estero erano pari, rispettivamente, al 54,3% ed al 30,1% del totale; per il Giappone, quello della Mitsubishi UFJ Financial Group con il 27% dei dipendenti all'estero. Peraltro, come già detto, le banche di tali aree sono principalmente concentrate nei rispettivi mercati domestici.

La Tabella I.5 elenca, in particolare, le principali presenze negli Stati Uniti dei Gruppi bancari europei con tre banche britanniche, la Deutsche Bank ed il Crédit Suisse Group nelle posizioni di preminenza, le ultime due peraltro impegnate principalmente nelle attività di *investment banking* ed *asset management*. Da rilevare che i Gruppi citati, sulla base dei dati di fine 2006, si andavano a collocare tra la 6^a e la 10^a posizione tra le banche del Paese in termini di totale attivo. La principale presenza delle banche giapponesi negli Stati Uniti è quella della Mitsubishi UFJ Financial Group, che controlla la Union Bank of California (USD 52,6 miliardi di totale attivo e 10.200 dipendenti al 31-12-2006).

La Tabella I.6 riporta i ricavi ed il costo del lavoro per dipendente delle banche di Europa e Stati Uniti (¹⁴). Si osserva innanzitutto, in termini aggregati, come il rapporto tra l'incremento dei due indicatori nel periodo 1998-2006 – il primo una *proxy* della produttività - risulti decisamente favorevole alle banche europee, attestandosi a 1,15 volte contro un valore pari a 0,89 per le banche statunitensi; ciò a seguito di una crescita del costo del lavoro pro-capite che in Europa, al contrario di quanto accaduto negli Stati Uniti, è risultata inferiore alla crescita dei ricavi unitari (¹⁵).

Nei Paesi europei, il più elevato valore di ricavi per dipendente viene fatto registrare, nel 2006, dalle banche svizzere, seguite da quelle tedesche; entrambe evidenziano, però, anche i più elevati costi unitari.

Nel periodo considerato, la variazione più favorevole di questi indicatori è quella delle banche spagnole, per le quali la crescita dei ricavi unitari è di 2,2 volte superiore a quella dei costi unitari; tali istituti evidenziano, in particolare, un contenuto incremento del costo del lavoro pro-capite, che si può ricondurre alle significative acquisizioni operate in Centro e Sud America, di cui si è detto. Tra gli altri Paesi, mostrano un rapporto superiore all'unità le banche di

¹⁴ Per le banche giapponesi non si dispone di dati omogenei e completi sul costo del lavoro.

¹⁵ I più elevati tassi di crescita, sia dei ricavi che dei costi per dipendente, negli Stati Uniti rispetto all'Europa sono in parte spiegati dalla differente dinamica inflazionistica nelle due aree: i prezzi al consumo sono infatti cresciuti, dal 1998 al 2006, del 23,7% negli Stati Uniti e del 17,5% nell'area dell'euro.

Francia, Regno Unito e Benelux; mentre però, per Benelux e Francia la crescita dei ricavi per dipendente è inferiore alla media europea, cui peraltro fa riscontro un ancor più contenuto aumento dei costi unitari, le banche del Regno Unito fanno segnare il più elevato tasso di crescita dei ricavi unitari del periodo.

TABELLA I.6 – RICAVI E COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE ⁽¹⁾

	Totale ricavi per dipendente			Costo del lavoro per dipendente			a/b	a'/b'
	2006	variazione % su 1998		2006	variazione % su 1998			
	'000 EUR	in EUR (a)	<i>in valuta locale</i> (a')	'000 EUR	in EUR (b)	<i>in valuta locale</i> (b')		
Svizzera	419,0	+ 49,2	+ 49,6	205,6	+ 54,7	+ 55,1	0,90	0,90
Germania	311,5	+ 56,2		131,5	+ 69,5		0,81	
Scandinavia	242,2	+ 47,3	+ 43,2	74,8	+ 49,9	+ 49,4	0,95	0,87
Regno Unito	218,5	+ 71,3	+ 64,2	65,8	+ 61,0	+ 54,3	1,17	1,18
Benelux	227,0	+ 31,2		77,4	+ 28,8		1,08	
Francia	198,2	+ 29,3		73,6	+ 20,8		1,41	
Italia	179,1	+ 6,1		57,7	- 4,1		n.c.	
Spagna	166,4	+ 53,5		45,2	+ 23,9		2,24	
Europa	224,9	+ 43,2	+ 41,8	78,9	+ 37,4	+ 36,3	1,16	1,15
Giappone (2)	342,8	- 4,9	+ 10,9
Stati Uniti	217,3	+ 30,1	+ 46,3	69,4	+ 35,3	+ 52,2	0,85	0,89

(1) Calcolati escludendo le attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) Nel valutare i ricavi per dipendente del 2006, cfr. nota asteriscata alla Tab. I.1.

Un peggioramento dell'indicatore si ha invece per le banche tedesche, svizzere e della Scandinavia, per le quali una dinamica del costo del lavoro pro-capite superiore alla media non è compensata da un tasso di crescita dei ricavi unitari di pari entità. Per le banche italiane, alla riduzione del costo del lavoro, dovuta alle acquisizioni in Paesi dell'Europa centro-orientale a più basso costo di manodopera, si contrappone un aumento dei ricavi unitari di lieve entità, con un effetto comunque positivo sulla redditività aziendale.

Con riguardo all'elevato costo del lavoro delle banche svizzere e tedesche, si rileva un alto valore pro-capite nelle attività di *investment banking*, cui si aggiunge, in particolare per le banche svizzere, l'elevata incidenza degli occupati di tale attività sulla forza lavoro complessiva. L'aumento del costo del lavoro nel settore si può, per gran parte, ricollegare alle acquisizioni effettuate nella seconda metà degli anni novanta, descritte all'Appendice 2. Il Crédit Suisse First Boston, ora divisione di *investment banking* del Crédit Suisse Group, impiegava nel 2006 il 42% dei dipendenti del Gruppo, con un costo unitario di 341 mila euro; ancora superiore, pari a 353 mila euro, il costo pro-capite dell'analoga divisione del Gruppo UBS che contava per il 27% della forza lavoro complessiva. Se si escludono tali attività, il costo del lavoro delle due banche svizzere nel 2006 scende a 137 mila euro per dipendente. Tra le banche tedesche, hanno costi unitari particolarmente superiori alla media la Deutsche Bank e la WestLB pari, nel 2006, rispettivamente a 192 e 162 mila euro. Per la Deutsche Bank il costo pro-capite ha avuto un'impennata dell'80% nel biennio 1999-2000, in coincidenza con l'acquisto della Bankers Trust, mentre, nello stesso biennio, il costo del lavoro per dipendente della WestLB è aumentato del 36%, in concomitanza con lo sviluppo delle attività di "equity" ed "investment banking" sulla piazza di Londra (¹⁶).

Risultati operativi

Il volume complessivo dei ricavi delle 66 banche comprese nel campione è passato da 546,1 miliardi di euro nel 1998 a 877,2 miliardi nel 2006, con un aumento del 60,6%, saldo tra il +69,6% dovuto alla crescita dimensionale dei Gruppi descritta al paragrafo precedente e la diminuzione di 9 punti percentuali determinata dal deprezzamento di dollaro e yen rispetto all'euro. Tale crescita non è però risultata

¹⁶ Tali attività facevano capo alla WestLB Panmure Ltd., ceduta al Gruppo Lazard nel gennaio 2004.

omogenea per area geografica: sulla base dei dati in valuta nazionale, l'aumento dei ricavi è stato dell'83% in Europa, del 77% negli Stati Uniti e solamente del 4% per le banche giapponesi.

Il margine d'interesse in rapporto al totale ricavi (Tab. I.7) è passato dal 55% di inizio periodo al 46,2% del 2006, con una riduzione di 6,3 punti percentuali dal 1998 al 2005 e di ulteriori 2,5 punti nel 2006. Tale riduzione, che fino al 2005 è attribuibile alla generalizzata discesa dei tassi di interesse nelle tre aree geografiche considerate, nell'ultimo esercizio in esame risente di una dinamica di crescita inferiore a quella delle altre fonti di ricavo, in particolar modo degli utili di negoziazione. Alla contrazione del margine di interesse nel periodo ha fatto riscontro l'incremento dei ricavi netti da commissioni, saliti di 6,1 punti percentuali, pur con una leggera flessione, in termini relativi, nell'ultimo anno analizzato.

Il risultato corrente prima delle imposte nel 2006 si è attestato al 35,4% dei ricavi, il migliore dei 9 anni considerati, con un aumento, però, limitato a 0,4 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Il miglioramento rispetto al risultato del 2003 si misura invece in oltre 5 punti percentuali; nel valutare le variazioni con il risultato del 1998 occorre tener presente che lo stesso risulta fortemente influenzato dalle svalutazioni di crediti operate dalle banche giapponesi (Tab. II.1 per il Giappone). Il miglioramento dell'esercizio 2006 è integralmente da attribuirsi alla riduzione del *cost-income ratio*, mentre le svalutazioni di crediti fanno segnare un incremento, dopo che nel 2005 si erano attestate al valore più basso dell'intero periodo.

L'utile netto aggregato del 2006 è risultato pari a 240 miliardi di euro, il 27,4% in rapporto ai ricavi, con un aumento dell'8,3% in valori assoluti e di quasi un punto in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente. La più elevata crescita rispetto al risultato corrente è in massima parte da attribuirsi ai maggiori proventi straordinari, parzialmente compensati dall'aumento delle svalutazioni nette ⁽¹⁷⁾. Il

¹⁷ Con riguardo all'ammortamento dell'avviamento, voce che nel 1998 pesava per l'1,3% sul totale dei ricavi e che nel 2006 risultava pressoché azzerata, occorre ricordare che le banche degli Stati Uniti ne hanno cessato la contabilizzazione a partire dall'esercizio 2002 e quelle europee dall'esercizio 2005 a seguito dell'adozione, stabilita dalla UE, dei principi contabili IAS/IFRS. Infatti, sia questi

ROE aggregato si è attestato nel 2006 al 17,8%, in crescita di 0,7 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente; stabile invece allo 0,7% l'indice ROA, dopo il miglioramento di 0,5 punti del periodo 1998-2005.

TABELLA I.7 – 66 BANCHE: INDICATORI DI RISULTATO 1998 – 2006

	1998	2003	2004	2005	2006	Variazioni	
	% del totale ricavi						
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>e-a</i>	<i>e-d</i>
Margine d'interesse	55,0	51,0	50,4	48,7	46,2	- 8,8	- 2,5
Commissioni attive e passive (saldo)	36,4	39,5	41,2	42,7	42,5	6,1	- 0,2
Utili di negoziazione	8,6	9,5	8,4	8,6	11,3	2,7	2,7
Cost / income ratio	61,3	58,5	58,5	59,1	58,3	- 3,0	- 0,8
Svalutazioni di crediti (1)	25,6	11,4	7,5	5,9	6,3	- 19,3	0,4
Risultato corrente prima delle imposte	13,1	30,1	34,0	35,0	35,4	22,3	0,4
Risultato netto	7,6	17,0	20,8	26,5	27,4	19,8	0,9
ROE (%)	5,1	12,4	13,9	17,1	17,8	12,7	0,7
ROA (%)	0,2	0,5	0,6	0,7	0,7	0,5	0,0

(1) Al netto delle rivalutazioni.

Risultati per area geografica

La Tabella I.8 riporta alcuni indicatori di risultato delle banche del campione suddivise per area geografica. Il confronto tra gli indicatori delle diverse aree deve essere effettuato con cautela, tenendo presente

ultimi (IAS 36) che gli US GAAP-General Accepted Accounting Principles (SFAS 142, "Goodwill and Other Intangible Assets"), non prevedono più l'ammortamento delle attività immateriali considerate a durata indefinita; tali attività vengono invece assoggettate ad una verifica, almeno annuale, del loro valore (*impairment test*) per una eventuale svalutazione con contropartita al conto economico.

che sussistono differenze tra i principi contabili adottati nei diversi Paesi. Con riguardo al confronto temporale, occorre ancora ricordare che le banche europee hanno, per la gran parte, adottato i principi contabili IAS/IFRS per la prima volta nell'esercizio 2005 ⁽¹⁸⁾. Un aspetto particolare riguarda poi l'attività assicurativa, svolta principalmente dai Gruppi bancari europei e, fino al 2004, trattata diversamente nei rispettivi bilanci consolidati; un commento sui differenti metodi di contabilizzazione e sull'incidenza di tale attività nei dati aggregati è riportato nell'Appendice 3.

TABELLA I.8 – INDICATORI DI RISULTATO PER AREA GEOGRAFICA

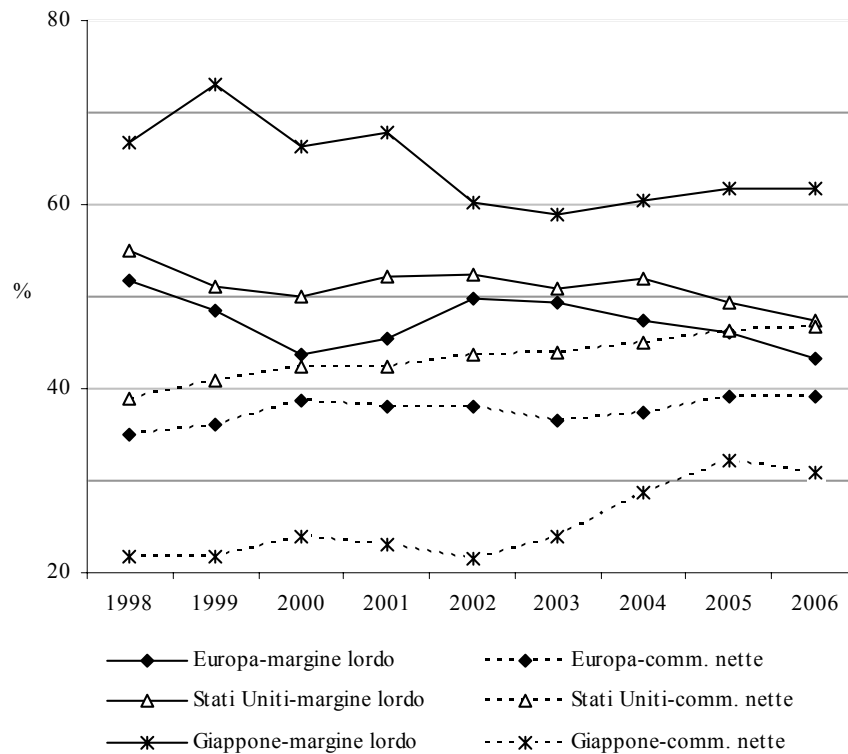
	1998			2006		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	% del totale ricavi			% del totale ricavi		
Margine d'interesse	51,8	66,7	55,0	43,3	61,8	47,5
Commissioni attive e passive (saldo)	35,0	21,7	39,0	39,2	30,9	46,8
Cost / income ratio	64,3	56,5	58,8	59,3	53,3	57,7
Svalutazioni di crediti (1)	11,1	120,7	7,4	6,5	7,3	5,9
Risultato corrente prima delle imposte	24,6	- 77,2	33,7	34,2	39,4	36,4
Risultato netto	17,0	- 53,1	19,2	27,9	27,4	26,5
Tax rate (2) (%)	31,8	n.c.	34,7	24,1	32,8	32,2
ROE (%)	12,9	n.c.	16,5	19,8	9,9	18,0
ROA (%)	0,5	n.c.	1,1	0,6	0,5	1,3

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato sul risultato prima delle imposte ed escludendo le società in perdita.

¹⁸ Si rammenta che, nonostante i principi contabili internazionali richiedessero la predisposizione di almeno un periodo precedente di raffronto redatto secondo i medesimi criteri, il ritardo con cui è stato omologato il principio IAS 39 ha indotto le autorità ad introdurre una deroga, peraltro facoltativa, a tale criterio, consentendo di posticipare all'1-1-2005 la data di prima applicazione dei principi IAS 32 (*Financial Instruments: Disclosure and Presentation*), IAS 39 (*Financial Instruments: Recognition and Measurement*) e IFRS 4 (*Insurance Contracts*). I bilanci dell'esercizio 2004 non sono stati pertanto riclassificati.

FIGURA I.1 –MARGINE LORDO E COMMISSIONI NETTE IN % DEL TOTALE RICAVI



Dal lato dei ricavi, si osserva innanzitutto, dal 1998 al 2006, una riduzione dell'incidenza del margine d'interesse sul totale in tutte e tre le aree geografiche, dell'ordine degli 8,5 punti percentuali in Europa, dei 7,5 punti negli Stati Uniti e di quasi 5 punti in Giappone. Si osserva poi il più elevato peso che il margine di interesse rappresenta per le banche giapponesi rispetto a quelle delle altre due aree e, di contro, il minor apporto della componente commissioni (Fig. I.1); queste ultime costituiscono una maggiore quota dei ricavi per le banche degli Stati Uniti anche nel confronto con le banche europee per tutto il periodo considerato. Si nota peraltro che, dopo un *trend* crescente in entrambe le aree nel biennio 1999-2000, il divario tra gli indicatori tende ad

allargarsi: mentre l'apporto delle commissioni ai ricavi complessivi risulta in costante crescita per le banche statunitensi a partire dal 2002, fin quasi ad eguagliare il margine lordo nel 2006, tale indicatore prende a declinare in Europa, dove solo il recupero di quasi 2 punti percentuali nel 2005 lo riporta a superare il livello dell'esercizio 2000, per poi stabilizzarsi nell'ultimo esercizio considerato. Il triennio 2003-05 evidenzia poi lo sforzo delle banche giapponesi per diversificare le fonti di ricavo a fronte del minor apporto fornito dal margine d'interesse ai ricavi complessivi a partire dal 2002.

Con riguardo all'ammontare complessivo dei ricavi (Tab. I.9), si osserva il consistente recupero delle banche europee nel biennio 2005-2006, che fa seguito alla leggera flessione del triennio 2002-04 ed alla forte crescita del triennio precedente. Il risultato europeo dell'ultimo biennio è in gran parte spiegato, oltre che dall'andamento positivo delle commissioni nette, di cui si è detto (+30,6% nel periodo), anche dall'aumento degli utili da negoziazione, passati dall'11,6% dei ricavi nel 2004 al 15% nel 2006 (¹⁹). La variazione del triennio 2002-04 è risultata invece certamente influenzata dalla svalutazione del dollaro rispetto all'euro (-35% ai cambi di fine periodo), quale effetto del maggior grado di internazionalizzazione delle banche europee. Le banche degli Stati Uniti evidenziano una crescita dei ricavi più costante, con il dato del biennio 2005-06 sostanzialmente allineato all'aumento del triennio precedente, mentre il triennio 1999-2001 aveva fatto segnare un più consistente +29,3%. In crescita nel 2005-06, anche i ricavi delle banche giapponesi, con un'inversione di tendenza rispetto alla flessione del triennio 2002-04 ed alla sostanziale stabilità del triennio precedente.

¹⁹ La più volte citata adozione dei principi contabili IAS/IFRS da parte delle banche europee a partire dall'esercizio 2005 sembra invece aver avuto un effetto depressivo sul volume complessivo dei ricavi, a differenza di quanto avvenuto per il totale degli attivi di stato patrimoniale. Un calcolo effettuato sulle 11 società - rappresentanti il 38% dei ricavi delle società che hanno variato i principi contabili - che hanno fornito un conto economico di raffronto dell'esercizio 2004 predisposto con i medesimi criteri del 2005 (e quindi anche con applicazione dei principi IAS 32 e 39 e IFRS 4, entrati in vigore dall'1-1-2005), ha evidenziato una riduzione del totale ricavi di 6,7 miliardi di euro, pari al 4,9% dei ricavi dell'esercizio 2004 elaborato con i principi contabili precedenti.

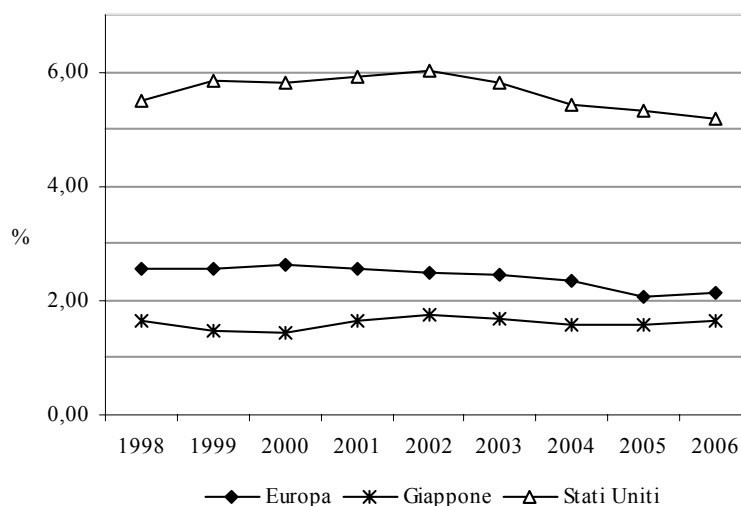
TABELLA I.9 – TOTALE RICAVI: VARIAZIONE PERCENTUALE

	<u>2001 / 1998</u>	<u>2004 / 2001</u>	<u>2006 / 2004</u>
		%	
Europa	+ 47,7	- 0,2	+ 24,1
Giappone	- 0,1	- 3,2	+ 7,7
Stati Uniti	+ 29,3	+ 19,9	+ 14,3

Il maggior peso della componente ricavi sul conto economico delle banche degli Stati Uniti è ben evidenziato dal rapporto tra il totale degli stessi ed il totale dell'attivo che, nonostante la flessione di 0,8 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2002, si attesta al 5,2% nel 2006, contro il 2,1% delle banche europee e l'1,7% di quelle giapponesi (Fig. I.2). Con riguardo all'intero periodo considerato, si può anche osservare come per le banche degli Stati Uniti la crescita degli attivi, di cui si è detto al paragrafo precedente, sia stata fino al 2002 superata dalla crescita dei ricavi, mentre ciò non è avvenuto, se non in misura marginale nel 1999-2000, per le banche europee. Entrambe le aree accusano poi una flessione dell'indicatore negli anni più recenti, in misura più marcata negli Stati Uniti a seguito della sostenuta dinamica degli attivi; l'Europa fa però segnare un leggero recupero nel 2006, dovuto, come detto, alla consistente crescita dei ricavi. Per le banche giapponesi, invece, l'indicatore è il risultato di una sostanziale stabilità sia dell'attivo che dei ricavi aggregati.

Il risultato corrente prima delle imposte del 2006 si è attestato al 39,4% dei ricavi per le banche giapponesi, al 36,4% per quelle degli Stati Uniti ed al 34,2% per le banche europee, risultando in progresso rispetto all'esercizio precedente di 1 punto percentuale in Europa e di 0,2 punti negli Stati Uniti. Le banche del Giappone hanno invece fatto segnare una flessione di 1,4 punti percentuali nel rapporto con il totale ricavi, proseguendo però, a valori assoluti, nel miglioramento del risultato positivo conseguito nel 2002, dopo i saldi negativi del quadriennio 1998-2001; il risultato del 2006 ha beneficiato della riduzione di 1,4 punti del *cost-income ratio*, mentre le svalutazioni di crediti hanno fatto segnare un aumento di quasi 3 punti percentuali in rapporto ai ricavi.

FIGURA I.2 – TOTALE RICAVI IN % DEL TOTALE ATTIVO ⁽¹⁾



(1) Escluso l'avviamento.

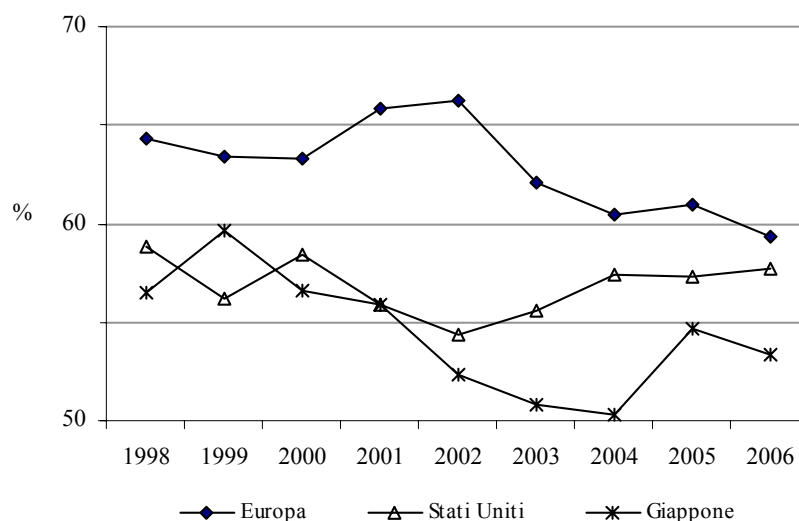
Analogamente, le banche europee hanno contabilizzato nel 2006 maggiori svalutazioni di crediti, seppur con una variazione di minore entità se valutata in rapporto ai ricavi, mentre il *cost-income ratio* si è ridotto di 1,7 punti percentuali dopo il lieve aumento dell'esercizio precedente. Le banche degli Stati Uniti, al contrario, hanno fatto registrare una diminuzione delle svalutazioni di crediti di 0,6 punti percentuali nel rapporto con i ricavi, in gran parte però vanificata dall'aumento del *cost-income ratio*.

Quest'ultimo rapporto risulta più elevato per l'Europa rispetto alle altre due aree in tutti gli anni considerati, nonostante la riduzione del 2006 lo porti ai valori più bassi del periodo (Fig. I.3). Il grafico mostra anche un avvicinamento degli indicatori di Europa e Stati Uniti, con un differenziale che si riduce da poco meno di 12 punti percentuali nel 2002 a soli 1,6 punti nel 2006; si riduce anche la differenza con i valori delle banche giapponesi, le quali tendono a convergere verso il valore mediano rappresentato dagli Stati Uniti. Relativamente alle banche europee, si rileva come solo il miglioramento del 2003 sia dovuto alla

riduzione dei costi operativi (-5,1% complessivamente), a fronte di una modesta crescita dei ricavi (+1,1%) mentre, sia nel 2004 che nel 2006, all'aumento dei ricavi (+5,5% e +12% rispettivamente) corrisponde ugualmente un aumento dei costi operativi, seppur di minore entità (+2,8% e +8,9% rispettivamente).

Per un commento sulla svalutazione dei crediti verso la clientela, si rimanda al paragrafo seguente.

FIGURA I.3 – COST-INCOME RATIO



Il miglior risultato netto dell'esercizio 2006 è invece fatto segnare dalle banche europee con il 27,9% dei ricavi, mezzo punto percentuale in più delle banche giapponesi e di 1,4 punti superiore al risultato delle banche degli Stati Uniti. Il peggioramento relativo di Giappone e Stati Uniti rispetto all'Europa, nel confronto con i rispettivi risultati correnti, è dovuto da un lato al minor apporto delle componenti straordinarie positive e dall'altro al maggior peso delle imposte sul reddito.

Il *tax-rate* del 2006 risulta sensibilmente più elevato per le banche di Stati Uniti e Giappone rispetto a quelle con sede in Europa, con una differenza, a favore di queste ultime, di circa 8 e 9 punti rispettivamente (Tab. I.8). Tale indicatore si è ridotto nel periodo considerato sia per l'area europea che per quella statunitense, ma in misura maggiore per la prima, dove è sceso di 7,7 punti percentuali, mentre negli Stati Uniti la riduzione è stata dell'ordine dei 2,5 punti percentuali ⁽²⁰⁾.

Con riguardo alle componenti straordinarie, queste hanno fornito un contributo netto positivo al risultato dell'esercizio 2006 pari al 5% dei ricavi per le banche europee, al 4,2% per quelle giapponesi ed al 3% per le banche degli Stati Uniti. In tale ambito, gli importi più rilevanti sono rappresentati dalla voce "proventi ed oneri straordinari", per la quale si osserva un aumento, in positivo, rispetto all'esercizio precedente in tutte e tre le aree, parzialmente compensato dall'aumento delle svalutazioni delle banche giapponesi e dalle minori rivalutazioni contabilizzate dalle banche degli Stati Uniti.

In Europa i proventi straordinari hanno rappresentato, nel 2006, il 5,2% dei ricavi (0,6 punti percentuali in più dell'esercizio precedente) e sono principalmente costituiti da plusvalenze su cessioni, sia di titoli classificati come disponibili per la vendita (3,2% dei ricavi), che di altre attività immobilizzate (essenzialmente partecipazioni e settori di attività, per il 2,8% dei ricavi) ⁽²¹⁾, parzialmente compensate da spese di ristrutturazione e accantonamenti diversi (-0,8% dei ricavi, complessivamente). Per le banche degli Stati Uniti i "proventi ed oneri straordinari" si sono attestati al 2,7% del totale ricavi (0,9 punti in più rispetto al 2005), sostanzialmente rappresentati da plusvalenze su cessioni

²⁰ Il dato del 1998 per il Giappone non è significativo a causa dell'elevato numero di società che hanno accusato una perdita di esercizio.

²¹ Tra le principali plusvalenze realizzate dalle banche europee nel 2006, quelle derivanti dalla cessione della compagnia di assicurazioni Winterthur da parte del Crédit Suisse al Gruppo Axa (1,1 miliardi di euro), di attività immobiliari da parte del Banco Santander (1,2 miliardi) che ha inoltre ceduto sul mercato il 4,8% della Sanpaolo IMI (0,7 miliardi), delle partecipazioni Banca Nazionale del Lavoro (14,4%, all'O.P.A. promossa dalla BNP Paribas) e Repsol YPF (5%) da parte della BBVA (0,6 e 0,5 miliardi, rispettivamente), delle attività di *securities service* e del controllo della croata Splitska Banka, entrambe alla Société Générale, da parte della UniCredito Italiano (0,8 miliardi complessivamente) e di proprietà immobiliari da parte della Barclays (0,6 miliardi).

(principalmente relative a quote di controllo e settori di attività) ⁽²²⁾, mentre gli oneri di fusione e ristrutturazione (-0,4% in rapporto ai ricavi) sono stati pressoché integralmente compensati da utilizzi di fondi e proventi diversi di analogo ammontare. Nel 2004 la voce aveva invece fatto registrare un saldo negativo di 7,8 miliardi di dollari, che includeva accantonamenti per 11,6 miliardi effettuati da Citigroup e JPMorgan Chase a fronte delle cause legali in corso e per la conclusione di accordi transattivi con i querelanti; nel 2005 JPMorgan Chase aveva effettuato ulteriori accantonamenti per 2,8 miliardi di dollari, parzialmente compensati con recuperi assicurativi per 0,2 miliardi nello stesso esercizio e per 0,5 miliardi nel 2006 ⁽²³⁾. Il saldo positivo della voce “rivalutazioni e svalutazioni” delle banche degli Stati Uniti nel biennio 2005-06 (0,8% e 0,3% dei ricavi, rispettivamente) è invece essenzialmente dovuto alla valutazione dei diritti ritenuti dalle banche sui mutui ipotecari ceduti a terzi, a seguito dell’aumento dei tassi di interesse.

Le banche giapponesi hanno invece fatto segnare, nel 2006, proventi straordinari netti pari al 10,5% dei ricavi (in crescita di quasi 4 punti percentuali rispetto all’esercizio precedente), principalmente rappresentati da plusvalenze sulla cessione di titoli azionari ed obbligazionari del portafoglio “disponibile per la vendita”; sono però maggiormente aumentate, dal 3,2% all’8,3% dei ricavi, le svalutazioni, riferite sia ai titoli di portafoglio che alle attività immobilizzate (-5,2% e -3,1% dei ricavi,

²² Le principali plusvalenze delle banche degli Stati Uniti nel 2006 sono state quelle contabilizzate dalla The Bank of New York sulla cessione di attività del settore di banca al dettaglio alla JPMorgan Chase (2,2 miliardi di dollari) e da quest’ultima sulla cessione alla prima di attività del settore *corporate* (1,1 miliardi); dalla The PNC Financial Services Group nell’ambito dell’operazione di diluizione della quota di controllo nella BlackRock (operante nell’*investment management*), a seguito del conferimento di attività da parte della Merrill Lynch (2,1 miliardi); dalla National City sulla cessione a terzi della First Franklin (mutui ipotecari) (1 miliardo) e dalla Bank of America sulla cessione delle attività in Brasile al locale Banco Itaú (0,7 miliardi).

²³ Le cause legali collettive (*class actions*) erano principalmente riferite ai dissesti Enron, WorldCom e Parmalat e riguardavano, in massima parte, l’attività di primo collocamento di titoli (IPOs-*Initial Public Offerings*), le modalità di vendita di fondi comuni, la vendita di titoli collegati ad operazioni di cartolarizzazione di crediti e la ricerca societaria. Le accuse si riferivano, principalmente, alla predisposizione e pubblicazione di documenti inerenti il collocamento e la vendita dei titoli contenenti informazioni ingannevoli delle condizioni finanziarie degli emittenti e la diffusione di altrettanto ingannevoli rapporti di ricerca sulle società.

rispettivamente nel 2006) ⁽²⁴⁾. Sempre nel 2006, ha contribuito positivamente per oltre 2 punti percentuali al risultato dell'esercizio anche la modifica del criterio di contabilizzazione delle imposte differite attive, operata dalla Resona Holdings.

Nel 2006 la redditività delle banche europee, misurata dal ROE, ha superato di quasi 2 punti percentuali quella delle banche degli Stati Uniti, attestandosi ad un valore di poco inferiore al 20%, con un aumento di 1,5 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, a fronte di una lieve flessione dell'indicatore delle banche statunitensi. Il miglior risultato delle banche europee è stato favorito, come detto, anche dal maggior peso delle componenti straordinarie positive. Ancora sensibilmente inferiore risulta il ROE delle banche del Giappone, pari a poco meno del 10% nel 2006 (cfr. Tab. I.23 per un dettaglio per istituto negli ultimi cinque esercizi). Permane invece elevato il divario tra i valori del ROA di Europa e Stati Uniti, a seguito del miglior dimensionamento degli attivi delle banche di quest'ultima area, mentre l'indicatore delle banche giapponesi si colloca, nel 2006, ad un valore pressoché analogo a quello delle banche europee.

Svalutazione di crediti e consistenze dei crediti dubbi

La Tabella I.21 riporta un dettaglio per singolo istituto e per area geografica delle svalutazioni di crediti effettuate negli ultimi cinque esercizi, rapportate al totale dei ricavi, agli impieghi con la clientela ed

²⁴ Con riferimento a queste ultime, la Mitsubishi UFJ Financial Group ha contabilizzato svalutazioni di oneri pluriennali per 185 miliardi di yen (pari all'1,7% dei ricavi aggregati dell'area), essenzialmente riferite alle *customer relationships* ed ai marchi commerciali delle controllate operanti nel settore del credito al consumo, a seguito di modifiche normative rivolte a ridurre i tassi di interesse praticabili sui prestiti. Il valore a tali oneri pluriennali era stato attribuito, sulla base del metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, all'atto dell'incorporazione della UFJ Holdings nell'ottobre 2005, a parziale compensazione delle differenze di fusione. Analogamente la Shinsei Bank ha svalutato per 95 miliardi di yen le attività immateriali riferite alle proprie controllate operanti nel credito al consumo.

al capitale netto. Per le banche europee gli indicatori hanno fatto segnare un peggioramento nel 2006, dopo che nell'esercizio precedente erano stati raggiunti i valori minimi del decennio considerato. Sei istituti nel 2006 hanno effettuato svalutazioni nette superiori al 10% dei ricavi (erano 4 nel 2005) ⁽²⁵⁾, con tre banche del Regno Unito - HSBC Holdings, Lloyds TSB Group e HBOS - che hanno evidenziato i valori più elevati; per contro, 6 banche (8 nel 2005) hanno fatto segnare saldi positivi e, in questo caso, due istituti tedeschi, KfW e WestLB, evidenziano i valori più consistenti, dopo le forti svalutazioni effettuate nel biennio 2002-03.

Anche per le banche giapponesi il 2006 ha evidenziato un peggioramento degli indicatori: 4 istituti hanno effettuato svalutazioni superiori al 10% dei ricavi, con la Shoko Chukin Bank e la Shinsei Bank che hanno presentato i valori più elevati, significativamente superiori alla media, mentre solo 2 banche hanno contabilizzato riprese nette di valore. La situazione giapponese, peraltro, evidenzia nel periodo una maggiore dispersione dei valori intorno alle rispettive medie, oltre che una più frequente alternanza di valori positivi e negativi.

Le banche degli Stati Uniti, al contrario, hanno fatto segnare un miglioramento degli indicatori rispetto al 2005, esercizio anch'esso con valori in controtendenza rispetto alle altre due aree. Due gli istituti con svalutazioni di crediti superiori al 10% dei ricavi, Sovereign Bancorp e Capital One Financial, mentre solamente la Bank of New York contabilizza recuperi di crediti superiori agli accantonamenti. Come nel caso delle altre due aree, anche gli indicatori delle banche degli Stati Uniti hanno fatto segnare i valori massimi del quinquennio nell'esercizio 2002.

Tra le banche del campione, solamente la britannica Lloyds TSB Group ha evidenziato nel 2006 svalutazioni superiori al 10% dei mezzi propri.

²⁵ Occorre peraltro ricordare che nel 2005, con svalutazioni superiori al 10% dei ricavi, figuravano anche le tedesche HVB ed Heurohypo, successivamente incorporate, rispettivamente, da UniCredito Italiano e Commerzbank.

TABELLA I.10 – SVALUTAZIONE DI CREDITI E CREDITI DUBBI NETTI: DETTAGLIO PER AREA GEOGRAFICA

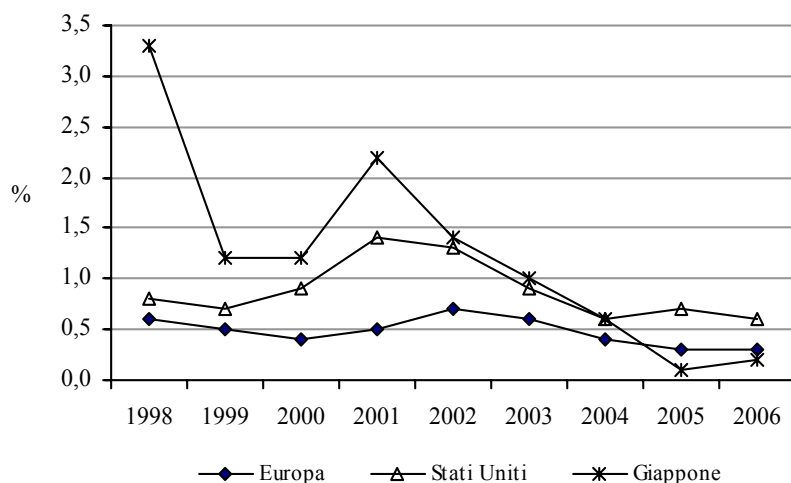
	Svalutazione annuale di crediti			Consistenza dei crediti dubbi	
	% su totale ricavi	% su crediti v/ clientela	% su capitale netto	% su crediti v/ clientela	% su capitale netto
	<i>(media valori 1998-2006)</i>			<i>(al 31-12-2006)</i>	
Europa	8,2	0,4	4,7	0,7	8,2
Giappone	43,4	1,3	16,1	0,7	6,4
Stati Uniti	7,8	0,9	5,5	0,1	0,4

Nel raffronto con l'Europa (Tab. I.10), le banche statunitensi evidenziano, nella media di periodo, una incidenza delle svalutazioni annuali in rapporto al totale dei ricavi leggermente inferiore, quale conseguenza però di un più elevato ammontare di questi ultimi in termini relativi, come visto al paragrafo precedente (Fig. I.2). Si osserva invece una maggiore incidenza delle svalutazioni in rapporto al patrimonio netto ed alla consistenza dei crediti v/ clientela: in quest'ultimo caso in particolare, il valore medio risulta oltre il doppio di quello europeo. Il divario tra gli indicatori delle due aree è risultato particolarmente accentuato nel biennio 2001-02, anni in cui le svalutazioni delle banche europee e degli Stati Uniti erano aumentate sia in valori assoluti che relativi (Fig. I.4).

I valori medi di periodo delle banche giapponesi risultano invece particolarmente elevati, quale conseguenza della difficile situazione economica del Paese nei primi anni qui considerati. I valori riferiti agli esercizi più recenti si approssimano peraltro a quelli delle altre due aree, come è rappresentato anche dall'indicatore di cui alla Fig. I.4.

Con riguardo alle consistenze di portafoglio, il rapporto tra i crediti dubbi netti e gli impieghi con la clientela (c.d. *non-performing loans ratio*) ha fatto segnare nel 2006 una riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente per le banche giapponesi, una lieve flessione pari a 0,1 punti per quelle europee ed è rimasto su valori non significativi per le banche degli Stati Uniti (Tab. I.22).

FIGURA I.4 – SVALUTAZIONE ANNUALE DI CREDITI IN % DEI CREDITI V/ CLIENTELA



Analogamente, il rapporto tra i crediti dubbi ed il capitale netto si riduce in maniera più significativa in Giappone (-2,1 punti) rispetto all'Europa (-0,4 punti) ed aumenta, seppur di poco, negli Stati Uniti. Permangono però significative differenze tra i valori di fine 2006 delle banche europee e giapponesi, da un lato, e quello delle banche degli Stati Uniti dall'altro: mentre infatti i crediti dubbi rappresentano oltre l'8% dei mezzi propri delle prime ed il 6,4% delle seconde, per le banche statunitensi il rapporto si attesta solamente allo 0,4%; allo stesso modo, il rapporto con il totale dei crediti v/ clientela risulta pari allo 0,7% sia in Europa che in Giappone e pressoché nullo negli Stati Uniti ⁽²⁶⁾. Nell'intero periodo preso in esame, questi indicatori si sono entrambi dimezzati in Europa, scendendo il primo dall'1,4% del 1997

²⁶ Per gli Stati Uniti gli indicatori sono stati calcolati considerando pari a zero i casi nei quali i fondi rettificativi superano i crediti dubbi lordi. Tale caso si verifica a causa dell'appostazione di accantonamenti prudenziali forfettari a fronte di possibili insolvenze, determinate sulla base dell'esperienza storica e non ancora palesatesi.

allo 0,7% del 2006, mentre l'incidenza sul capitale netto è scesa dal 16,4% all'8,2% ⁽²⁷⁾. Il Giappone, invece, ha visto fortemente aumentare la consistenza dei crediti dubbi tra il 1998 ed il 2001, anno nel quale erano giunti a rappresentare il 6% dei crediti v/ clientela e l'88% dei mezzi propri. Poco variati nel confronto gli indicatori degli Stati Uniti, con un lieve rialzo solo nel biennio 2001-02 (Tab. II.4, rispettive aree).

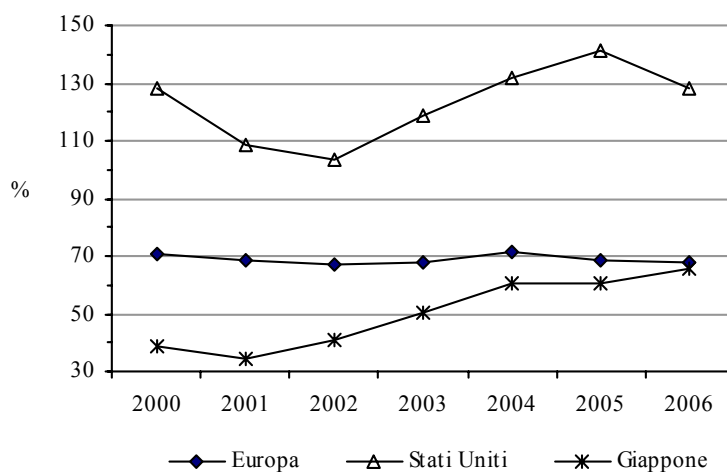
Nel confrontare gli indici delle diverse aree occorre anche tener presente il diverso tasso di copertura dei crediti dubbi da parte dei fondi rettificativi: negli ultimi sette anni, tale rapporto, ottenuto tenendo conto anche del fondo rischi generico che fronteggia i crediti classificati ancora "in bonis", è stato sempre superiore al 100% negli Stati Uniti, pur con una sensibile flessione nel biennio 2001-02, mediamente di poco inferiore al 70% in Europa ed intorno al 50% per le banche giapponesi. Queste ultime, fanno peraltro registrare un significativo miglioramento del rapporto negli anni più recenti, portandolo nel 2006 ad un valore di poco inferiore a quello delle banche europee (Fig. I.5).

Nella valutazione degli indicatori bisogna considerare le differenti politiche di svalutazione adottate, misurate dal rapporto tra le perdite contabilizzate al conto economico e l'ammontare delle posizioni di dubbia esigibilità iscritte nello stato patrimoniale; tale rapporto risulta, nella media degli ultimi cinque anni, pari al 31% per le banche giapponesi ed al 44% per quelle europee, il che significa che le posizioni problematiche hanno una "vita contabile" pari a circa 3 anni e 2 mesi ed a circa 2 anni e 3 mesi, rispettivamente. Per le banche degli Stati Uniti, come detto, l'importo dei fondi rettificativi è, in termini aggregati, sempre superiore all'ammontare dei crediti dubbi ⁽²⁸⁾.

²⁷ I dati riportati, pur significativi ed indicativi della tendenza del periodo, non hanno però lo stesso grado di rappresentatività: nel 2006 sono riferiti a Gruppi che rappresentano il 97% del totale aggregato degli impieghi con la clientela; i dati del 1997 si riferiscono invece a Gruppi che rappresentano solo il 54% del totale.

²⁸ Essendo l'indagine basata su dati di bilancio consolidato, l'entità delle svalutazioni addebitate al conto economico non è da ritenere influenzata da problematiche fiscali relative ad eventuali limiti di deducibilità.

FIGURA I.5 – TASSO DI COPERTURA DEI CREDITI DUBBI ⁽¹⁾



(1) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

Occorre poi ricordare che la significatività degli indicatori ha risentito delle sempre più diffuse e consistenti operazioni di cartolarizzazione di crediti poste in essere negli anni considerati ⁽²⁹⁾. Per le difficoltà insorte nell'estate 2007 a seguito dell'aumento del tasso di insolvenza dei debitori ipotecari negli Stati Uniti, si veda il paragrafo sui dati preliminari dell'esercizio 2007.

²⁹ In Europa, secondo dati EFS-European Securitisation Forum, l'ammontare delle cartolarizzazioni effettuate in un anno è aumentato dai 158 miliardi di euro del 2002 ai 481 miliardi del 2006, con una media annua nel quinquennio di 285 miliardi di euro; negli Stati Uniti, negli stessi anni, secondo dati SIFMA-Securities Industry and Financial Markets Association, considerando il solo settore bancario, sono passate da 703 a 2.026 miliardi di dollari, in media 1.353 miliardi l'anno dal 2002 al 2006.

Aspetti finanziari

Tra il 1998 ed il 2006 il totale aggregato dell'attivo di bilancio delle 66 banche del campione è passato da 19.233 a 34.256 miliardi di euro, con un aumento del 78% (+86% a cambi costanti); l'aumento comprende la crescita per linee esterne, come detto nei paragrafi precedenti. Anche in questo caso, si evidenziano differenze significative tra le tre aree geografiche: mentre la crescita, in valuta locale, è del 119,7% per le banche europee (+108% circa escludendo l'effetto di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, di cui si è detto) e del 91,6% per quelle degli Stati Uniti, l'attivo delle banche giapponesi aumenta solamente del 3,7% tra l'inizio e la fine del periodo.

Dai dati di inizio e fine periodo riassunti alla Tabella I.11 si osserva, dal lato dell'attivo, una diminuzione in termini relativi dei crediti v/ clientela in tutte e tre le aree geografiche; analogamente, tutte e tre le aree fanno invece registrare un aumento degli impieghi in titoli, seppur di lieve entità per gli Stati Uniti. Entrambe queste variazioni risultano particolarmente accentuate per le banche giapponesi che hanno ridotto, nel periodo considerato, i prestiti alla clientela di circa 11 punti percentuali, aumentando, per contro, di oltre 13 punti gli impieghi in titoli.

Da rilevare anche la differente composizione dei crediti alla clientela nelle diverse aree geografiche: nel 2006 i prestiti alle famiglie risultano pari al 64% del totale per le banche degli Stati Uniti (di cui il 43% per l'acquisto dell'abitazione), al 39% per le banche europee e solamente al 26% per quelle giapponesi (di cui il 22% per l'acquisto dell'abitazione)⁽³⁰⁾. Nel valutare la consistenza dei crediti v/ clientela occorre poi notare che la stessa risulta certamente influenzata sia dall'ammontare delle svalutazioni operate al conto economico che, come detto al paragrafo precedente, dal sempre più diffuso ricorso alle operazioni di cartolarizzazione.

³⁰ I dati si riferiscono a sottoinsiemi cui fanno capo il 92% ed il 95% dei crediti alla clientela rispettivamente per le banche europee e giapponesi; il dato per gli Stati Uniti è riferito alla totalità del campione. Non è disponibile il dettaglio dei prestiti per l'acquisto dell'abitazione per le banche europee.

TABELLA I.11 – 66 BANCHE: PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE PER AREA GEOGRAFICA

	1998			2006		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	<i>% del totale attivo</i>			<i>% del totale attivo</i>		
Crediti v/ clientela	45,7	60,2	53,0	42,7	49,5	50,6
Titoli	21,4	20,5	22,1	30,3	33,8	23,2
Attività immobilizzate	2,4	1,3	3,6	2,1	1,7	6,4
<i>di cui: avviamento</i>	<i>0,1</i>	<i>0</i>	<i>1,3</i>	<i>0,7</i>	<i>0,3</i>	<i>3,4</i>
Provvista da clientela	59,3	73,7	64,1	56,6	76,3	64,1
Debiti v/ istituzioni creditizie (1)	3,7	2,1	7,1	5,9	1,1	5,3
Capitale netto (2)	3,8	4,1	7,4	3,6	5,0	8,7

(1) Al netto dei crediti v/ istituzioni creditizie.

(2) Esclusi interessi di terzi.

Dal 1998 al 2006 la provvista da clientela cresce, in termini relativi, di quasi 3 punti percentuali in Giappone, mentre in Europa fa segnare una diminuzione di analoga entità; entrambe le variazioni, seppur di segno opposto, sono interamente da attribuire ai depositi della clientela non bancaria. Anche per le banche degli Stati Uniti i depositi dei clienti si riducono di 3 punti percentuali, mentre risulta invariata, tra l'inizio e la fine del periodo considerato, l'incidenza complessiva della provvista da clientela sul totale di bilancio, per effetto, in questo caso, dell'aumento della raccolta con titoli obbligazionari. Con riguardo ancora alla provvista da clientela delle banche europee, si osserva un'inversione di tendenza nel 2006, con un aumento di oltre un punto percentuale nel rapporto con il totale dell'attivo, dopo che la stessa voce aveva fatto segnare una contrazione di 4 punti tra il 1997 ed il 2005, integralmente dovuta al minor apporto dei depositi.

I conti interbancari fanno segnare un saldo sempre passivo in tutte e tre le aree considerate, con un contributo alla provvista che è significativamente più consistente in Europa e negli Stati Uniti rispetto

al Giappone; il segno di tali rapporti è in gran parte da attribuirsi a posizioni debitorie verso istituti di minore dimensione.

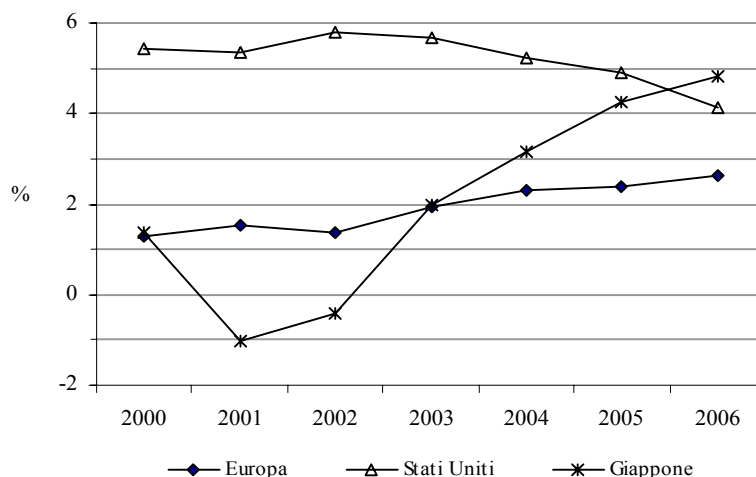
Le attività immobilizzate aumentano il loro peso sul totale dell'attivo negli Stati Uniti e, in minor misura, in Giappone, mentre lo riducono in Europa. La crescita degli Stati Uniti è principalmente da imputare alla voce avviamento, salita nel periodo da 55 a 268 miliardi di dollari e dal 18% al 38% in rapporto al capitale netto. Per le banche giapponesi, l'aumento dell'avviamento è avvenuto per la gran parte nel 2005 a seguito della fusione tra Mitsubishi Tokyo Financial Group e UFJ Holdings, che ha comportato anche un aumento degli oneri pluriennali, mentre si sono ridotte nel periodo, a seguito di svalutazioni e cessioni, le immobilizzazioni materiali, principalmente costituite dal patrimonio immobiliare. Il peso dell'avviamento nei bilanci delle banche europee è anch'esso cresciuto, passando dai 14 miliardi di euro del 1998 ai 171 miliardi del 2006 e dal 3% al 18% in rapporto al capitale netto; sono, per contro, diminuite le altre poste dell'attivo immobilizzato, principalmente le partecipazioni, anche a seguito della riclassificazione di consistenti partite di portafoglio alla voce "titoli", effettuata nel 2005 in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS.

Analogamente, molto diverso nelle tre aree risulta il tasso di immobilizzo del capitale netto - evidenziato dall'indicatore di cui alla Tab. II.4 - che, a fine 2006 era pari al 30% per le banche giapponesi, al 54% per le banche europee ed al 72% per quelle degli Stati Uniti, di cui, per queste ultime, il 38% costituito, come detto, dagli avviamenti ed il 15% dagli altri oneri pluriennali.

I mezzi propri, considerando i dati di inizio e fine periodo, valutati nel rapporto con il totale dell'attivo, sono diminuiti, seppur di poco, in Europa, mentre sono aumentati in Giappone e, soprattutto, negli Stati Uniti; da rilevare che l'indicatore delle banche di quest'ultima area fa segnare, a fine 2006, un valore pari a 2,4 volte quello delle banche europee ed a 1,7 volte quello delle banche giapponesi. Considerando però il capitale netto tangibile, che tiene conto anche delle attività immateriali, raffrontato con il totale delle passività (Tab. II.4, rispettive aree), il miglior indicatore risulta quello delle banche giapponesi, con passività pari a 19 volte i mezzi propri. Con un valore non distante, pari a 22 volte, si collocano le banche degli Stati Uniti, il cui rapporto mostra

peraltro un costante peggioramento rispetto al dato d'inizio periodo (+5,2 unità); permane significativamente peggiore il rapporto delle banche europee (32 volte a fine 2006) che, seppure in diminuzione di una unità rispetto al 2005, evidenzia un aumento di 7,3 unità rispetto al valore del 1998 ⁽³¹⁾.

FIGURA I.6 – “FREE CAPITAL” IN % DELLA PROVISTA DA CLIENTELA



Il *free capital*, calcolato in rapporto alla provvista da clientela, è risultato, nel 2006, mediamente pari al 4,8% per le banche del Giappone, al 4,1% per le banche degli Stati Uniti, ed al 2,6% per quelle europee (Tab. I.23). Il significativo miglioramento dell'indicatore per l'area giapponese, che dal segno negativo del biennio 2001-02 è giunto a

³¹ Il coefficiente minimo di solvibilità richiesto dagli accordi interbancari di Basilea – calcolato come rapporto tra il patrimonio netto, dedotte alcune attività immateriali (tra cui l'avviamento) e le attività di rischio, ponderate in base al loro grado di rischio (c.d. *core capital ratio*) – è pari al 4%. Il coefficiente complessivo (c.d. *total capital ratio*), che include anche passività subordinate, deve invece rispettare un valore minimo dell'8%.

superare quello delle altre due aree nel 2006 (Fig. I.6), è principalmente dovuto, da un lato, alla diminuzione della consistenza dei crediti dubbi e, dall'altro, all'aumento dei mezzi propri. Il miglioramento delle banche europee è, invece, la risultante della diminuzione delle partecipazioni (parzialmente resa solo apparente dai nuovi principi IAS/IFRS, di cui si è detto) ed, in minor misura, dei crediti dubbi e delle altre voci dell'attivo immobilizzato, parzialmente compensata dalla riduzione dei mezzi propri in termini relativi. La flessione dell'indicatore per le banche degli Stati Uniti nell'ultimo triennio si può, al contrario, pressoché integralmente attribuire alla crescita degli avviamenti, non compensata dall'aumento dei mezzi propri.

Tra le banche europee con i più elevati valori di *free capital* nel 2006 figurano la belga KBC, la spagnola BBVA, quindi due Gruppi di natura cooperativistica, il Crédit Mutuel e la Rabobank Nederland e l'italiana Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo). In Giappone, il più elevato rapporto è quello della Shinsei Bank, seguito dalla Chuo Mitsui Trust Holdings, da un istituto cooperativistico, la Norinchukin Bank, quindi da una banca regionale, la Shizuoka Bank e dalla Sumitomo Trust & Banking. Negli Stati Uniti, i più elevati *free capital* sono fatti segnare da banche di minori dimensioni – Capital One Financial, Suntrust Banks e U.S. Bancorp – mentre anche le tre maggiori evidenziano valori superiori alla media dell'area.

Sulla base dei dati di un sottoinsieme significativo del campione, il volume della raccolta indiretta è stato, negli ultimi cinque anni, mediamente di poco superiore all'80% della provvista diretta da clientela sia in Europa che negli Stati Uniti, evidenziando tuttavia un *trend* decrescente in entrambe le aree (Tab. I.12) ⁽³²⁾. Con riguardo agli Stati Uniti, occorre però segnalare due importanti dismissioni di attività avvenute nel 2005 e nel 2006, con una consistenza pari,

³² Non è stato possibile elaborare dati di confronto per le banche giapponesi per mancanza di serie storiche omogenee. La flessione nel 2005 delle attività gestite in Europa, valutate nel rapporto con la provvista da clientela, risulta influenzata dalla più volte citata adozione dei principi contabili IAS/IFRS che, nel caso specifico, ha comportato, a seguito del consolidamento integrale delle attività assicurative prevista dai principi internazionali, l'inclusione nella provvista delle somme percepite dall'emissione di polizze con prevalente caratteristiche di investimento.

rispettivamente, al 5,9% ed all'11,3% della provvista da clientela ⁽³³⁾. Le attività in gestione a fine 2006 fanno segnare un aumento rispetto all'anno precedente di quasi il 9% in Europa e del 13% negli Stati Uniti; in entrambe le aree si tratta della continuazione della tendenziale crescita delle masse gestite iniziata nel 2003, dopo la flessione, particolarmente consistente in Europa, registratasi nell'anno precedente ⁽³⁴⁾. Il buon risultato del periodo è stato certamente aiutato dal generalizzato rialzo dei corsi azionari nelle principali Borse mondiali, mentre il basso livello dei tassi di interesse in entrambe le aree ha contribuito a mantenere elevati i corsi dei titoli obbligazionari.

TABELLA I.12 – RACCOLTA INDIRETTA

	2002	2003	2004	2005	2006
Europa (miliardi di euro) (1)	6.693	7.014	7.672	9.006	9.929
<i>Variatz. % su anno precedente (2)</i>	- 8,4	+ 4,8	+ 8,7	+ 17,4	+ 8,6
<i>in % della provvista da clientela</i>	82,7	85,3	84,7	78,6	76,1
Stati Uniti (miliardi di dollari) (3)	2.570	2.843	2.935	3.002	2.923
<i>Variatz. % su anno precedente (4)</i>	- 0,5	+ 10,6	+ 3,2	+ 9,8	+ 12,9
<i>in % della provvista da clientela</i>	92,6	92,7	85,6	81,8	68,5

(1) Dati relativi a 30 Gruppi che rappresentano il 96% del totale dell'attivo del campione alla fine del 2006; due Gruppi non sono presenti nel settore dell'*asset management*.

(2) Nel 2004 e nel 2006 calcolata su base omogenea.

(3) Dati relativi a 12 Gruppi per i quali si dispone di una serie completa di valori per il quinquennio e che rappresentano l'85% del totale dell'attivo del campione alla fine del 2006.

(4) Nel 2005 e nel 2006 calcolata su base omogenea.

³³ Nel 2005 la Citigroup ha ceduto attività in gestione per 201,6 miliardi di dollari alla Legg Mason. Nel 2006 la The PNC Financial Services Group ha deconsolidato la BlackRock, dopo che la quota di partecipazione si era ridotta dal 69% al 34% a seguito del conferimento di attività da parte della Merrill Lynch; le attività gestite dalla BlackRock alla fine del 2005 erano pari a 414 miliardi di dollari.

³⁴ La variazione delle masse gestite dalle banche europee risulta anche influenzata dai rapporti di cambio euro-dollaro, a seguito della significativa presenza delle stesse sul mercato nordamericano, mentre non si riscontra un'analoga presenza delle banche statunitensi nell'area dell'euro. Nel confrontare le consistenze alla fine dei vari anni, occorre poi tener presente che le stesse risultano anche influenzate dalle operazioni di acquisizione e cessione di attività concluse con operatori non considerati nel campione.

Un altro aspetto da considerare è la valutazione del portafoglio titoli, voce che in termini aggregati rappresenta poco meno del 30% del totale attivo. Secondo i principi contabili internazionali, i titoli debbono essere valutati al valore corrente (*fair value*) ad eccezione di quelli per i quali, in base ad autonoma decisione degli amministratori, è prevista la conservazione sino alla scadenza: per questi ultimi è consentita la valutazione al costo ⁽³⁵⁾. L'attribuzione a quest'ultima categoria comporta una sopravvalutazione della corrispondente voce dell'attivo di stato patrimoniale e minori svalutazioni titoli al conto economico nelle fasi di flessione dei corsi di Borsa; tale aspetto ha assunto particolare rilevanza per le banche europee fino al 2004, anno nel quale la quota dei titoli valutati al costo era pari al 28% del totale, un valore considerevolmente più elevato rispetto a quelli delle banche giapponesi e degli Stati Uniti, che si attestavano rispettivamente all'11% ed all'1%. L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS ha riallineato i valori delle banche europee a quelli delle altre due aree: la più elevata quota di titoli valutati al costo alla fine del 2006 è stata quella delle banche giapponesi, con il 12,7% del totale (Tab. I.13) ⁽³⁶⁾.

³⁵ Gli "standard" contabili internazionali prevedono la classificazione dei titoli (e delle attività finanziarie in genere) in tre categorie: "detenuti per negoziazione", per un possesso in un'ottica di breve periodo, con contropartita delle variazioni di valore al conto economico; "disponibili per la vendita", possesso in un'ottica di medio periodo e contropartita delle variazioni di valore ad una riserva di capitale netto; "detenuti fino alla scadenza", con valutazione al costo ed attribuzione al conto economico delle sole variazioni di valore considerate permanenti. Il criterio di costo più utilizzato è quello dell'*amortized cost*, in base al quale la differenza tra il prezzo di acquisto del titolo ed il valore di rimborso viene attribuita, con segno positivo o negativo, al conto economico in base alla durata residua del titolo. I principi omologati dalla Commissione Europea per le società di quest'area, prevedono inoltre la facoltà di valutare al *fair value* con contropartita al conto economico delle variazioni di valore, attività finanziarie non rientranti nella classificazione sopra esposta (c.d. *fair value option*). Tale facoltà è stata utilizzata, dalle banche del campione, principalmente per gli investimenti delle somme raccolte a fronte di polizze assicurative con rischio di rendimento a carico degli assicurati e per strumenti finanziari che incorporano una prevalente componente derivata.

³⁶ Le banche giapponesi in genere valutano al costo anche i titoli non quotati disponibili per la vendita.

TABELLA I.13 – 66 BANCHE: DETTAGLIO DEL PORTAFOGLIO TITOLI NEL 2006

	Europa		Giappone		Stati Uniti	
	EUR mld	%	JPY mld	%	USD mld	%
Detenuti per negoziazione	3.877	53,2	21.036	9,3	889	48,7
Designati al <i>fair value</i>	882	12,1	-	-	-	-
Disponibili per la vendita	2.305	31,7	191.030	84,2	933	51,2
<i>di cui: valutati al costo</i>	-	-	14.174	6,2	-	-
Detenuti fino a scadenza	220	3,0	14.651	6,5	2	0,1
Totale	7.284	100,0	226.717	100,0	1.824	100,0
<i>di cui: valutati al costo</i>	220	3,0	28.825	12,7	2	0,1

Sempre con riferimento alle consistenze del 2006, occorre osservare che la più elevata quota di titoli di negoziazione e “designati” al *fair value* delle banche europee (65%) rispetto a quelle degli Stati Uniti (49%) e, soprattutto, giapponesi (9%), comporta per le prime una maggior volatilità dei risultati di esercizio, a seguito dell'immediato riflesso sul conto economico delle variazioni dei valori di mercato dei titoli. Da rilevare poi, con riguardo alle banche degli Stati Uniti, che ben il 66% del portafoglio “disponibile per la vendita” era costituito da titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione (³⁷).

Mezzi patrimoniali

Nel decennio 1997-2006 sono stati perfezionati in Europa aumenti di capitale per 198 miliardi di euro, importo che esclude le nuove azioni emesse a fronte di acquisizioni; relativamente a queste ultime, quelle dovute ai “mega-mergers” sono state pari a circa 157 miliardi di euro, il

³⁷ Per le banche europee era disponibile unicamente il dato riguardante le 5 banche del Regno Unito, per le quali i titoli rivenienti da cartolarizzazioni rappresentavano l'11% del portafoglio titoli complessivo. Non erano disponibili dati per le banche giapponesi.

44% degli aumenti di capitale complessivamente eseguiti. Nello stesso periodo i dividendi distribuiti sono ammontati a 289 miliardi di euro, mentre l'acquisto netto di azioni proprie è stato pari a 76 miliardi (Tab. I.24). I dividendi pagati nel periodo sono stati pertanto pari a 2,4 volte gli aumenti di capitale effettuati per cassa, considerati al netto degli esborsi sostenuti per l'acquisto di azioni proprie, ed hanno comportato un'uscita finanziaria netta di 167 miliardi. Nello stesso arco temporale gli utili netti di esercizio sono stati complessivi 755 miliardi; gli utili non distribuiti hanno quindi rappresentato il principale strumento attraverso il quale le banche europee hanno mantenuto il volume dei mezzi patrimoniali allineato alla consistenza degli attivi in forte crescita.

Per le banche degli Stati Uniti gli acquisti netti di azioni proprie nel periodo 1998-2006 hanno superato, in ogni anno considerato, gli aumenti di capitale a pagamento, con uscite nette per circa 114 miliardi di dollari che, unite ai dividendi distribuiti, portano a 366 miliardi l'ammontare ritornato agli investitori (³⁸), una somma superiore al capitale netto aggregato di inizio periodo. Nello stesso arco temporale, gli utili netti sono stati pari a 628 miliardi di dollari costituendo, di gran lunga, la principale fonte di crescita dei mezzi propri. Opposta invece la situazione per le banche giapponesi, per le quali il ricorso al mercato è stato di 13.382 miliardi di yen, a fronte di 2.785 miliardi di dividendi distribuiti, questi ultimi pari solamente al 21% delle somme introitate. Nel triennio 2004-06, gli acquisti di azioni proprie hanno, tuttavia, superato l'importo richiesto al mercato con l'emissione di nuove azioni, segnando un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti (³⁹).

Con riguardo alla politica di distribuzione degli utili, il *payout ratio* del 2006 (dividendi dichiarati in rapporto all'utile dell'esercizio) si attesta intorno al 42% per le banche europee e degli Stati Uniti ed al 17% per quelle giapponesi (Tab. II.4, rispettive aree). Nel biennio 2005-06 l'indicatore europeo fa segnare una diminuzione rispetto ai valori dei quattro anni precedenti, peraltro dovuta alla crescita degli utili di

³⁸ Analogamente, nel decennio 1997-2006 le multinazionali industriali del Nord America hanno restituito agli investitori 1.362 miliardi di dollari (sia in forma di dividendi che di acquisto di azioni proprie), a fronte di soli 269 miliardi di dollari richiesti per aumenti di capitale.

³⁹ Tali acquisti si configurano, in gran parte, come una restituzione di fondi pubblici, effettuata con il riacquisto di *preferred stock* possedute da agenzie governative.

esercizio, mentre per le banche degli Stati Uniti il rapporto del 2006 si colloca poco sopra la media dell'intero periodo considerato; scarsamente significativo l'indicatore delle banche giapponesi, a causa della variabilità dei risultati di esercizio.

Anche misurati in rapporto al totale dei ricavi, i dividendi dichiarati per l'esercizio 2006 dalle banche europee e degli Stati Uniti risultano più elevati rispetto a quelli delle banche giapponesi attestandosi, rispettivamente, all'11,8% ed all'11%, contro il 4,6% di queste ultime. In valori assoluti, i dividendi 2006 fanno segnare un incremento del 10% a livello aggregato rispetto all'esercizio precedente, costituito da un aumento del 19% per le banche europee, del 30% per le banche giapponesi e del 9% per quelle degli Stati Uniti.

Il coefficiente complessivo di solvibilità (*total capital ratio*), misurato dal rapporto tra il patrimonio disponibile e le attività di rischio ponderate, risulta, nel 2006, mediamente più elevato in Giappone e negli Stati Uniti, con un quoziente superiori al 12%, rispetto all'Europa che si attesta all'11,8% (Tab. I.25). Il coefficiente delle banche statunitensi fa segnare una riduzione di un punto percentuale nel triennio 2003-06, mentre sostanzialmente stabile, nello stesso periodo, è risultato il rapporto medio delle banche europee; in progressivo miglioramento il coefficiente delle banche giapponesi, fino a rappresentare, nel 2006, il valore più elevato delle tre aree considerate.

In Europa, tra le banche con i coefficienti più elevati a fine 2006 figurano i due istituti svizzeri, Crédit Suisse e UBS, la tedesca Dresdner Bank e la britannica HSBC Holdings⁽⁴⁰⁾. Sia in Giappone che negli Stati Uniti, nelle posizioni migliori si trovano gli istituti di minori dimensioni: le due maggiori banche giapponesi fanno comunque registrare valori superiori alla media, mentre delle prime tre banche degli Stati Uniti, solamente la JPMorgan Chase & Co. presenta un coefficiente poco più elevato della media dell'area⁽⁴¹⁾.

⁴⁰ A fine 2007, mentre la HSBC Holdings migliora lievemente il proprio coefficiente portandolo al 13,6%, i coefficienti di Crédit Suisse Group ed UBS scendono, rispettivamente, al 14,7% ed al 12%.

⁴¹ Tra le principali banche degli Stati Uniti che fanno segnare una riduzione del coefficiente a fine 2007, la Wells Fargo e la Citigroup (al 10,7%) e la Bank of America (all'11%).

I coefficienti patrimoniali del primo semestre 2007, sulla base di dati parziali per l'Europa ed il Giappone, fanno mediamente segnare una flessione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente in tutte e tre le aree considerate a seguito dell'aumento delle posizioni di rischio.

Contratti derivati

La Tab. I.26 riporta l'attività in contratti derivati delle banche delle tre aree considerate per gli anni 2004, 2005 e 2006 ⁽⁴²⁾. I dati si riferiscono, quando disponibili, sia ai derivati di negoziazione che a quelli di copertura, con l'eccezione delle banche giapponesi che non forniscono indicazioni relativamente a questi ultimi ⁽⁴³⁾. Si può innanzitutto osservare come, tra il primo e l'ultimo degli anni considerati, il valore nominale dei contratti aumenti in modo significativo in tutte e tre le aree: del 68% in Europa, del 48% negli

⁴² Si tratta di contratti finanziari in cui le prestazioni delle parti sono correlate alle variazioni di prezzo di attività sottostanti, principalmente rappresentate da tassi di interesse, valute, azioni, rischio di credito, materie prime, indici di mercato ed altri indicatori. Tali strumenti consentono ai soggetti contraenti di ridurre o modificare l'esposizione ai rischi di mercato. Le banche utilizzano i contratti derivati sia per la copertura dei propri rischi che per l'attività di negoziazione, in quest'ultimo caso principalmente per soddisfare la domanda di gestione dei rischi della clientela. Il valore nominale (o nozionale) dei contratti fornisce un'indicazione sulla dimensione del fenomeno, ma non viene mai scambiato tra le parti, rappresentando solamente la base per il calcolo dei corrispettivi da liquidarsi. Il valore di mercato (o *fair value*), che può essere positivo o negativo, rappresenta, rispettivamente, l'utile o la perdita potenziale della banca sui contratti in essere (da rilevare che è uso tra le banche applicare accordi che consentono la compensazione delle posizioni con la stessa controparte; anche per tale motivo, nella Tab. I.21 è stato riportato unicamente il saldo delle posizioni attive e passive). Il rischio di credito rappresenta invece la possibile perdita per la banca derivante dall'insolvenza della controparte che è, nel caso dei contratti derivati, sostanzialmente pari all'ammontare delle posizioni con "*fair value*" positivo, al netto delle garanzie ricevute.

⁴³ Per mancanza di dati omogenei non è stato possibile riportare nella tabella una suddivisione tra derivati di negoziazione e derivati di copertura neanche per le banche europee e degli Stati Uniti. Sulla base dei "*fair value*" positivi e negativi indicati in bilancio, i derivati di negoziazione rappresentano oltre il 90% del totale sia per le banche europee che per quelle degli Stati Uniti.

Stati Uniti e del 44% in Giappone. Il valore dei contratti rappresenta anche un multiplo crescente del totale dell'attivo di bilancio, passando nel periodo da 13,8 a 16,7 volte per le banche degli Stati Uniti, da 9,6 a 11,8 volte per le banche europee e, in misura più contenuta, da 3,8 a 5,1 volte per quelle giapponesi. La principale tipologia di rischio cui si riferiscono risulta di gran lunga essere, anche qui in tutte le aree, la variazione dei tassi di interesse, con una quota sul totale che, nel 2006, è compresa tra l'81% delle banche europee ed il 90% di quelle giapponesi. La copertura del rischio di cambio perde invece di importanza in Europa tra il 2004 ed il 2006, mentre aumenta in tutte le aree il valore dei contratti di copertura degli altri tipi di rischio, principalmente il rischio di credito e, in minor misura, quello relativo ai titoli azionari.

Il "fair value" netto dei contratti in essere alla fine del 2006 risulta negativo in tutte e tre le aree: le banche giapponesi e degli Stati Uniti passano da un saldo positivo (potenziali utili) nel 2004 ad uno negativo (potenziali perdite) nel 2006, mentre le banche europee peggiorano la loro posizione negativa. Se valutato in termini relativi, il saldo negativo di queste ultime appare peraltro più consistente rispetto a quello delle altre due aree, rappresentando il 9% del capitale netto alla fine del 2006, contro un valore del 2% per gli Stati Uniti ed inferiore all'unità per le banche giapponesi.

Il rischio di credito aumenta, tra il 2004 ed il 2006, del 26% in Giappone e del 3% in Europa, mentre diminuisce dell'8% negli Stati Uniti. Il rapporto tra rischio di credito e capitale netto risulta tuttavia, in tutti e tre gli anni considerati, sensibilmente più elevato per le banche europee rispetto a quello delle altre due aree, attestandosi, pur in presenza di una tendenza decrescente, all'87% a fine 2006; le banche degli Stati Uniti e quelle del Giappone fanno invece registrare rapporti più favorevoli, pari rispettivamente al 22% ed al 32% nell'ultimo anno considerato (⁴⁴).

⁴⁴ I dati sopra riportati sono fortemente rappresentativi del fenomeno, costituendo un ammontare pressoché analogo a quello rilevato dalla BIS-Bank for International Settlements e relativo alle maggiori banche dei Paesi del G10.

TABELLA I.14 – BANCHE DEL CAMPIONE CON IL PIÙ ELEVATO AMMONTARE DI CONTRATTI DERIVATI IN ESSERE AL 31-12-2006

Società	Valore nominale al 31-12-2006		“Fair value” (saldo)	Rischio di credito
	EUR mld	Variaz. % su 2005 (1)	EUR m	EUR m
JPMorgan Chase & Co. (USA)	44.538	+ 34,6	- 1.418	37.213
Deutsche Bank (DE)	39.814	+ 36,0	- 17.114	75.515
Barclays (GB)	31.247	+ 17,3	- 3.491	...
Royal Bank of Scotland (GB)	29.455	+ 61,5	-2.131	...
BNP Paribas (FR)	24.683	+ 17,5	- 21.276	41.270
UBS (CH)	24.197	+ 38,8	- 2.544	67.599
Citigroup (USA)	22.274	+ 27,1	- 18.281	41.763
Bank of America (USA)	20.637	+ 22,4	+ 5.391	17.797
Credit Suisse Group (CH)	18.151	+ 25,7	+ 477	37.570

(1) Calcolata in valuta locale.

La Tab. I.14 elenca le banche con la maggiore presenza nel settore degli strumenti finanziari derivati, selezionate sulla base del valore nominale dei contratti in essere a fine 2006. Di queste, sei sono europee e tre degli Stati Uniti, con la JPMorgan Chase & Co. che si colloca nella prima posizione per l’ammontare delle posizioni aperte; le banche europee, con Royal Bank of Scotland, UBS e Deutsche Bank, fanno invece registrare i più elevati tassi di crescita rispetto all’esercizio precedente. Solamente Bank of America e Crédit Suisse Group evidenziano un “fair value” netto positivo dei contratti in essere, mentre le posizioni negative più consistenti sono quelle di BNP Paribas, Citigroup e Deutsche Bank.

Le principali banche cinesi

Alla Tab. II sono per la prima volta riportati i conti economici e gli stati patrimoniali aggregati delle prime 10 banche cinesi, selezionate sulla base del totale dell’attivo di bilancio; le stesse rappresentano il

65% circa del sistema bancario della Cina. Sono stati considerati gli esercizi 2004, 2005 e 2006 per i quali si dispone di una serie completa di bilanci annuali. Le banche incluse sono elencate alla Tab. III.1.

Occorre innanzitutto ricordare che, negli anni più recenti, lo Stato cinese ha aperto il capitale delle banche locali agli investitori nazionali ed esteri; ciò è avvenuto, dapprima con accordi diretti di cessione di quote di minoranza agli investitori stranieri, in genere assoggettandole a vincoli di *lock-up* pluriennali e, più recentemente, tramite collocamenti di azioni sul mercato finalizzati alla quotazione alle Borse di Shanghai ed Hong Kong (⁴⁵). Lo Stato cinese mantiene comunque il controllo di 9 delle 10 banche considerate, con la sola eccezione della China Minsheng Banking. Analogamente, con l'eccezione della Agricultural Bank of China, le banche del campione risultano tutte quotate in una od entrambe le Borse valori citate. La Tab. I.15 elenca le IPO-*Initial Public Offering* e le OPV-Offerte Pubbliche di Vendita effettuate dalle banche cinesi a partire dal 2005, anno in cui ha preso avvio il processo di quotazione.

TABELLA I.15 - IPO ED OPV DELLE BANCHE CINESI

Data	Società (1)	Borsa di quotazione	Quota collocata %	Importo realizzato EUR mld
VI 2005	Bank of Communications	Hong Kong	14,70	1,8
X 2005	China Construction Bank	Hong Kong	13,56	7,8
VI 2006	Bank of China	Hong Kong e Shanghai	14,14	10,4
IX 2006	China Merchants Bank	Hong Kong	16,46	2,0
X 2006	Industrial and Commercial Bank of China	Hong Kong e Shanghai	16,66	16,9
II 2007	Industrial Bank	Shanghai	20,02	1,6
IV 2007	China Citic Bank	Hong Kong e Shanghai	20,23	4,5
V 2007	Bank of Communications	Shanghai	6,96	2,4
IX 2007	China Construction Bank	Hong Kong e Shanghai	3,85	5,6

(1) La Shanghai Pudong Development Bank e la China Minsheng Banking sono quotate alla Borsa di Shanghai dal 1999 e dal 2000, rispettivamente.

⁴⁵ Tra le banche europee e degli Stati Uniti con le maggiori quote di partecipazione nel capitale delle banche cinesi a fine 2006, si segnalano, la HSBC con il 19,9% della Bank of Communications ed il 16% della Industrial Bank (quote ridotte al 18,6% ed al 12,8% rispettivamente nei primi mesi del 2007), la Bank of America con l'8,5% della China Construction Bank, la Royal Bank of Scotland con l'8,2% della Bank of China e la BBVA con un'interessenza del 7% nella China Citic Bank.

In previsione dell'apertura al mercato, le banche della Cina hanno via via assunto *status* giuridico autonomo, nella forma di società per azioni, ed adottato, anche a seguito dell'emanazione di provvedimenti legislativi da parte del Governo nazionale, principi contabili sempre più aderenti agli standard internazionali ⁽⁴⁶⁾. In particolare, i principi contabili per le istituzioni finanziarie stabiliti nel 2001 hanno imposto regole più stringenti nella valutazione dei crediti dubbi e nella contabilizzazione delle passività future rispetto a quelli in vigore dal 1993 ⁽⁴⁷⁾.

Sempre con l'obiettivo della quotazione in Borsa, il Governo cinese ha avviato, a partire dalla fine degli anni novanta, alcune iniziative per migliorare la qualità dell'attivo e rafforzare i mezzi patrimoniali delle principali banche nazionali, tra cui, in particolare, la costituzione di società pubbliche per la gestione di attivi finanziari, alle quali le maggiori banche hanno trasferito consistenti ammontari di crediti dubbi. La principale operazione negli anni considerati dall'indagine è quella della Industrial and Commercial Bank of China che, nel 2005, ha ceduto crediti dubbi netti v/ clientela per 705 miliardi di yuan, in contropartita di crediti v/ lo Stato e di obbligazioni della banca centrale cinese, con scadenza quinquennale, fruttiferi di interessi. Con riguardo agli apporti di capitali pubblici, nel 2003 la Bank of China e la China Construction Bank hanno ricevuto, rispettivamente, 186,4 e 186,2 miliardi di yuan a titolo di aumento di capitale e, negli anni considerati, la Industrial and Commercial Bank of China ha ricevuto 124,1 miliardi di yuan nel 2005.

Dall'esame dei conti economici del triennio 2004-06 si osserva innanzitutto l'elevata incidenza del margine di interesse sul totale dei

⁴⁶ Delle 10 banche considerate nel campione, 9 hanno predisposto il bilancio 2006 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (erano 3 nel 2005 e 2 nel 2004), mentre la Agricultural Bank of China, ha continuato ad utilizzare i principi contabili locali nella versione del 1993; 6 banche sia nel 2004 che nel 2005 hanno predisposto i rispettivi bilanci secondo i principi contabili nazionali nella versione del 2001.

⁴⁷ Secondo i principi contabili del 1993 le banche erano tenute ad effettuare unicamente un accantonamento generico dell'1% sull'ammontare delle attività di rischio in bilancio, inclusi i crediti alla clientela ed il portafoglio titoli, mentre non era richiesto nessun accantonamento per le potenziali passività e perdite future. Con la versione del 2001, è invece richiesto un accantonamento che tiene conto delle probabilità di recupero del credito.

ricavi, con un valore quasi doppio rispetto a quello aggregato delle banche del campione internazionale e, come conseguenza, il limitato apporto della componente commissioni, peraltro in crescita nel triennio. Si osserva anche il basso indice di produttività delle banche cinesi, misurato dai ricavi per dipendente, che si attesta nel 2006 a 48,5 mila euro, circa un quinto del valore evidenziato dalle banche europee e statunitensi (Tab. I.6) ⁽⁴⁸⁾, mostrando un andamento crescente al diminuire della dimensione della banca.

Risulta invece superiore di oltre 3 punti percentuali rispetto alla media della Triade, sia nel 2005 che nel 2006, il risultato corrente prima delle imposte che, nell'ultimo degli anni considerati si attesta al 38,8% dei ricavi, un valore superato solo dalle banche giapponesi. L'elevata redditività delle banche cinesi risulta in primo luogo trainata dal forte sviluppo dei ricavi, in crescita del 44% nel biennio: al confronto, l'Europa, l'area più dinamica delle banche internazionali, fa segnare un +24% nello stesso periodo (Tab. I.9). Ha poi in modo significativo contribuito la bassa incidenza dei costi operativi, con un *cost-income ratio* in calo di 4 punti percentuali nel biennio e, nel 2006, inferiore di quasi 11 punti percentuali alla media internazionale. Lo scostamento risulta particolarmente evidente nella componente costo del lavoro, con un'incidenza media sui ricavi del 17% per i tre anni considerati, contro il 31% delle banche degli Stati Uniti ed il 35% di quelle europee. Il costo del lavoro per dipendente delle banche cinesi risulta peraltro in forte crescita nel periodo (+65% nel biennio 2004-06) ⁽⁴⁹⁾, mentre fa segnare una leggera diminuzione il numero medio degli occupati nell'ultimo degli anni considerati.

L'effetto positivo sul risultato corrente dei bassi costi operativi è, tuttavia, in gran parte compensato da un'incidenza delle svalutazioni di crediti che, nel 2006, è più che doppia rispetto alla media internazionale se valutata in rapporto al totale dei ricavi e comunque sensibilmente

⁴⁸ Anche escludendo il bassissimo indice di produttività della Agricultural Bank of China, la terza banca del Paese per dimensione, che si attesta a soli 24,1 mila euro nel 2006, l'indicatore medio delle altre banche risulterebbe pari a 60,1 mila euro.

⁴⁹ Secondo rilevazioni del Fondo Monetario Internazionale, i prezzi al consumo nella Cina continentale sono aumentati nello stesso periodo del 3,3%.

superiore a quella delle altre tre aree geografiche anche nel rapporto con i crediti v/ clienti e con il capitale netto (Tab. I.21).

L'utile netto aggregato del 2006 si è attestato a 178 miliardi di yuan, con un aumento rispetto all'esercizio precedente del 34% in valori assoluti e di 1,5 punti percentuali in rapporto ai ricavi. Il risultato del 2006 è stato negativamente influenzato dalle maggiori componenti straordinarie negative, principalmente svalutazioni e minusvalenze su cessioni riguardanti l'attivo immobilizzato, mentre ha potuto beneficiare della riduzione del *tax rate* dal 35,3% al 31,5%, un livello sostanzialmente allineato a quello delle banche di Giappone e Stati Uniti.

La redditività dei mezzi propri, misurata dal ROE, è stata del 13,3% nel 2006, in diminuzione di 1,5 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, principalmente a seguito del consistente aumento dei mezzi propri dovuti alle offerte di azioni al mercato di cui alla Tab. I.15. L'indicatore delle banche cinesi permane tuttavia su valori sensibilmente inferiori a quello delle banche europee e degli Stati Uniti, ma comunque superiore a quello delle banche giapponesi. Sale al 42% il *payout ratio* del 2006, allineandosi ai valori internazionali.

La situazione patrimoniale evidenzia, nel triennio considerato, un aumento degli impieghi in titoli dell'ordine dei 7 punti percentuali, cui fa riscontro una riduzione di pressoché analoga entità dei crediti alla clientela non bancaria ⁽⁵⁰⁾ mentre, dal lato del passivo, la provvista da clientela è quasi integralmente costituita dai depositi. Se si esclude la riserva obbligatoria presso la banca centrale ⁽⁵¹⁾, inclusa nei "crediti v/ istituzioni creditizie" e pari al 7,7% del totale attivo nel 2006, i conti interbancari fanno segnare un leggero saldo passivo, evidenziando tuttavia una consistenza sensibilmente inferiore a quella delle altre aree se misurate in rapporto al totale delle attività.

Il portafoglio titoli, la cui incidenza sul totale dell'attivo era, nel 2006, pari al 31%, una percentuale sostanzialmente analoga a quella

⁵⁰ A fine 2006 i prestiti alle famiglie ammontavano al 17% del totale, di cui l'11,6% costituiti da mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione.

⁵¹ A fine 2006 le somme da vincolare a riserva obbligatoria presso la banca centrale erano pari al 9% dei depositi della clientela denominati in valuta locale oltre al 4% di quelli denominati in valuta estera.

media delle banche della Triade, risultava però, in massima parte, valutato al costo ammortizzato, a differenza del portafoglio di queste ultime per la gran parte apprezzato al *fair value* (Tab. I.13). La quota di titoli delle banche cinesi valutati “al costo” ammontava infatti all’88,6% del totale nel 2004, all’82,1% nel 2005 ed al 72,3% nel 2006.

Con riguardo alla qualità dell’attivo, i crediti dubbi netti a fine 2006 erano mediamente pari al 5,1% dei crediti v/ clientela ed al 49,3% del capitale netto, mentre il tasso di copertura dei crediti dubbi lordi si attestava al 33,3% (Tab. I.22) ⁽⁵²⁾. Tali rapporti tengono conto anche della Agricultural Bank of China, istituto interamente controllato dallo Stato che, diversamente dalle altre banche pubbliche, non ha ancora beneficiato dell’operazione di “pulizia” delle sofferenze, di cui si è detto in precedenza ⁽⁵³⁾. Questi valori, seppur in miglioramento nel triennio considerato, risultano sensibilmente superiori a quelli medi delle banche internazionali; tuttavia, non tenendo conto della Agricultural Bank of China, la percentuale media di crediti dubbi delle altre banche del campione risulta migliore di quella delle banche europee e giapponesi e peggiore solo nel confronto con le banche degli Stati Uniti.

I mezzi propri salgono dal 3,6% del totale attivo nel 2004 al 5,2% del 2006, un valore decisamente migliore di quello delle banche europee (3,6%) e superiore di mezzo punto percentuale anche al valore medio delle banche internazionali. Le principali fonti di aumento dei mezzi propri sono state senza dubbio le risorse fornite da terzi, pari a 652 miliardi yuan nel biennio 2004-06, tramite gli aumenti di capitale

⁵² In base alle disposizioni delle autorità di controllo locali, le banche cinesi debbono suddividere i crediti in cinque categorie, denominate “normal”, “special mention”, “substandard”, “doubtful” e “loss”, caratterizzate da un grado decrescente di probabilità di recupero del credito. Sono poi tenute ad effettuare un accantonamento generico non inferiore all’1% del portafoglio crediti complessivo, oltre ad accantonamenti specifici crescenti, rispettivamente pari al 2%, 25%, 50% e 100% dei prestiti classificati dalla seconda alla quinta categoria. Le ultime tre categorie sono considerate “non performing” e pertanto incluse nei dati della Tab.I.22.

⁵³ Escludendo la Agricultural Bank of China, le consistenze dei crediti dubbi netti a fine 2006 risultano pari allo 0,5% dei crediti alla clientela ed al 4,4% del capitale netto, mentre il tasso di copertura sale all’86,4% dei crediti dubbi lordi.

di cui si è detto ⁽⁵⁴⁾, un ammontare più che doppio rispetto agli utili di esercizio non distribuiti, che si sono attestati a 256 miliardi di yuan nello stesso periodo. Il coefficiente medio di solvibilità, che non tiene conto, poiché non disponibile, del dato della Agricultural Bank of China, peraltro fortemente appesantita, come detto, dalle posizioni in sofferenza, è anch'esso migliorato dall'8,9% del 2004 al 10,8% del 2006, un valore però ancora inferiore a quelli medi delle altre banche internazionali.

Risultati del primo semestre 2007

Nelle Tabelle da I.27 a I.30 sono riportati i conti economici e le situazioni patrimoniali del primo semestre 2007, sia in termini aggregati che nel dettaglio per area geografica; i dati si riferiscono a 57 Gruppi che hanno pubblicato dati semestrali completi ⁽⁵⁵⁾. Essi rappresentano, sulla base del totale attivo, il 94% del campione delle banche europee, l'83% di quello delle banche giapponesi e la totalità delle banche degli Stati Uniti. Il periodo considerato è quello dal 1° gennaio al 30 giugno, ad eccezione delle banche giapponesi per le quali i dati si riferiscono al periodo 1° aprile - 30 settembre.

Il risultato netto in termini aggregati si attesta a 129,9 miliardi di euro, rispetto ai 115,8 miliardi del primo semestre 2006, con un aumento del 12%. Tale miglioramento è in massima parte attribuibile alle banche europee, che fanno segnare un incremento del risultato di periodo del 22%, contro un aumento del 6% delle banche degli Stati Uniti ed una flessione del 34% degli utili delle banche giapponesi. A partire dal secondo semestre, a seguito dell'emersione di rilevanti

⁵⁴ Di tale importo, 440 milioni di yuan sono stati apportati dai nuovi azionisti locali ed esteri e dagli investitori istituzionali e 212 milioni di yuan dallo Stato cinese e da altri enti pubblici.

⁵⁵ Nel corso del 1° semestre 2007 il numero delle banche del campione si è ulteriormente ridotto di una unità a seguito della fusione della Sanpaolo IMI nella Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo) (cfr. Tab.III.2).

perdite su talune esposizioni, prevalentemente collegate ai mutui concessi alla c.d. clientela *sub-prime*, lo scenario è fortemente mutato. Si veda il successivo paragrafo.

TABELLA I.16 – RISULTATI SEMESTRALI PER AREA GEOGRAFICA (1)

	Risultato corrente prima delle imposte			Risultato netto		
	1° sem. 2006	1° sem. 2007	Varia- zione	1° sem. 2006	1° sem. 2007	Varia- zione
	<i>EUR mld</i>		%	<i>EUR mld</i>		%
Europa	89,7	95,5	+ 6,4	68,3	83,7	+ 22,4
Giappone	12,8	11,1	- 13,7	9,9	6,5	- 33,9
Stati Uniti	56,0	58,8	+ 5,1	37,6	39,7	+ 5,6
Totale 57 banche	158,5	165,4	+ 4,3	115,8	129,9	+ 12,1

(1) I bilanci in valuta non euro sono stati convertiti ai cambi del 30-6-2007.

Il risultato corrente aggregato aumenta del 4% nel primo semestre 2007 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a seguito di una crescita dei ricavi del 9%, cui si contrappongono una variazione di pressoché analoga entità delle spese generali ed un aumento del 47% delle svalutazioni di crediti. L'incidenza di queste ultime sul totale ricavi sale di conseguenza di 1,8 punti percentuali, passando dal 5,3% al 7,1%, mentre permane sostanzialmente invariato al 57% il *cost-income ratio*.

La più elevata crescita del risultato netto rispetto al risultato corrente è in primo luogo dovuta all'aumento dei proventi straordinari, che salgono dal 2,3% al 4,1% dei ricavi, ed in minor misura alla riduzione dal 27,7% al 26% del *tax rate* in termini aggregati. L'aumento delle poste straordinarie è integralmente da attribuire alle banche europee ed è principalmente dovuto alla contabilizzazione di maggiori plusvalenze, per la gran parte riguardanti gli investimenti finanziari⁵⁶.

⁵⁶ Tra le principali plusvalenze contabilizzate dalle banche europee nel 1° semestre 2007, quella di Intesa Sanpaolo sulla cessione di attività al Crédit Agricole (tra cui il controllo della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e della Banca Popolare

Analogamente, la diminuzione del *tax rate* riguarda in massima parte le banche europee, per le quali si attesta al 22%, con una riduzione di circa 4 punti percentuali rispetto al primo semestre 2006, ed in minor misura le banche degli Stati Uniti (-0,5 p.p.) mentre cresce dal 22% al 34% l'aliquota fiscale media delle banche giapponesi.

La crescita dei ricavi aggregati è dovuta sia all'aumento delle commissioni nette che, soprattutto, degli utili da negoziazione (inclusi tra gli "Altri ricavi operativi"), questi ultimi con un rialzo del 27% rispetto al primo semestre 2006, mentre il margine di interesse, pure in crescita, riduce di circa 2 punti percentuali il proprio peso in termini relativi. Le banche europee e degli Stati Uniti si rivelano quelle più dinamiche, facendo entrambe segnare un aumento dei ricavi superiore al 9%, con una crescita della componente commissioni più sostenuta in Europa, mentre per le banche giapponesi l'aumento si limita al 5,4%, per due terzi circa dovuto ai proventi da negoziazione.

Il *cost-income ratio* del primo semestre 2007, rimasto a livello aggregato, come detto, sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo del 2006, diminuisce di 0,8 punti percentuali per le banche degli Stati Uniti, a seguito di una dinamica dei costi operativi inferiore alla crescita dei ricavi, mentre aumenta di 1,5 punti percentuali per le banche giapponesi e, seppur di poco (0,2 punti), anche per le banche europee. Per queste ultime, in particolare, si osserva, a differenza degli Stati Uniti, un aumento del costo del lavoro superiore alla crescita dei ricavi (⁵⁷).

FriulAdria) (2.867 milioni di euro), quelle del Crédit Agricole per "effetto diluizione" a seguito della fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI e della successiva alienazione di una quota di partecipazione (1.535 milioni complessivamente), quelle della HSBC Holdings sulle partecipazioni di minoranza nelle cinesi Industrial Bank, Ping An Insurance e Bank of Communications a seguito di aumenti di capitale sottoscritti da terzi (797 milioni), le cessioni del 20,7% della Julius Baer da parte della UBS (1.178 milioni), del 5% della Iberdrola da parte della BBVA (847 milioni), di azioni ABN AMRO Holding da parte della ING Groep (573 milioni) e dell'1,8% di Intesa Sanpaolo da parte del Banco Santander (566 milioni).

⁵⁷ Sulla base di dati parziali relativi a 22 banche, il numero medio degli occupati in Europa nel 1° semestre 2007 risulta in crescita del 3,5% rispetto ai primi 6 mesi del 2006, mentre il costo del lavoro per dipendente aumenta del 6,2%. L'aumento del costo del lavoro per le banche degli Stati Uniti, anche qui sulla base di dati parziali relativi a 13 Gruppi, è invece principalmente dovuto all'aumento del costo del lavoro

Le svalutazioni di crediti al conto economico aumentano, in valori assoluti, in tutte e tre le aree geografiche rispetto al primo semestre 2006, ma in maggior misura in Giappone (+140%) e Stati Uniti (+66%) rispetto all'Europa (+27%), a seguito del deteriorarsi della situazione finanziaria della clientela ed, in particolar modo, dei prestiti al settore famiglie (⁵⁸). Anche in rapporto al totale ricavi, le svalutazioni di crediti nel primo semestre 2007 si attestano al valore più elevato per le banche giapponesi (10,9%), seguite dalle banche degli Stati Uniti (7,4%) e da quelle europee (6,5%), valori che per gli Stati Uniti approssimano la media del periodo 1998-2006, mentre rimangono sensibilmente inferiori alle rispettive medie quelli delle altre due aree (cfr. Tab. I.10).

TABELLA I.17 – SVALUTAZIONE SEMESTRALE DI CREDITI (1) PER AREA GEOGRAFICA

	Svalutazioni di crediti contabilizzate nel primo semestre					
	1° sem. 2006	1° sem. 2007	Varia- zione	1° sem. 2006 (a)	1° sem. 2007 (b)	Varia- zione
	<i>EUR mld</i>		<i>%</i>	<i>% del totale ricavi</i>		<i>b - a</i>
Regno Unito	- 8.113	- 10.056	23,9	- 11,2	- 12,6	- 1,4
Spagna	- 1.750	- 2.376	35,8	- 9,5	- 11,0	- 1,5
Italia	- 1.541	- 1.604	4,1	- 7,1	- 7,1	-
Francia	- 846	- 1.330	57,2	- 2,5	- 3,6	- 1,1
Benelux	- 1.122	- 1.281	14,2	- 2,9	- 3,2	- 0,3
Germania	- 635	- 756	19,1	- 2,4	- 2,6	- 0,2
Svizzera	104	- 11	<i>n.c.</i>	0,4	o	- 0,4
Scandinavia	184	40	<i>n.c.</i>	2,9	0,6	- 2,3
Europa	- 13.719	- 17.374	26,6	- 5,6	- 6,5	- 0,9
Giappone	- 1.460	- 3.495	139,5	- 4,8	- 10,9	- 6,1
Stati Uniti	- 7.098	- 11.756	65,6	- 4,9	- 7,4	- 2,5
Totale 57 banche	- 22.277	- 32.625	46,5	- 5,3	- 7,1	- 1,8

(1) Al netto delle rivalutazioni.

pro-capite (+6,8%), mentre il numero medio degli occupati cresce solo dello 0,5% rispetto al 1° semestre 2006.

⁵⁸ Occorre qui ricordare che le banche giapponesi chiudono i conti semestrali il 30 settembre, rispetto al 30 giugno, scadenza semestrale della generalità delle banche europee e statunitensi e che, pertanto, hanno risentito dei primi effetti derivanti dalle difficoltà finanziarie della clientela *sub-prime* negli Stati Uniti, evidenziatisi a partire dall'estate 2007.

Le svalutazioni di crediti delle banche europee nel primo semestre 2007 presentano una situazione diversificata nel dettaglio per Paese (Tab. I.17): i maggiori incrementi sono fatti registrare dalle banche francesi, seguite da quelle spagnole, mentre presentano incrementi inferiori alla media le banche del Regno Unito, tedesche, del Benelux e soprattutto italiane, mentre si attestano su valori non significativi le banche svizzere e scandinave. In termini di incidenza sul totale ricavi, i valori più elevati del 2007 sono fatti segnare dalle banche del Regno Unito, seguite da quelle spagnole ed italiane, mentre con valori significativamente inferiori alla media sono le banche francesi, del Benelux e quelle tedesche (⁵⁹)

Con riguardo alla situazione patrimoniale alla chiusura del primo semestre 2007, si osserva, in termini aggregati, un aumento dell'ordine del 6% della provvista da clientela, cui si contrappone un aumento dei crediti alla clientela di minore entità (+5,4%); entrambe le poste evidenziano, peraltro, una dinamica di crescita sensibilmente inferiore a quella del totale attivo. Fa invece registrare un aumento superiore alla media il portafoglio titoli (+11,7%); permane positiva alla fine del semestre la raccolta interbancaria netta. I mezzi propri riducono di 0,3 punti percentuali la loro incidenza sul totale di bilancio evidenziando, anche in questo caso, un tasso di crescita significativamente inferiore a quello delle attività.

Nel dettaglio per area geografica, l'Europa rappresenta l'area più dinamica, con una crescita delle attività del 12% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, cui si contrappone un aumento dell'8% delle banche degli Stati Uniti e solamente del 2% delle banche giapponesi. Tale sviluppo è avvenuto, in tutte le aree, principalmente per linee interne e, in minor misura, tramite l'acquisizione di entità di minori dimensioni nel settore dei servizi finanziari in genere (⁶⁰).

⁵⁹ Tra le banche che nel primo semestre 2007 presentano scostamenti significativi rispetto alla media del proprio Paese, si segnalano la ABN Amro, con un'incidenza dell'8,2% dei ricavi, ed un ammontare che rappresenta oltre i due terzi delle svalutazioni riferite al Benelux, riguardante per 729 milioni di euro il portafoglio di crediti al consumo; nel Regno Unito, la HSBC Holdings, con svalutazioni per 4,7 miliardi di euro, pari al 17,2% dei ricavi, il 60% delle quali riferite alle posizioni (principalmente di credito al consumo) in Nord America, la HBOS e la Lloyds TSB Group con incidenze sui ricavi, rispettivamente, del 15,4% e del 15%.

⁶⁰ Tra queste si segnalano, in Europa, quelle della Berliner Bank da parte della Deutsche Bank e della finlandese Sampo Bank da parte della Danske Bank.

Per le banche europee, ad un aumento dell'ordine del 7% della provvista da clientela, fa riscontro un tasso di crescita degli impieghi alla clientela di pressoché analoga entità, con entrambe le poste che non seguono lo sviluppo dell'attivo, riducendo il proprio peso in termini relativi. Da rilevare, comunque, che il tasso di sviluppo del portafoglio clienti delle banche europee risulta essere superiore a quello delle altre due aree. In leggera crescita nel periodo la raccolta interbancaria netta mentre, tra le attività, accrescono il proprio peso relativo il portafoglio titoli e le immobilizzazioni immateriali, queste ultime principalmente a seguito della contabilizzazione, da parte della Intesa Sanpaolo, di una differenza di fusione di 20,3 miliardi di euro nell'ambito dell'operazione di fusione con la Sanpaolo IMI. Negli Stati Uniti, ad un aumento della provvista da clientela, anche in questo caso inferiore alla crescita dell'attivo, principalmente sviluppatasi nella componente obbligazionaria, si contrappone una variazione molto contenuta dei crediti alla clientela. Come per le banche europee, aumenta il peso relativo del portafoglio titoli mentre, a differenza di queste, si riduce il peso della raccolta interbancaria netta. Per le banche giapponesi, a fronte di una sostanziale stazionarietà della provvista da clientela, si osserva un modesto tasso di incremento degli impieghi alla clientela, che si allinea alla crescita degli attivi, mentre aumenta la raccolta interbancaria netta.

TABELLA I.18 – CREDITI DUBBI NETTI PER AREA GEOGRAFICA (1)

	Crediti dubbi netti				Grado di copertura	
	Fine 2006	1° sem. 2007	Fine 2006	1° sem. 2007	Fine 2006	1° sem. 2007
	% su crediti v/ clientela		% su capitale netto		%	
Europa (2)	0,74	0,67	7,71	6,94	69,3	70,3
Giappone (3)	0,67	0,61	6,36	5,82	68,1	71,0
Stati Uniti	0,09	0,14	0,52	0,82	124,6	111,9

(1) Al 31 dicembre 2006 ed al 30 giugno 2007 per le banche europee e degli Stati Uniti; al 31 marzo ed al 30 settembre 2007 per le banche giapponesi. I dati di fine esercizio sono stati riclassificati in termini omogenei. Per le note metodologiche v. Tab. I.19.

(2) Dati relativi a 21 banche che rappresentavano il 77% del campione dell'area alla fine del 2006.

(3) Dati relativi a 11 banche che rappresentavano l'81% del campione dell'area al 31-3-2007.

Con riguardo alla qualità del credito v/ clientela (Tab. I.18), si riscontra un miglioramento degli indicatori sia per le banche europee che giapponesi (pur sulla base di dati parziali ma significativi) ed un peggioramento per quelle degli Stati Uniti, per le quali tuttavia il tasso di copertura delle posizioni dubbie permane superiore all'unità. I mezzi propri diminuiscono il proprio peso relativo in tutte e tre le aree, ma maggiormente negli Stati Uniti, dove la riduzione si misura in 0,6 punti percentuali; in valori assoluti, il maggior incremento è quello delle banche europee, che però, come detto, non segue lo sviluppo dell'attivo.

Dati preliminari dell'esercizio 2007

A partire dall'estate 2007 i mercati finanziari hanno evidenziato un aumento della volatilità dei prezzi dei titoli azionari ed obbligazionari, conseguente alle crescenti difficoltà di liquidare i titoli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei mutui ipotecari. Tali difficoltà hanno preso avvio dall'aumento del tasso di insolvenza dei debitori ipotecari negli Stati Uniti, in primo luogo quelli con minor grado di affidabilità (c.d. clientela *sub-prime*), a seguito dell'aumento dei tassi di interesse e dell'arrestarsi della crescita di valore degli immobili residenziali ⁽⁶¹⁾. Questa tipologia di finanziamenti si è caratterizzata per l'elevato tasso di cartolarizzazione da parte del sistema bancario, soprattutto statunitense, con conseguente trasferimento del credito a società-veicolo, non consolidate, che si sono finanziate con il ricorso al mercato obbligazionario, concedendo a garanzia del debito i mutui acquisiti ⁽⁶²⁾. Ricorrendo a queste

⁶¹ Le difficoltà di rimborso sono state anche accresciute da pratiche di concessione dei mutui non sostenute da adeguate garanzie, dall'elevato grado di finanziamento in relazione al valore dell'immobile (*loan to value ratio*) e da forme tecniche di rimborso caratterizzate da tassi di avvio molto contenuti, e quindi basso importo delle rate iniziali, soggette ad indicizzazione negli anni successivi.

⁶² Tra le forme di raccolta comunemente utilizzate dalle società-veicolo, anche il ricorso a titoli a brevissimo termine, quali le *commercial paper*, a fronte di un attivo costituito da crediti a scadenza pluriennale, allo scopo di lucrare sul differenziale tra i tassi a breve e quelli a lungo termine.

operazioni le banche hanno ridotto il rischio del proprio portafoglio crediti, trasferendolo però in parte al portafoglio titoli, una consistente frazione del quale è, come già detto, costituita da titoli delle società-veicolo; queste sono state promosse dalle stesse banche o da altri operatori, ma soprattutto sono servite per portare il rischio fuori bilancio con beneficio dei *ratios* patrimoniali, mantenendo però l'impegno ad intervenire nel caso di difficoltà a reperire fondi sul mercato da parte del veicolo stesso ⁽⁶³⁾.

Le Tabelle I.31 e I.32 riportano i conti economici e gli stati patrimoniali dell'esercizio 2007 delle principali banche di Europa e Stati Uniti, elaborati sulla base dei bilanci disponibili alla data di chiusura del presente rapporto. Gli stessi si riferiscono ad istituti che rappresentano l'84% del totale dell'attivo a fine 2006, sia per il campione dell'area europea che per quello degli Stati Uniti.

TABELLA I.19 – RISULTATI PRELIMINARI DELL'ESERCIZIO 2007 (1)

	Europa			Stati Uniti		
	1° sem.	2° sem. <i>EUR mld</i>	Totale	1° sem.	2° sem. <i>USD mld</i>	Totale
Risultato corrente prima delle imposte	88,9	30,7	119,6	67,7	6,2	73,9
Risultato netto	77,9	42,1	120,0	45,3	6,6	51,9
	<i>% del totale ricavi</i>			<i>% del totale ricavi</i>		
Risultato corrente prima delle imposte	35,7	16,1	27,2	37,3	4,4	22,8
Risultato netto	31,3	22,1	27,3	24,9	4,6	16,0

(1) I risultati del 1° semestre sono stati ricalcolati in termini omogenei.

Le banche statunitensi sono quelle che, nel 2007, fanno registrare la maggiore flessione del risultato corrente rispetto all'esercizio precedente, con una diminuzione del 39% in termini assoluti e dal 37%

⁶³ Le banche, nel cedere i crediti da cartolarizzare, assumono in genere l'impegno a finanziare la società-veicolo nel caso di disordine dei mercati finanziari.

al 23% in rapporto al totale dei ricavi. Si osserva che il risultato dell'intero esercizio è di poco superiore a quello consuntivato nel primo semestre, con un saldo utili della seconda parte dell'anno che si attesta a soli 6,2 miliardi di dollari (Tab. I.19). Il peggior risultato del 2007 è essenzialmente attribuibile a due voci del conto economico: l'attività di negoziazione, che passa da un saldo positivo ad uno negativo con un peggioramento di oltre 11 punti percentuali in rapporto ai ricavi, e le maggiori svalutazioni di crediti, che crescono del 137% in valori assoluti e di oltre 8 punti in rapporto al totale ricavi.

I ricavi fanno segnare, nel loro complesso, una flessione dell'1% rispetto al 2006; tuttavia, se calcolati escludendo il risultato di negoziazione, l'incremento su base annua è dell'ordine dell'11%. Anche il *cost income ratio* fa segnare un peggioramento, salendo dal 57,2% al 62,9%; occorre però osservare che la dinamica di crescita dei costi operativi risulta inferiore a quella dei ricavi, se non si considera, come detto, l'attività di negoziazione. Il risultato di esercizio flette anch'esso del 39% rispetto al 2006, risentendo, da un lato, dell'effetto negativo delle poste straordinarie, che passano dal segno positivo del 2006 a quello negativo dell'ultimo esercizio a seguito delle minori plusvalenze su realizzi e delle maggiori svalutazioni di attività, mentre dall'altro beneficia del minor carico fiscale dovuto al calo della redditività.

La flessione del risultato corrente delle banche europee nel 2007 è invece pari al 20% in termini assoluti, con una diminuzione dal 34% al 27% se misurata in rapporto al totale ricavi. Anche in questo caso il peggioramento del risultato è da attribuire, in primo luogo, al risultato dell'attività di negoziazione, che flette del 43% in valori assoluti e di 6,6 punti percentuali in rapporto ai ricavi, pur mantenendo, al contrario delle banche statunitensi, il segno positivo; anche le svalutazioni di crediti fanno segnare una variazione di minore entità, aumentando del 31% e dal 7,2% al 9,6% dei ricavi.

Questi ultimi diminuiscono, nel loro complesso, del 2% rispetto all'esercizio 2006, anche se, depurati del risultato di negoziazione, fanno segnare una variazione positiva del 6%. Il *cost income ratio* aumenta nel 2007 di quasi 4 punti percentuali, salendo al 63,2% in rapporto ai ricavi, un valore analogo a quello delle banche statunitensi.

Anche in questo caso però, la crescita dei costi risulta mediamente inferiore a quella dei ricavi, considerati escludendo l'attività di negoziazione. Il risultato di esercizio diminuisce del 3% circa, beneficiando sia dell'aumento delle poste straordinarie, principalmente a seguito di maggiori plusvalenze su cessioni di attività, sia della diminuzione delle imposte sul reddito.

I mezzi propri alla fine del 2007, valutati in rapporto al totale attivo, rimangono invariati al 3,4% per le banche europee, mentre flettono di quasi un punto percentuale, dall'8,3% al 7,5%, per le banche degli Stati Uniti, con una incidenza che, per queste ultime, permane comunque più che doppia rispetto alle prime. Il coefficiente complessivo di solvibilità diminuisce invece per le banche europee, passando, su base omogenea, dall'11,7% di fine 2006 all'11% di fine 2007, a seguito dell'aumento delle posizioni di rischio, mentre rimane sostanzialmente invariato al 12% il coefficiente delle banche degli Stati Uniti, in ciò aiutato anche da aumenti di capitale per 4,3 miliardi di dollari effettuati da Wachovia e Countrywide Financial (quest'ultimo, pari a 2 miliardi di dollari, sottoscritto dalla Bank of America).

Nel quarto trimestre 2007 e nel primo trimestre 2008 alcune banche del campione europeo e statunitense hanno dichiarato risultati di periodo negativi, a seguito di svalutazioni e perdite riguardanti l'esposizione diretta ed indiretta v/ la clientela *sub-prime*; tali banche sono riportate alla Tab. I.20.

Tra le maggiori perdite a questo proposito, quelle della Citigroup, che ha contabilizzato 18,1 miliardi di dollari nel 4° trimestre 2007 ed ulteriori 6 miliardi nel 1° trimestre 2008 per esposizioni dirette relative ai crediti *sub-prime*, oltre a maggiori svalutazioni per 4,1 e 3,1 miliardi di dollari, rispettivamente, riguardanti il portafoglio crediti al consumo; quelle della UBS, che ha contabilizzato perdite e svalutazioni per complessivi 13,7 miliardi di dollari nel 4° trimestre 2007 ed ulteriori 19 miliardi nel 1° trimestre 2008 con riferimento all'esposizione sul mercato immobiliare degli Stati Uniti ed ai relativi crediti strutturati; quella del Crédit Suisse, che nel 1° semestre 2008 ha svalutato per CHF 5,3 miliardi le posizioni legate all'attività di *leveraged finance* ed ai prodotti strutturati". La Société Générale ha invece perso 4,9 miliardi di euro nel 4° trimestre 2007 per operazioni fraudolente di proprio

personale sui mercati finanziari, oltre a 2,6 miliardi di euro in relazione al mercato dei mutui ipotecari negli Stati Uniti.

Nei primi mesi del 2008 si sono verificate alcune acquisizioni di banche in difficoltà: il Governo del Regno Unito ha deciso di acquisire, per un periodo temporaneo, il controllo totalitario della Northern Rock, dopo che alla stessa la Bank of England aveva concesso, nel settembre 2007, aperture di credito per 26,9 miliardi di sterline con scadenza al 30-4-2008; negli Stati Uniti, la JPMorgan Chase ha annunciato l'acquisizione della banca d'investimento The Bear Stearns Companies Inc., con la Federal Reserve che ha accettato di finanziare fino a 30 miliardi di dollari le attività meno liquide della banca acquisita; sempre negli Stati Uniti, la Bank of America ha definito accordi per l'acquisizione del controllo della Countrywide Financial.

TABELLA I.20 – RISULTATI TRIMESTRALI NEGATIVI DI ALCUNE BANCHE DEL CAMPIONE

		Risultato netto	
		4 ° trim. '07	1° trim. '08
Citigroup	USD m	- 9.833	- 5.111
Washington Mutual	» »	- 1.867	- 1.138
Countrywide Financial	» »	- 422	- 893
Wachovia	» »	51	- 350
Société Générale	EUR m	- 3.351	1.096
Crédit Agricole	» »	- 857	892
Deutsche Bank	» »	953	- 131
UBS	CHF m	- 12.451	- 11.535
Crédit Suisse	» »	540	- 2.148

TABELLA I.21 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	PAESE	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)										EUROPA				
		2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006					
		(% su totale ricavi)					(% su crediti v/ clientela)						(% su capitale netto)			
HSBC HOLDINGS	GB	-4,9	-14,8	-12,5	-13,8	-16,4	-0,4	-1,2	-0,9	-1,0	-1,1	-2,1	-6,8	-6,1	-7,8	-9,1
LLOYDS TSB GROUP	GB	-12,0	-9,9	-9,4	-12,9	-14,9	-0,8	-0,7	-0,6	-0,7	-0,8	-10,3	-8,1	-7,3	-8,2	-13,5
HBOS	GB	-11,6	-12,0	-12,5	-14,2	-14,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,5	-0,5	-5,0	-5,5	-5,6	-8,7	-8,2
COMMERZBANK	DE	-22,4	-18,4	-14,2	-9,1	-11,1	-0,8	-0,7	-0,5	-0,4	-0,3	-13,1	-10,5	-7,6	-4,1	-5,7
BANCO SANTANDER	ES	-11,7	-11,2	-11,3	-9,0	-10,9	-1,0	-0,9	-0,5	-0,4	-0,5	-6,6	-5,9	-3,9	-4,1	-5,3
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	-14,5	-11,8	-8,3	-6,5	-10,2	-1,2	-0,9	-0,5	-0,4	-0,6	-9,0	-6,7	-4,4	-4,6	-6,5
BARCLAYS	GB	-13,2	-10,9	-7,9	-9,1	-9,7	-0,7	-0,6	-0,4	-0,4	-0,5	-9,2	-7,7	-5,6	-6,4	-7,6
UNICREDITO ITALIANO	IT	-9,8	-9,6	-8,6	-8,1	-9,5	-0,9	-0,8	-0,6	-0,2	-0,5	-7,3	-7,1	-6,0	-2,3	-5,3
LANDESBANK BADEN-WUERTEMBERG	DE	-36,9	-22,1	-13,6	-11,9	-9,2	-1,0	-0,6	-0,4	-0,3	-0,3	-11,2	-6,7	-4,1	-3,6	-2,6
DZ BANK	DE	-57,7	-8,8	-11,4	-9,8	-8,8	-2,1	-0,3	-0,5	-0,4	-0,3	-34,4	-4,8	-6,2	-5,1	-3,7
ABN AMRO HOLDING	NL	-9,3	-6,8	-3,5	-3,4	-8,5	-0,5	-0,4	-0,2	-0,2	-0,4	-10,5	-7,1	-3,2	-2,7	-2,2
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	-8,4	-8,9	-7,7	-8,5	-8,5	-0,6	-0,6	-0,4	-0,4	-0,4	-4,3	-4,6	-3,9	-4,5	-4,1
BANCA INTESA	IT	-24,1	-12,6	-10,2	-5,0	-6,2	-1,4	-0,8	-0,6	-0,3	-0,3	-17,5	-8,3	-6,1	-2,9	-3,5
SANPAOLO IMI	IT	-8,1	-9,4	-6,6	-5,6	-5,2	-0,5	-0,6	-0,4	-0,3	-0,3	-5,5	-6,4	-4,4	-3,2	-3,0
CREDIT AGRICOLE	FR	-5,1	-8,3	-5,8	-5,3	-4,9	-0,3	-0,5	-0,4	-0,3	-0,2	-2,3	-4,3	-2,9	-2,6	-2,1
RABOBANK NEDERLAND	NL	-6,3	-6,7	-5,6	-5,5	-4,4	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	-2,3	-2,7	-2,1	-1,9	-1,5
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	-9,0	-7,9	-3,3	-2,4	-3,1	-0,6	-0,6	-0,2	-0,2	-0,2	-7,3	-6,5	-2,6	-1,6	-2,0
BNP PARIBAS	FR	-8,7	-7,5	-3,6	-2,9	-2,9	-0,7	-0,6	-0,3	-0,2	-0,2	-4,6	-4,0	-1,9	-1,3	-1,4
CREDIT MUTUEL	FR	-7,9	-8,2	-4,6	-2,8	-2,2	-0,4	-0,5	-0,2	-0,1	-0,1	-4,4	-4,4	-2,2	-1,3	-1,0
KBC	BE	-7,6	-11,3	-3,2	-0,5	-2,2	-0,5	-0,7	-0,2	0,0	-0,1	-4,4	-6,0	-1,7	-0,2	-1,0
DEXIA	BE	-13,8	-3,4	-4,2	-0,6	-1,9	-0,5	-0,1	-0,1	0,0	0,0	-6,3	-1,5	-1,9	-0,2	-0,6
FORTIS	BE/NL	-7,0	-9,0	-1,8	-2,0	-1,3	-0,4	-0,4	-0,1	-0,1	-0,1	-3,9	-4,5	-0,9	-1,0	-0,7
DEUTSCHE BANK	DE	-9,7	-5,4	-1,7	-1,5	-1,2	-1,2	-0,8	-0,3	-0,2	-0,1	-6,8	-3,9	-1,4	-1,2	-1,0
ING GROEP	NL	-9,3	-7,4	-2,8	-0,5	-0,6	-0,5	-0,4	-0,1	0,0	0,0	-6,4	-4,5	-1,6	-0,2	-0,2
DRESDNER BANK	DE	-30,6	-16,4	-5,5	1,9	-0,4	-1,4	-0,6	-0,2	0,1	0,0	-18,3	-7,5	-2,6	0,8	-0,2
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	-67,3	-34,2	-12,4	3,3	0,0	-1,6	-0,7	-0,3	0,1	0,0	-22,8	-9,7	-3,4	0,8	0,0
CREDIT SUISSE GROUP	CH	-19,9	-3,9	-0,5	0,6	0,3	-1,6	-0,3	-0,1	0,1	0,0	-15,2	-2,5	-0,3	0,2	0,2
UBS	CH	-0,6	-0,3	0,7	0,9	0,3	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,5	-0,3	0,7	0,7	0,3
DANSKE BANK	DK	-5,1	-5,7	0,1	3,4	1,5	-0,1	-0,2	0,0	0,1	0,0	-2,3	-2,6	0,0	1,5	0,5
NORDEA	SE	-4,3	-6,4	-0,4	2,1	3,7	-2,2	-0,3	0,0	0,1	0,1	-2,1	-3,1	-0,2	1,1	1,7
WESTLB	DE	-74,8	-45,5	5,9	6,3	10,3	-2,2	-1,4	0,2	0,1	0,3	-37,8	-30,7	3,0	2,1	3,0
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	-35,0	-15,0	26,7	38,4	18,9	-0,7	-0,3	0,5	0,7	0,4	-7,5	-2,8	4,1	5,3	2,4
Media		-12,5	-9,9	-6,9	-5,8	-6,5	-0,7	-0,6	-0,4	-0,3	-0,3	-7,4	-5,7	-3,8	-3,1	-3,5

(1) Al netto delle rivalutazioni. Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2006.

TABELLA I.21 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)												GIAPPONE			
	(% su totale ricavi)						(% su crediti v/ clientela)						(% su capitale netto)		2005	2006
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005
SHOKO CHUKIN BANK	-48,3	-41,6	-35,3	-25,6	-26,2	-0,9	-0,7	-0,6	-0,4	-0,4	-0,4	-13,2	-10,1	-8,1	-5,9	-5,7
SHINSEI BANK	9,4	13,7	0,4	-11,2	-25,2	0,3	0,6	0,0	-0,6	-1,0	1,5	2,3	0,1	0,1	-2,6	-6,4
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	-63,0	-58,1	-32,7	-23,7	-14,1	-1,6	-1,7	-0,8	-0,7	-0,4	-0,4	-37,3	-36,6	-13,4	-10,9	-5,4
SUMITOMO TRUST & BANKING	-18,5	-5,6	2,1	-1,7	-10,2	-0,6	-0,2	0,1	-0,1	-0,4	-0,4	-7,0	-1,8	0,6	-0,5	-2,8
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP	-24,8	5,5	-6,6	-4,9	-9,5	-1,0	0,2	-0,2	-0,1	-0,4	-0,4	-15,8	2,7	-2,3	-1,0	-3,2
CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS	-21,3	-7,1	-11,3	-14,6	-9,2	-1,0	-0,3	-0,4	-0,6	-0,4	-0,4	-20,0	-3,6	-4,4	-4,5	-2,4
BANK OF YOKOHAMA	-23,6	-15,6	-16,7	-8,3	-9,1	-0,6	-0,4	-0,5	-0,2	-0,2	-0,2	-10,4	-5,9	-6,0	-2,5	-2,6
RESONA HOLDINGS	-51,8	-118,5	-2,9	-0,9	-9,0	-1,6	-3,7	-0,1	0,0	-0,3	-0,3	-76,4	-82,7	-1,5	-0,4	-3,6
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	-47,2	-30,9	-51,0	-9,4	-5,4	-1,7	-1,2	-1,9	-0,4	-0,2	-0,2	-30,2	-15,9	-27,6	-3,6	-1,9
BANK OF FUKUOKA	-18,8	-5,5	-2,6	-2,2	-5,3	-0,5	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-7,7	-2,1	-0,9	-0,7	-1,4
JOYO BANK	-13,7	-18,0	-8,0	-13,1	-4,6	-0,4	-0,5	-0,2	-0,4	-0,1	-0,1	-4,7	-5,4	-2,2	-3,5	-1,1
CHIBA BANK	-26,5	-22,6	-16,8	-2,7	-4,0	-0,8	-0,6	-0,5	-0,1	-0,1	-0,1	-12,5	-8,9	-6,3	-0,8	-1,2
MIZUHO FINANCIAL GROUP	-75,1	-12,9	-0,6	5,2	-2,8	-2,5	-0,4	0,0	0,2	-0,1	-0,1	-42,9	-5,8	-0,2	1,8	-0,9
SHIZUOKA BANK	-6,1	-2,1	-0,2	-2,8	-2,0	-0,2	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-1,5	-0,4	0,0	-0,5	-0,4
SHINKIN CENTRAL BANK	0,0	4,2	3,6	3,3	2,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,5	0,4	0,4	0,2
NORINCHUKIN BANK	-21,4	-17,2	4,1	19,0	5,4	-0,4	-0,2	0,1	0,4	0,1	0,1	-3,8	-1,7	0,4	1,2	0,4
UFJ HOLDINGS (2)	-37,6	-75,2	-32,0	-	-	-1,4	-3,0	-1,4	-	-	-	-22,2	-48,8	-18,7	-	-
HOKKAIDO BANK (3)	-95,7	-30,6	-	-	-	-2,7	-0,9	-	-	-	-	-60,6	-17,1	-	-	-
Media	-43,4	-30,1	-18,4	-4,5	-7,3	-1,4	-1,0	-0,6	-0,1	-0,2	-0,1	-22,8	-12,8	-6,8	-1,3	-2,1

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Società incorporata dalla Mitsubishi UFJ Financial Group nel 2005.

(3) Società acquisita dalla Hokuhoku Financial Group nel 2004.

TABELLA I.21 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)												STATI UNITI				
	(% su totale ricavi)						(% su crediti v/ clientela)						(% su capitale netto)				
	2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006		2002	2003	2004	2005	2006
SOVEREIGN BANCORP	-9,7	-9,8	-6,8	-4,1	-20,1		-0,6	-0,6	-0,3	-0,2	-0,8		-5,0	-4,7	-2,4	-1,5	-5,5
CAPITAL ONE FINANCIAL	-26,6	-18,5	-13,8	-14,8	-12,3		-8,2	-4,9	-3,3	-2,6	-1,4		-46,5	-25,1	-14,6	-10,6	-5,9
CITIGROUP	-14,9	-11,1	-7,9	-10,0	-8,1		-2,3	-1,7	-1,2	-1,4	-1,0		-11,4	-8,1	-5,7	-7,2	-5,8
BANK OF AMERICA	-10,5	-7,3	-5,6	-7,2	-7,1		-1,1	-0,8	-0,5	-0,7	-0,7		-7,3	-5,9	-2,8	-4,0	-3,7
NATIONAL CITY	-9,8	-8,3	-4,0	-3,7	-6,5		-0,7	-0,7	-0,3	-0,2	-0,4		-8,2	-6,8	-2,5	-2,3	-3,3
FIFTH THIRD BANCORP	-4,9	-7,5	-5,2	-6,2	-6,4		-0,5	-0,7	-0,4	-0,5	-0,5		-2,8	-4,7	-3,0	-3,5	-3,4
WELLS FARGO & CO	-6,5	-6,0	-5,9	-7,4	-6,3		-0,7	-0,6	-0,5	-0,7	-0,6		-5,7	-5,0	-4,5	-5,9	-4,8
WASHINGTON MUTUAL	-4,6	-1,6	-1,7	-2,5	-5,7		-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,3		-3,0	-1,0	-1,0	-1,1	-2,8
JPMORGAN CHASE & CO.	-14,4	-4,6	-6,0	-6,5	-5,2		-2,1	-0,7	-0,6	-0,8	-0,7		-10,2	-3,3	-2,4	-3,2	-2,8
U.S. BANCORP	-10,7	-9,6	-5,4	-5,1	-4,1		-1,1	-1,1	-0,5	-0,5	-0,4		-7,5	-6,5	-3,4	-3,3	-2,5
BB & T	-5,9	-4,9	-4,6	-3,8	-3,8		-0,5	-0,4	-0,4	-0,3	-0,3		-3,6	-2,5	-2,3	-2,0	-2,0
SUNTRUST BANKS	-8,4	-5,6	-2,2	-2,3	-3,3		-0,6	-0,4	-0,1	-0,1	-0,2		-5,1	-3,1	-0,8	-1,0	-1,4
KEYCORP	-12,2	-11,2	-4,2	-3,2	-3,2		-0,9	-0,8	-0,3	-0,2	-0,2		-8,1	-7,2	-2,6	-2,0	-1,9
REGIONS FINANCIAL	-4,8	-4,4	-3,6	-3,6	-2,7		-0,4	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1		-3,1	-2,8	-1,2	-1,6	-0,7
COUNTRYWIDE FINANCIAL	-1,0	-1,0	-0,9	-1,3	-2,2		-0,3	-0,2	-0,1	-0,1	-0,2		-1,4	-1,0	-0,7	-0,9	-1,6
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-5,9	-3,4	-1,0	-0,3	-1,8		-0,9	-0,5	-0,1	0,0	-0,2		-4,3	-2,5	-0,6	-0,2	-1,1
WACHOVIA (ex-First Union)	-8,3	-2,9	-1,1	-1,0	-1,5		-0,9	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1		-4,5	-1,7	-0,5	-0,5	-0,6
THE BANK OF NEW YORK	-14,3	-2,8	-0,2	-0,2	0,2		-2,2	-0,4	0,0	0,0	0,0		-10,2	-1,8	-0,2	-0,2	0,1
MBNA (2)	-15,2	-13,7	-10,6	-9,9	-		-4,9	-4,3	-3,5	-2,7	-		-14,7	-12,5	-8,6	-7,5	-
AMSOUTH BANCORPORATION (3)	-9,7	-7,9	-5,9	-4,0	-		-0,8	-0,6	-0,4	-0,3	-		-6,9	-5,4	-3,6	-2,6	-
NORTH FORK BANCORPORATION (4)	-2,6	-2,8	-1,9	-1,5	-		-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	-		-1,7	-1,8	-0,3	-0,4	-
GOLDEN WEST FINANCIAL (5)	-1,0	-0,5	-0,1	-0,2	-		0,0	0,0	0,0	0,0	-		-0,4	-0,2	-0,1	-0,1	-
HIBERNIA (6)	-7,8	-5,8	-4,2	-	-		-0,7	-0,5	-0,3	-	-		-4,8	-3,4	-2,5	-	-
BANK ONE (7)	-14,8	-12,5	-	-	-		-1,7	-1,5	-	-	-		-11,1	-8,7	-	-	-
FLEETBOSTON FINANCIAL (8)	-23,4	-9,4	-	-	-		-2,4	-0,9	-	-	-		-16,5	-5,9	-	-	-
UNION PLANTERS (9)	-9,9	-9,1	-	-	-		-0,8	-0,8	-	-	-		-6,1	-5,9	-	-	-
SOUTHTRUST (10)	-5,4	-5,4	-	-	-		-0,4	-0,4	-	-	-		-2,7	-2,9	-	-	-
GREENPOINT FINANCIAL (11)	-0,5	-0,3	-	-	-		0,0	0,0	-	-	-		-0,3	-0,2	-	-	-
Media	-11,7	-7,7	-5,5	-6,5	-5,9		-1,3	-0,9	-0,6	-0,7	-0,6		-8,6	-5,6	-3,2	-3,8	-3,3

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Società acquisita dalla Bank of America nel 2006.

(3) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2006.

(4) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2006.

(5) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2006.

(6) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2005.

(7) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(8) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

(9) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2004.

(10) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

(11) Società acquisita dalla North Fork Bancorporation nel 2004.

TABELLA I.21 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)						CINA		
	2004		2005		2006				
	(% su totale ricavi)		(% su crediti v/ clientela)		(% su capitale netto)				
SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK	-27,5	-22,5	-19,8	-1,0	-0,9	-0,8	-23,2	-20,6	-15,2
INDUSTRIAL BANK	-14,8	-15,0	-17,0	-0,5	-0,6	-0,7	-10,5	-11,8	-14,5
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	-39,6	-12,1	-16,6	-1,4	-0,6	-0,8	-30,1	-7,1	-6,2
AGRICULTURAL BANK OF CHINA	-11,2	-7,8	-16,0	-0,3	-0,2	-0,6	-11,0	-7,6	-22,0
CHINA MERCHANTS BANK	-17,1	-17,7	-13,8	-0,7	-0,7	-0,6	-12,6	-13,8	-6,2
BANK OF COMMUNICATIONS	-11,6	-12,4	-12,7	-0,5	-0,6	-0,6	-6,0	-5,2	-6,0
CHINA CONSTRUCTION BANK	-5,0	-10,8	-12,6	-0,3	-0,6	-0,7	-2,8	-4,7	-5,8
CHINA MINSHENG BANKING	-15,8	-10,8	-12,5	-0,5	-0,4	-0,5	-11,6	-8,8	-11,2
CHINA CITIC BANK	-14,1	-8,0	-9,3	-0,5	-0,3	-0,4	-14,6	-4,7	-5,3
BANK OF CHINA	-22,7	-9,9	-9,0	-1,1	-0,5	-0,5	-10,1	-4,4	-3,0
Media	-20,2	-11,2	-13,7	-0,8	-0,5	-0,7	-12,7	-6,0	-6,4

(1) Al netto delle rivalutazioni.

TABELLA I.22 - CREDITI DUBBI

EUROPA

SOCIETA' (3)	PAESE	CREDITI DUBBI NETTI (1)						GRADO DI COPERTURA (2)								
		(% su crediti v/ clientela)			(% su capitale netto)			2002-2006			2002-2006					
		2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (4)	ES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCO SANTANDER (4)	ES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DEXIA	BE	0,5	0,4	0,3	0,0	0,0	6,9	5,4	4,7	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
KBC	BE	0,4	1,2	0,6	0,1	0,1	4,1	9,8	5,0	0,6	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
DANSKE BANK	DK	0,4	0,4	0,3	0,1	0,1	6,5	6,2	5,3	2,1	2,3	2,1	2,3	2,1	2,3	2,1
ING GROEP	SE	0,8	0,4	0,3	0,3	0,2	9,8	4,7	3,7	4,0	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5
UBS	FR	1,6	1,1	0,6	0,3	0,2	12,0	9,0	5,5	3,4	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5	2,5
CREDIT SUISSE GROUP	NL	1,7	0,9	0,8	0,5	0,2	16,0	7,0	3,8	2,2	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
CREDIT AGRICOLE	CH	1,5	1,6	1,4	0,3	0,4	11,8	13,2	11,5	2,4	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2
NORDEA	DE	0,8	0,5	0,3	0,6	0,4	9,3	5,9	4,3	8,1	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0	5,0
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	DE	0,4	0,5	0,4	0,5	0,5	3,2	3,9	3,5	5,5	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3
BARCLAYS	NL	0,8	0,6	0,5	0,5	0,5	10,4	7,3	6,3	7,2	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4
BNP PARIBAS	CH	1,3	1,9	1,4	0,6	0,5	9,4	12,2	10,1	4,1	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5	3,5
DRESDNER BANK	GB	2,4	1,8	1,0	0,8	0,5	30,7	22,3	13,2	9,1	7,1	7,1	7,1	7,1	7,1	7,1
RABOBANK NEDERLAND	GB	1,0	1,0	0,7	0,8	0,6	11,1	11,1	8,2	9,2	7,1	7,1	7,1	7,1	7,1	7,1
HSBC HOLDINGS	GB	0,8	0,9	0,5	0,5	0,7	4,7	5,3	2,9	4,0	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6	5,6
DEUTSCHE BANK	FR	3,7	2,3	1,8	1,0	0,7	21,1	11,7	9,7	6,4	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6	4,6
ABN AMRO HOLDING	DE	0,7	0,3	0,4	0,5	0,8	13,0	5,8	5,7	7,2	14,1	14,1	14,1	14,1	14,1	14,1
CREDIT MUTUEL	NL	1,8	1,7	1,5	1,2	1,0	18,3	15,3	13,5	10,6	8,9	8,9	8,9	8,9	8,9	8,9
LLOYDS TSB GROUP	FR	1,3	1,2	1,3	1,2	1,0	17,4	14,0	16,7	19,3	15,8	15,8	15,8	15,8	15,8	15,8
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	GB	1,6	1,8	1,6	1,3	1,1	17,6	20,0	17,6	11,5	9,8	9,8	9,8	9,8	9,8	9,8
SANPAOLO IMI	FR	1,5	1,2	1,2	1,6	1,2	17,0	13,6	12,2	16,3	13,2	13,2	13,2	13,2	13,2	13,2
FORTIS	DE	2,6	2,2	1,5	1,3	1,3	28,2	24,4	18,1	18,7	17,0	17,0	17,0	17,0	17,0	17,0
HBOS	BE/NL	0,9	0,9	1,1	1,5	1,3	12,3	13,6	15,1	28,3	24,1	24,1	24,1	24,1	24,1	24,1
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	2,0	1,4	0,9	0,4	1,8	21,1	13,1	7,7	2,9	10,5	10,5	10,5	10,5	10,5	10,5
COMMERZBANK	GB	0,9	1,0	0,6	0,4	1,9	14,6	15,2	8,9	3,8	35,0	35,0	35,0	35,0	35,0	35,0
BANCA INTESA	IT	5,6	4,8	4,5	2,4	1,9	69,1	50,7	43,1	23,6	20,2	20,2	20,2	20,2	20,2	20,2
LANDESBANK BADEN-WUERTEMBERG	IT
UNICREDITO ITALIANO	IT	2,8	2,8	2,6	3,8	2,8	23,9	25,1	24,2	42,1	29,2	29,2	29,2	29,2	29,2	29,2
Media (5)		1,3	1,2	0,9	0,8	0,7	12,8	11,3	8,6	8,6	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2	8,2

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2006 e quelle di cui alla Tab. III per le quali non si dispone di alcun dato per il quinquennio.

(4) Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi.

(5) Riferita a 31 Gruppi nel 2002, a 30 Gruppi nel 2003 e nel 2004 ed a 29 Gruppi nel 2005 e nel 2006.

TABELLA I.22 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)						GRADO DI COPERTURA (2)														
	(% su crediti v/ clientela)			(% su capitale netto)			2002			2003			2004			2005			2006		
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	
SHINSEI BANK (3)	0,4	-	-	-	-	1,9	-	-	-	-	94,4	187,4	142,6	135,7	183,4						
SHINKIN CENTRAL BANK	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	2,0	2,2	1,0	0,7	0,4	65,3	57,0	70,7	72,9	73,8						
SUMITOMO TRUST & BANKING	2,2	1,6	1,0	0,3	0,3	27,8	15,4	8,7	2,5	2,0	41,1	44,9	48,4	70,7	78,9						
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	5,9	3,4	1,8	0,4	0,3	103,1	46,1	25,1	3,7	3,3	38,9	43,1	57,2	83,3	83,3						
MIZUHO FINANCIAL GROUP	3,8	2,1	0,6	0,4	0,5	65,6	28,4	7,8	3,9	5,0	46,4	58,2	74,6	77,2	71,8						
CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS	6,6	4,3	2,2	1,1	0,6	133,6	54,5	21,8	8,0	4,0	24,5	24,2	29,9	43,9	62,3						
mitsubishi UFJ FINANCIAL GROUP	3,0	1,8	1,1	1,1	0,6	48,2	20,0	11,4	9,6	5,2	49,4	51,3	57,6	49,5	65,5						
NORINCHUKIN BANK	1,7	1,6	1,1	0,6	0,7	18,0	11,2	5,9	1,9	1,9	53,3	56,6	65,0	75,3	70,4						
RESONA HOLDINGS	7,8	3,3	1,2	0,9	0,7	360,2	74,0	20,5	12,7	8,7	26,8	55,4	67,4	70,1	76,0						
BANK OF FUKUOKA	3,2	2,0	1,6	1,3	1,0	50,8	28,8	21,2	16,1	10,7	52,9	50,5	53,8	56,3	59,0						
BANK OF YOKOHAMA	3,9	3,1	2,3	1,9	1,8	65,4	43,2	29,8	20,6	19,3	23,1	25,9	29,5	29,4	27,5						
CHIBA BANK	5,9	4,5	3,2	2,5	2,2	94,8	63,2	43,2	28,1	23,5	41,9	31,4	33,8	33,5	31,0						
JOYO BANK	4,6	3,2	2,7	3,3	2,4	52,9	33,1	26,4	29,5	20,1	27,0	32,7	34,0	27,3	29,6						
SHIZUOKA BANK	3,9	4,0	3,5	2,9	2,5	35,1	32,2	27,8	20,8	17,7	35,6	32,7	30,8	31,3	30,6						
SHOKO CHUKIN BANK	4,2	3,9	3,9	3,4	2,8	63,9	56,9	54,6	46,1	37,4	54,3	54,6	49,6	48,8	49,3						
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	6,3	5,6	4,7	3,7	3,0	149,3	122,0	80,9	59,0	40,5	28,1	33,0	34,5	40,0	37,4						
UFJ HOLDINGS (4)	6,1	4,8	1,2	-	-	96,0	78,8	15,6	-	-	39,2	51,9	77,8	-	-						
HOKKAIDO BANK (5)	8,1	5,4	-	-	-	179,9	105,5	-	-	-	31,3	38,0	-	-	-						
Media	4,5	2,9	1,4	1,0	0,7	73,4	36,3	16,0	8,5	6,4	40,8	50,1	60,8	60,6	65,7						

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Dal 2003 i fondi rettificativi superano i crediti dubbi.

(4) Società incorporata dalla Mitsubishi UFJ Financial Group nel 2005.

(5) Società acquisita dalla Hokuhoku Financial Group nel 2004.

TABELLA I.22 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)						GRADO DI COPERTURA (2)						STATI UNITI			
	2002	2003	2004	2005	2006	2006	2002	2003	2004	2005	2006					
	(% su crediti v/ clientela)						(% su capitale netto)									
THE BANK OF NEW YORK	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	178,3	181,0	258,1	441,9	531,5
CAPITAL ONE FINANCIAL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	303,4	350,5	360,9	334,0	326,3
KEYCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121,9	155,4	227,1	243,3	240,2
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	116,0	156,8	260,5	192,9	206,6
REGIONS FINANCIAL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122,4	133,9	143,3	158,7	201,9
BB & T	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127,7	139,2	175,8	204,2	196,9
BANK OF AMERICA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112,2	152,0	219,7	257,8	183,1
WACHOVIA (ex-First Union)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	128,5	159,6	155,0	197,8	165,4
U.S. BANCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134,5	158,6	163,8	168,4	150,8
SOVEREIGN BANCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,3	127,6	205,5	161,5	135,0
JPMORGAN CHASE & CO.	0,3	-	-	-	-	-	1,4	-	-	-	-	90,1	105,7	104,9	117,0	125,9
FIFTH THIRD BANCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	157,0	165,9	160,2	144,2	115,9
WELLS FARGO & CO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	163,0	180,6	161,5	174,8	115,7
CITIGROUP	0,4	0,2	-	-	-	-	2,2	0,9	-	-	-	85,7	93,5	102,4	117,4	113,8
SUNTRUST BANKS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129,2	163,8	168,0	145,6	110,6
NATIONAL CITY	0,3	0,1	-	0,1	0,5	0,5	3,0	1,0	-	-	-	81,3	92,1	100,3	88,8	67,7
WASHINGTON MUTUAL	0,7	0,5	0,3	0,3	0,6	0,6	6,0	4,6	3,2	2,6	5,3	57,6	57,9	65,4	70,0	51,1
COUNTRYWIDE FINANCIAL	3,2	1,0	0,4	0,7	0,9	0,9	12,9	6,5	2,7	6,1	6,9	5,9	13,0	31,3	19,3	21,0
NORTH FORK BANCORPORATION (3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	884,6	878,6	99,5	444,9	-
AMSOUTH BANCORPORATION (4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	132,6	178,6	226,5	207,3	-
GOLDEN WEST FINANCIAL (5)	0,2	0,2	0,1	0,1	-	-	2,9	2,4	0,9	1,0	-	65,7	66,8	81,9	77,5	-
MBNA (6)	1,7	1,0	0,6	0,8	-	-	5,1	3,0	1,5	2,2	-	70,5	78,6	84,9	76,4	-
HIBERNIA (7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	291,8	280,3	259,1	-	-
SOUTHRUST (8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	161,0	174,6	-	-	-
BANK ONE (9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122,7	134,5	-	-	-
FLEETBOSTON FINANCIAL (10)	0,0	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	99,6	134,1	-	-	-
UNION PLANTERS (11)	0,8	0,4	-	-	-	-	5,8	3,0	-	-	-	65,2	78,4	-	-	-
GREENPOINT FINANCIAL (12)	1,1	1,5	-	-	-	-	9,2	11,7	-	-	-	30,6	26,5	-	-	-
Media (13)	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	1,3	0,7	0,2	0,3	0,4	103,3	119,0	131,6	141,2	128,1

(1) Al netto dei fondi rettificativi. Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2006.

(4) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2006.

(5) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2006.

(6) Società acquisita dalla Bank of America nel 2006.

(7) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2005.

(8) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

(9) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(10) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

(11) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2004.

(12) Società acquisita dalla North Fork Bancorporation nel 2004.

(13) Calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

TABELLA I.22 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)				GRADO DI COPERTURA (2)			CINA
	2004		2005		2004	2005		
	(% su crediti v/ clientela)		(% su capitale netto)		(%)			
SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK (3)	-	-	-	-	117,1	142,1	151,4	
CHINA MERCHANTS BANK (3)	-	-	-	-	101,4	111,0	135,6	
INDUSTRIAL BANK (3)	0,3	0,2	-	6,6	87,0	90,5	126,0	
CHINA MINSHENG BANKING (3)	-	-	-	-	112,5	103,4	118,4	
BANK OF COMMUNICATIONS	1,6	0,7	0,1	18,8	45,5	69,7	94,8	
BANK OF CHINA	1,7	0,9	0,2	15,1	68,0	80,6	96,0	
CHINA CITIC BANK	1,5	0,9	0,4	40,2	77,6	79,9	84,6	
CHINA CONSTRUCTION BANK	1,5	1,3	0,6	17,0	61,6	66,8	82,2	
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	18,5	2,2	1,1	408,8	3,0	54,2	70,6	
AGRICULTURAL BANK OF CHINA	25,8	25,2	22,5	845,4	4,7	4,9	5,0	
Media (4)	11,4	6,4	5,1	178,9	14,1	28,1	33,3	

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Ove non compare il dato i fondi rettificativi superano i crediti dubbi.

(4) Escludendo la Agricultural Bank of China i rapporti del 2006 risultano essere pari allo 0,4%, al 4,1% e all'86,4% rispettivamente.

TABELLA I.23 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA' (1)	PAESE	ROE				COST / INCOME RATIO				FREE CAPITAL				EUROPA			
		2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003		2004	2005	2006
		ROE (%)				COST / INCOME RATIO (%)				FREE CAPITAL (% su provvista da clientela)							
CREDIT SUISSE GROUP	CH	n.c.	18,7	18,4	16,1	35,1	98,5	79,2	77,2	79,3	67,4	-4,2	-1,0	-1,9	0,1	3,8	
LLOYDS TSB GROUP (2)	GB	23,8	42,4	27,3	32,4	33,6	54,7	53,3	52,9	54,1	50,6	-3,0	-1,9	-2,2	-1,3	-0,9	
UBS	CH	10,0	22,0	30,1	46,8	32,7	77,6	73,1	71,1	68,2	70,6	1,3	1,6	1,3	2,4	2,4	
BARCLAYS	GB	16,3	18,9	21,6	24,7	30,0	56,5	56,7	58,3	60,9	61,3	3,7	3,7	3,7	2,3	2,7	
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	15,3	20,5	20,6	29,5	27,4	53,3	51,2	48,3	49,8	46,9	2,6	3,5	4,0	4,9	6,2	
FORTIS	BE/NL	4,4	19,0	26,1	26,3	26,7	60,8	62,4	55,3	60,2	57,9	1,0	1,6	2,2	1,5	1,5	
NORDEA	SE	8,1	13,9	18,0	21,2	25,9	64,8	61,6	58,9	55,3	52,7	3,7	4,9	5,4	2,9	3,8	
ABN AMRO HOLDING	NL	21,8	28,7	34,2	24,6	25,0	70,1	67,0	68,8	70,9	72,4	1,3	1,5	2,1	1,2	0,9	
ING GROEP	NL	32,7	23,4	30,0	24,2	25,0	54,0	54,0	52,0	53,8	50,4	3,2	3,7	4,1	1,3	1,1	
KBC	BE	13,6	13,5	19,8	16,7	24,9	61,0	61,8	59,1	60,1	55,0	4,4	4,6	5,2	6,7	6,9	
DZ BANK	DE	2,4	8,8	9,6	10,7	23,5	62,7	64,9	59,6	56,2	62,2	
HBOS	GB	15,2	17,9	19,8	21,5	23,1	47,2	42,8	39,7	44,4	41,4	3,1	2,9	3,2	0,3	0,1	
DEUTSCHE BANK	DE	1,3	5,1	10,5	13,4	22,3	90,2	82,9	78,7	75,5	71,7	-1,2	0,7	0,7	1,6	2,6	
SOCIETE GENERALE	FR	9,6	17,1	20,0	23,3	21,9	71,8	68,2	66,6	64,9	62,8	0,0	-0,2	0,4	2,6	2,9	
BANCO SANTANDER	ES	13,9	15,9	10,5	18,2	20,4	58,4	54,2	51,3	55,7	50,1	2,3	4,3	2,9	3,0	3,2	
DEXIA	BE	13,8	14,7	17,9	16,9	20,3	58,2	58,5	55,1	56,5	57,1	2,5	3,0	3,0	4,0	4,1	
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	12,3	16,1	15,7	18,4	18,9	56,1	49,8	50,4	55,4	52,8	2,1	1,2	0,5	-0,6	1,1	
SANPAOLO IMI	IT	9,2	9,7	13,4	17,2	17,6	71,5	72,4	64,1	61,5	59,4	0,7	1,1	2,0	4,5	3,5	
BNP PARIBAS	FR	13,7	14,9	17,8	16,8	17,3	64,8	62,9	61,0	63,3	62,4	0,2	2,3	2,4	4,7	4,1	
HSBC HOLDINGS	GB	12,7	12,6	15,0	19,2	16,8	56,0	51,2	50,9	52,1	52,2	4,6	5,0	5,2	3,5	3,4	
DANSKE BANK	DK	15,1	17,0	19,6	20,8	16,6	55,6	50,9	52,2	53,2	54,1	3,4	3,1	2,8	2,7	3,6	
UNICREDITO ITALIANO (3)	IT	17,1	17,6	18,4	17,1	16,5	54,6	54,9	57,6	58,7	59,9	1,5	1,0	1,6	-0,1	1,0	
BANCA INTESA	IT	1,6	9,4	13,8	22,1	16,4	72,8	66,0	60,7	62,2	55,7	-2,8	-1,5	-0,2	3,7	4,3	
CREDIT MUTUEL	FR	7,5	8,7	9,0	13,2	14,0	68,5	64,1	65,9	63,9	59,7	3,9	4,7	4,8	5,3	5,5	
CREDIT AGRICOLE	FR	7,2	6,9	9,5	13,2	13,9	66,9	64,8	63,2	61,8	63,4	4,3	2,6	3,1	4,4	3,9	
COMMERZBANK	DE	n.c.	n.c.	4,2	10,1	13,7	87,4	76,7	76,0	74,6	65,7	-2,4	-1,4	-0,2	2,1	1,1	
WESTLB	DE	n.c.	n.c.	n.c.	6,5	13,5	86,1	70,5	89,6	94,3	93,6	
LANDESBANK BADEN-WUERTEMBERG	DE	6,1	6,8	8,2	9,2	10,0	52,2	49,5	48,8	47,1	49,4	2,0	
RABOBANK NEDERLAND	NL	8,0	8,9	8,3	8,7	9,1	65,6	65,0	64,6	65,6	69,2	6,4	5,9	6,4	5,3	4,3	
DRESDNER BANK	DE	n.c.	n.c.	0,2	17,0	7,7	103,7	96,1	88,0	89,8	80,0	-4,0	-2,4	-1,0	3,7	4,0	
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	2,6	3,3	3,6	9,0	7,6	41,5	43,5	46,7	54,1	55,9	
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	3,4	2,6	3,3	4,8	6,8	23,1	30,7	30,9	31,2	30,5	2,5	2,6	3,3	3,8	3,8	
Media		8,2	11,1	14,8	18,3	19,8	66,0	62,1	60,6	61,0	59,3	1,4	1,9	2,3	2,4	2,6	

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

(1) Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2006.

(2) Nel 2003 pari al 30,4% escludendo le plusvalenze sulla cessione di attività in Nuova Zelanda.

(3) Nel 2005 ROE calcolato escludendo l'effetto dell'acquisizione della Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB).

TABELLA I.23 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE					COST / INCOME RATIO					FREE CAPITAL				
	ROE (%)					COST / INCOME RATIO (%)					FREE CAPITAL (% su provvista da clientela)				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
RESONA HOLDINGS (1)	n.c.	n.c.	44,5	30,1	58,0	66,3	65,8	50,0	49,1	48,2	-6,6	-0,6	2,0	3,2	3,9
MIZUHO FINANCIAL GROUP	n.c.	12,6	19,1	15,6	14,5	55,5	53,3	54,7	51,6	52,0	-0,5	2,3	3,8	4,9	5,6
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	n.c.	12,1	n.c.	18,2	12,7	40,6	41,6	41,6	39,9	46,4	-2,5	0,5	1,3	4,2	3,6
CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS	n.c.	12,3	18,3	16,2	12,7	48,6	47,0	45,7	43,4	40,6	-4,1	0,3	3,5	7,4	8,6
BANK OF YOKOHAMA	3,8	9,3	10,7	9,8	10,2	48,4	43,5	40,7	40,6	42,8	-0,5	1,8	2,9	4,5	4,7
CHIBA BANK	2,8	7,6	9,5	10,1	9,8	52,3	51,9	48,9	49,8	48,0	-1,3	0,5	1,8	3,5	3,6
SUMITOMO TRUST & BANKING	n.c.	11,0	11,9	9,8	9,2	49,9	47,4	48,0	48,1	46,8	3,8	6,1	7,2	7,0	7,6
HOKUOKU FINANCIAL GROUP	1,4	2,6	4,4	7,1	9,0	53,9	46,4	50,5	50,3	48,2	-3,1	-2,2	-1,0	0,4	1,6
BANK OF FUKUOKA	2,5	6,2	7,8	8,5	8,1	60,4	58,4	54,9	55,6	54,3	0,2	1,6	2,3	3,0	4,4
NORINCHUKIN BANK	3,8	6,1	5,1	7,3	6,1	39,9	49,0	43,0	48,4	36,9	2,6	4,3	5,5	7,7	8,5
mitsubishi UFJ FINANCIAL GROUP	8,7	27,2	10,5	6,4	5,9	60,4	54,0	60,8	75,0	61,8	0,7	3,1	2,9	2,7	3,7
JOYO BANK	2,4	6,1	6,4	5,4	5,4	60,4	60,2	57,5	53,7	55,2	1,3	2,9	3,7	4,1	5,0
SHIZUOKA BANK	2,5	4,8	6,0	4,8	5,2	64,5	66,0	60,7	58,3	55,4	3,2	4,2	5,5	7,3	7,9
SHINKIN CENTRAL BANK	4,8	4,9	5,2	5,4	4,3	43,8	45,9	43,2	44,4	52,4	3,6	3,7	3,9	3,0	3,1
SHOKO CHUKIN BANK	0,6	1,4	1,4	2,0	2,1	46,4	51,4	51,8	48,2	49,9	1,5	2,1	2,4	3,0	3,8
SHINSEI BANK	8,5	10,0	9,4	9,8	n.c.	64,8	56,8	56,6	56,1	67,2	12,3	16,8	9,1	12,1	9,3
UFJ HOLDINGS (2)	n.c.	n.c.	n.c.	-	-	48,6	47,8	46,4	-	-	-1,1	-0,3	2,8	-	-
HOKKAIDO BANK (3)	n.c.	9,5	-	-	-	57,8	54,9	-	-	-	-3,8	-1,1	-	-	-
Media	n.c	0,2	5,8	10,9	9,9	52,3	50,8	50,2	54,7	53,3	-0,4	2,0	3,1	4,2	4,8

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost /income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

(1) Il ROE del 2006 si riduce a circa il 35% escludendo l'effetto della modifica del criterio di contabilizzazione delle imposte differite.

(2) Società incorporata dalla Mitsubishi UFJ Financial Group nel 2005.

(3) Società acquisita dalla Hokuhoku Financial Group nel 2004.

TABELLA I.23 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE					COST / INCOME RATIO					FREE CAPITAL					STATI UNITI					
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006	
	(%)					(%)					(% su provvista da clientela)										
THE BANK OF NEW YORK	15,6	15,9	18,3	18,9	35,1	57,6	62,8	66,4	66,4	67,0	5,0	3,6	5,0	5,2	3,3						
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	20,9	17,7	19,1	18,3	31,7	62,4	67,1	68,8	68,2	66,2	6,3	4,9	4,6	3,6	1,2						
U.S. BANCORP	22,2	24,1	27,1	28,8	28,9	44,8	45,0	43,5	44,0	46,2	6,1	6,9	6,4	5,8	6,0						
COUNTRYWIDE FINANCIAL	19,5	41,6	27,1	24,6	23,0	39,9	42,3	55,9	60,0	62,1	-8,2	-1,6	-2,1	-5,2	-8,0						
WELLS FARGO & CO.	21,8	21,9	22,7	23,3	22,7	52,1	57,2	57,9	57,5	57,4	7,8	3,0	3,0	2,2	1,7						
CITIGROUP	22,1	22,3	18,5	28,0	21,9	52,0	52,6	54,1	56,0	60,5	7,8	7,3	5,9	5,8	4,7						
NATIONAL CITY	23,7	29,4	27,7	18,7	18,7	53,8	52,6	54,6	59,6	61,6	4,6	5,3	4,3	3,2	0,3						
BANK OF AMERICA	22,5	29,1	17,6	19,4	18,5	52,5	51,8	53,5	50,7	49,2	5,3	4,8	5,1	5,0	4,5						
KEYCORP	16,7	14,9	15,5	17,5	15,9	58,7	61,3	62,9	64,4	63,3	6,6	7,0	5,9	4,9	5,0						
WASHINGTON MUTUAL	24,0	24,5	15,7	14,2	15,2	49,3	60,7	63,5	61,8	61,8	-1,4	-2,1	-1,0	-0,4	0,6						
BB & T	21,4	12,0	16,7	17,5	15,0	50,0	52,5	53,0	55,1	55,7	7,6	7,1	6,7	6,1	5,4						
WACHOVIA (ex-First Union)	12,6	15,1	14,0	16,2	14,9	63,3	63,7	62,3	60,6	58,7	6,8	6,5	5,8	5,7	4,9						
CAPITAL ONE FINANCIAL	24,2	23,1	22,5	15,4	14,5	56,8	59,1	59,3	56,6	57,5	20,2	20,1	25,5	18,0	9,7						
J.P. MORGAN CHASE & CO.	4,1	17,0	6,9	8,6	14,3	67,3	64,9	68,8	65,9	62,3	3,8	4,4	4,9	5,2	5,3						
SUNTRUST BANKS	17,9	15,9	10,9	13,3	13,5	59,2	60,6	61,1	59,5	60,3	7,3	7,8	6,2	5,9	6,1						
FIFTH THIRD BANCORP	23,9	25,9	20,6	19,6	13,4	44,3	44,1	48,9	53,9	56,0	12,0	8,0	7,2	4,6	4,3						
REGIONS FINANCIAL	17,4	17,1	9,2	10,4	10,5	62,8	63,5	64,2	60,9	58,9	6,9	7,7	6,5	6,1	5,9						
SOVEREIGN BANCORP	14,1	14,1	10,0	13,2	1,6	59,4	56,4	54,4	53,1	58,6	0,5	2,0	4,9	4,4	2,4						
AMSOUTH BANCORPORATION (1)	24,3	24,1	21,1	24,9	-	51,1	54,5	58,3	54,3	-	6,0	5,4	5,8	5,5	-						
GOLDEN WEST FINANCIAL (2)	23,6	22,9	21,4	20,7	-	27,6	28,6	28,9	28,5	-	7,8	8,3	8,5	8,9	-						
MBNA (3)	24,1	26,6	25,1	15,2	-	53,3	50,4	51,1	55,6	-	8,1	11,2	15,8	16,7	-						
NORTH FORK BANCORPORATION (4)	38,0	36,6	11,4	11,8	-	31,8	35,8	39,5	40,7	-	7,6	6,4	6,0	6,4	-						
HIBERNIA (5)	17,4	17,0	17,8	-	-	52,0	54,2	55,6	-	-	9,3	9,5	8,0	-	-						
GREENPOINT FINANCIAL (6)	35,4	34,6	-	-	-	35,4	39,8	-	-	-	6,2	5,0	-	-	-						
UNION PLANTERS (7)	19,6	19,4	-	-	-	53,2	56,0	-	-	-	4,9	4,5	-	-	-						
SOUTHTRUST (8)	16,3	19,3	-	-	-	54,0	50,5	-	-	-	8,8	7,6	-	-	-						
BANK ONE (9)	17,2	17,8	-	-	-	57,3	60,4	-	-	-	8,5	7,5	-	-	-						
FLEETBOSTON FINANCIAL (10)	7,6	16,6	-	-	-	57,2	56,9	-	-	-	6,5	7,8	-	-	-						
Media	18,2	21,4	16,0	18,2	18,0	54,4	55,6	57,4	57,2	57,7	5,8	5,7	5,2	4,9	4,1						

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost./income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

(1) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2006.

(2) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2006.

(3) Società acquisita dalla Bank of America nel 2006.

(4) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2006.

(5) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2005.

(6) Società acquisita dalla North Fork Bancorporation nel 2004.

(7) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2004.

(8) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

(9) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(10) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

TABELLA I.23 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE (%)		COST / INCOME RATIO (%)		FREE CAPITAL (% su provvista da clientela)	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005
INDUSTRIAL BANK	20,0	25,4	47,9	48,3	1,8	2,0
CHINA MINSHENG BANKING	18,8	21,2	54,2	55,7	2,0	1,9
CHINA CONSTRUCTION BANK	32,4	19,3	46,8	45,8	2,6	4,6
SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK	16,7	19,1	46,0	47,9	2,2	2,3
BANK OF COMMUNICATIONS	3,1	12,5	60,0	52,0	1,3	3,9
CHINA MERCHANTS BANK	17,7	18,9	48,5	47,7	2,7	2,9
CHINA CITIC BANK	29,1	15,3	49,0	52,1	-0,7	2,0
BANK OF CHINA	11,4	13,3	45,2	44,0	3,3	4,0
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	1,4	15,3	48,5	47,0	-11,8	1,2
AGRICULTURAL BANK OF CHINA	2,6	1,3	71,4	76,2	-20,0	-18,1
Media	12,7	14,8	51,6	50,7	-5,6	-1,0
						1,3

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost./income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

TABELLA I.24 – AUMENTI DI CAPITALE, ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE E DIVIDENDI

	Aumenti di capitale (1)	Acquisto di azioni proprie (2)	Dividendi pagati (3)	Saldo	
Europa					
	EUR mld	EUR mld	EUR mld	EUR mld	
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1997	14,3	1,3	13,8	0,8	1,1
1998	15,7	3,4	17,3	5,0	1,4
1999	18,4	6,2	21,7	9,5	1,8
2000	45,4	5,0	26,7	- 13,7	0,7
2001	25,4	1,1	33,3	9,0	1,4
2002	9,8	7,8	32,8	30,8	16,4
2003	8,5	7,2	28,0	26,7	21,5
2004	15,9	15,4	29,4	28,9	58,8
2005	20,9	10,8	38,9	28,8	3,9
2006	23,2	17,4	46,9	41,1	8,1
Totale	197,5	75,6	288,8	166,9	2,4
Giappone					
	JPY mld	JPY mld	JPY mld	JPY mld	
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	7.276	67	338	- 6.871	0
1999	669	- 27	348	- 348	0,5
2000	201	- 6	377	170	1,8
2001	111	- 80	185	- 6	1,0
2002	1.936	- 137	264	- 1.809	0,1
2003	1.973	- 42	190	- 1.825	0,1
2004	515	984	296	765	n.c.
2005	554	1.156	355	957	n.c.
2006	147	3.028	432	3.313	n.c.
Totale	13.382	4.943	2.785	- 5.654	0,3
Stati Uniti (4)					
	USD mld	USD mld	USD mld	USD mld	
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	9,9	14,4	17,2	21,7	n.c.
1999	8,0	26,6	20,7	39,3	n.c.
2000	7,8	12,0	21,9	26,1	n.c.
2001	7,2	17,0	22,5	32,3	n.c.
2002	6,5	17,5	24,3	35,3	n.c.
2003	12,5	22,7	28,7	38,9	n.c.
2004	10,7	19,1	35,1	43,5	n.c.
2005	10,7	35,7	39,9	64,9	n.c.
2006	19,8	41,6	42,6	64,4	n.c.
Totale	93,1	206,6	252,9	366,4	n.c.

- (1) Esclusi gli scambi azionari effettuati nell'ambito delle acquisizioni di cui alla Tab. III.2.
(2) Al netto delle azioni proprie vendute.
(3) La differenza rispetto ai dividendi dichiarati (Tabb. II.1, Sez. II) è dovuta, oltre che all'effetto temporale del pagamento degli acconti, ai dividendi corrisposti in azioni ed alle differenze cambio.
(4) Gli acquisiti di azioni proprie superano gli aumenti di capitale in tutti gli anni considerati.

TABELLA I.25 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

EUROPA

SOCIETA'	PAESE	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)					
		2002	2003	2004	2005	2006	2007 (2)
		(%)					
CREDIT SUISSE GROUP	CH	16,5	17,4	16,6	13,7	18,4	16,3
UBS	CH	13,8	13,3	13,6	14,1	14,7	15,5
DRESDNER BANK	DE	10,6	13,4	13,3	16,3	15,6	15,1
HSBC HOLDINGS	GB	13,3	12,0	12,0	12,8	13,5	13,2
BANCO SANTANDER	ES	12,6	12,4	13,0	12,9	12,5	13,1
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	11,7	11,8	11,7	11,7	11,7	12,5
DZ BANK	DE	10,5	11,7	12,3	10,4	12,6	12,2
HBOS	GB	10,4	11,1	11,8	12,4	12,0	12,0
CREDIT MUTUEL	FR	10,8	11,5	12,4	11,8	12,0	...
DEUTSCHE BANK	DE	12,6	13,9	13,2	13,5	12,8	11,8
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	12,5	12,7	12,5	12,0	12,0	11,8
BARCLAYS	GB	12,8	12,8	11,5	11,3	11,7	11,8
WESTLB	DE	10,1	10,3	11,5	14,2	12,1	11,2
COMMERZBANK	DE	12,3	13,0	12,6	12,5	11,1	11,1
KBC	BE	13,7	13,4	12,9	12,5	11,7	11,0
ING GROEP	NL	11,0	11,3	11,5	10,9	11,0	11,0
FORTIS	BE/NL	13,0	12,4	12,3	10,5	11,1	10,7
BANCA INTESA	IT	11,1	11,7	11,6	10,3	10,5	10,6
ABN AMRO HOLDING	NL	11,5	11,7	11,3	13,1	11,1	10,5
UNICREDITO ITALIANO	IT	11,6	11,1	11,6	10,3	10,5	10,5
DEXIA	BE	10,7	11,2	11,7	10,9	10,3	10,5
RABOBANK NEDERLAND	NL	10,5	10,9	11,4	11,8	11,0	10,4
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	10,3	11,3	12,5	11,1	10,7	10,4
LLOYDS TSB GROUP	GB	9,6	11,3	10,0	10,9	10,7	10,4
CREDIT AGRICOLE	FR	11,7	10,5	10,4	10,1	10,0	10,4
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	9,7	11,0	10,8	10,5	11,0	10,3
BNP PARIBAS	FR	10,9	12,9	10,3	11,0	10,5	10,2
DANSKE BANK	DK	10,5	11,0	10,2	10,3	11,4	9,7
NORDEA	SE	9,9	9,3	9,5	9,2	9,8	9,7
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	11,1	11,7	11,9	11,3	11,1	8,9 (3)
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE
SANPAOLO IMI (4)	IT	10,7	10,5	12,0	9,4	9,2	-
EUROHYPO (5)	DE	10,1	11,0	10,8	10,7	-	-
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (6)	DE	9,1	9,7	10,4	-	-	-
ABBEY NATIONAL (7)	GB	11,6	13,3	-	-	-	-
CREDIT LYONNAIS (8)	FR	11,2	-	-	-	-	-
Media (9)		11,4	11,9	11,9	11,7	11,8	(11,5)

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 30 giugno.

(3) Al 31 dicembre 2007. Non è noto il dato semestrale.

(4) Società acquisita dalla Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo) con effetto 1-1-2007.

(5) Società acquisita dalla Commerzbank nel 2006.

(6) Società acquisita dall'UniCredito Italiano nel 2005.

(7) Società acquisita dal Banco Santander Central Hispano nel 2004.

(8) Società acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.

(9) Riferita a 28 Gruppi al 30 giugno 2007.

TABELLA I.25 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

GIAPPONE

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)					
	2003 (2)	2004 (2)	2005 (2)	2006 (2)	2007 (2)	2007 (3)
	(%)					
SHINKIN CENTRAL BANK	16,2	16,6	15,8	14,3	20,1	...
SHIZUOKA BANK	12,4	13,6	13,5	13,6	14,5	14,8
RESONA HOLDINGS	3,8	7,8	9,7	10,0	10,6	13,6
CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS	7,5	10,1	10,3	12,4	12,1	12,9
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP	10,8	13,0	11,8	12,2	12,6	12,7
NORINCHUKIN BANK	9,9	12,9	11,7	12,1	12,8	12,6
SHINSEI BANK	20,1	21,1	11,8	15,5	13,1	12,4
JOYO BANK	11,3	11,4	11,8	12,0	12,0	12,3
MIZUHO FINANCIAL GROUP	9,5	11,4	11,9	11,6	12,5	11,8
SUMITOMO TRUST & BANKING	10,5	12,5	12,5	10,9	11,4	11,8
CHIBA BANK	10,4	11,1	11,2	11,2	11,6	11,7
BANK OF YOKOHAMA	10,3	10,7	11,0	11,0	11,2	10,8
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	10,1	11,4	9,9	12,4	11,3	10,6
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	7,5	8,3	8,3	9,0	10,4	10,0
FUKUOKA FINANCIAL GROUP (4)	9,4	9,5	9,3	9,7	11,3	8,4
SHOKO CHUKIN BANK	7,5	7,7	7,8	8,0	8,3	...
UFJ HOLDINGS (5)	10,0	9,2	10,4	-	-	-
HOKKAIDO BANK (6)	6,1	6,5	-	-	-	-
Media (7)	10,2	11,4	11,1	11,6	12,2	(11,9)

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 31 marzo.

(3) Al 30 settembre.

(4) Fino al 31-3-2007 coefficienti riferiti alla Bank of Fukuoka.

(5) Società incorporata dalla Mitsubishi UFJ Financial Group nel 2005.

(6) Società acquisita dalla Hokuoku Financial Group nel 2004.

(7) Riferita a 14 Gruppi al 30 settembre 2007.

TABELLA 1.25 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

STATI UNITI

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007 (2)
	(%)					
BB & T	13,4	12,5	14,5	14,4	14,3	14,7
CAPITAL ONE FINANCIAL	13,0	14,0	16,6	13,9	12,3	14,0
COUNTRYWIDE FINANCIAL	13,6	13,7	11,7	11,7	12,8	13,7
U.S. BANCORP	12,2	13,6	13,1	12,5	12,6	13,0
KEYCORP	12,5	12,6	11,5	11,5	12,4	12,2
THE BANK OF NEW YORK	12,0	11,5	12,2	12,5	12,5	12,1
BANK OF AMERICA	12,4	11,9	11,6	11,1	11,9	12,1
JPMORGAN CHASE & CO	12,0	11,8	12,2	12,0	12,3	12,0
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	12,5	13,8	13,0	12,1	13,5	11,8
WELLS FARGO & CO	11,3	12,2	12,1	11,6	12,5	11,7
REGIONS FINANCIAL	13,8	14,5	13,5	12,8	11,5	11,6
WACHOVIA (ex-First Union)	12,0	11,8	11,1	10,8	11,3	11,5
CITIGROUP	11,2	12,0	11,8	12,0	11,7	11,2
WASHINGTON MUTUAL	11,6	10,9	11,3	10,9	11,8	11,0
SUNTRUST BANKS	11,6	11,8	10,4	10,6	11,1	10,7
FIFTH THIRD BANCORP	13,5	13,4	12,3	10,4	11,1	10,5
SOVEREIGN BANCORP	10,7	12,1	11,6	10,7	10,1	10,5
NATIONAL CITY	11,5	13,1	11,8	10,5	12,2	10,3
MBNA (3)	19,7	22,2	25,4	23,9	-	-
GOLDEN WEST FINANCIAL (4)	14,3	14,2	12,9	13,0	-	-
NORTH FORK BANCORPORATION (5)	16,8	15,5	12,5	12,7	-	-
AMSOUTH BANCORPORATION (6)	10,6	11,2	10,9	11,4	-	-
HIBERNIA (7)	11,8	11,8	11,3	-	-	-
UNION PLANTERS (8)	13,9	15,6	-	-	-	-
BANK ONE (9)	13,7	13,7	-	-	-	-
GREENPOINT FINANCIAL (10)	13,8	12,8	-	-	-	-
FLEETBOSTON FINANCIAL (11)	11,7	11,9	-	-	-	-
SOUTHTRUST (12)	11,1	10,7	-	-	-	-
Media	12,8	13,1	12,8	12,4	12,1	11,9

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 30 giugno.

(3) Società acquisita dalla Bank of America nel 2006.

(4) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2006.

(5) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2006.

(6) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2006.

(7) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2005.

(8) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2004.

(9) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(10) Società acquisita dalla North Fork Bancorporation nel 2004.

(11) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

(12) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

TABELLA 1.25 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

CINA

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)		
	2004	2005	2006
		(%)	
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	...	9,9	14,0
BANK OF CHINA	10,0	10,4	13,6
CHINA CONSTRUCTION BANK	11,3	13,6	12,1
CHINA MERCHANTS BANK	9,5	9,1	11,4
BANK OF COMMUNICATIONS	9,7	11,2	10,8
CHINA CITIC BANK	6,1	8,1	9,4
SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK	8,0	8,0	9,3
INDUSTRIAL BANK	8,1	8,1	8,7
CHINA MINSHENG BANKING	8,6	8,3	8,1
AGRICULTURAL BANK OF CHINA
Media (2)	(8,9)	(9,6)	(10,8)

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo disponibile e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Riferita ad 8 società nel 2004 ed a 9 società nel 2005 e nel 2006.

TABELLA 1.26 - CONTRATTI DERIVATI

	2004						2005						2006					
	Europa		Giappone		Stati Uniti		Europa		Giappone		Stati Uniti		Europa		Giappone		Stati Uniti	
	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%
<i>Valore nominale per tipo di rischio:</i>																		
tassi di interesse	127.600	81,1	1.553.589	90,0	73.152	87,7	165.791	80,4	1.769.155	90,1	80.968	85,3	212.452	80,6	2.226.917	89,5	102.999	83,5
cambi	19.578	12,5	153.759	8,9	6.399	7,6	23.337	11,4	174.014	8,9	7.110	7,5	26.148	9,9	231.030	9,3	9.679	7,9
credito (1)	-	-	3.253	0,2	2.170	2,6	8.350	4,0	6.388	0,3	5.300	5,6	14.263	5,4	18.003	0,7	8.073	6,5
azioni (1)	-	-	2.732	0,2	946	1,2	5.956	2,9	2.719	0,1	1.125	1,2	6.795	2,6	3.916	0,1	1.993	1,6
altri	10.032	6,4	12.468	0,7	778	0,9	2.610	1,3	11.456	0,6	411	0,4	3.935	1,5	9.197	0,4	664	0,5
Totale (2)	157.210	100,0	1.725.801	100,0	83.445	100,0	206.044	100,0	1.963.732	100,0	94.914	100,0	263.593	100,0	2.489.063	100,0	123.408	100,0
<i>N° indice</i>	100,0		100,0		100,0		131,1		113,8		113,7		167,7		144,2		147,9	
Valore nominale / Totale attivo	9,6		3,8		13,8		10,1		4,0		14,6		11,8		5,1		16,7	
"Fair value" (saldo) (milioni) (3)	-51.148		653.763		14.937		-58.826		-214.724		-2.945		-85.361		-177.587		-13.864	
<i>in % del capitale netto</i>	-6,9		2,4		2,5		-7,0		-0,6		-0,5		-9,1		-0,5		-2,1	
Rischio di credito (milioni) (4)	707.448		9.947.919		164.002		777.606		10.056.083		138.510		725.406		12.501.123		150.973	
<i>N° indice</i>	100,0		100,0		100,0		109,9		101,1		84,5		102,5		125,7		92,1	
<i>in % del capitale netto</i>	107,4		35,9		27,9		103,4		27,6		22,4		87,1		32,4		21,6	

(1) Per l'Europa, nel 2004 inclusi nella voce "altri".

(2) Per il Giappone riferito ai soli derivati di negoziazione. I dati si riferiscono a società che rappresentano il 93% del totale dell'attivo 2006 per l'Europa, il 72% per il Giappone ed il 94% per gli Stati Uniti.

(3) Si tratta della somma algebrica delle posizioni con *fair value* positivo e di quelle con *fair value* negativo.

(4) Riferito a società che rappresentano l'88% del totale dell'attivo 2006 per l'Europa; riferito alla totalità del campione per le banche giapponesi e degli Stati Uniti.

TABELLA I.27 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2007

57 BANCHE

Conto economico

	1° semestre 2006		1° semestre 2007		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine d'interesse	189.271	45,1	197.563	43,0	4,4
Commissioni nette	135.426	32,2	149.042	32,5	10,1
Altri ricavi operativi	95.424	22,7	112.330	24,5	17,7
Totale ricavi	420.121	100,0	458.935	100,0	9,2
Costo del lavoro
Spese generali (1)	- 223.083	- 53,1	- 244.062	- 53,2	9,4
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 22.277	- 5,3	- 32.625	- 7,1	46,5
Ammortamenti	- 16.289	- 3,9	- 16.887	- 3,7	3,7
Risultato corrente prima delle imposte	158.472	37,7	165.361	36,0	4,3
Poste straordinarie	9.573	2,3	18.535	4,1	n.c.
Risultato prima delle imposte	168.045	40,0	183.896	40,1	9,4
Imposte sul reddito	- 46.573	- 11,1	- 47.827	- 10,4	2,7
Utili o perdite di terzi	- 5.649	- 1,3	- 6.182	- 1,4	9,4
Risultato netto	115.823	27,6	129.887	28,3	12,1

Stato patrimoniale

	31-12-2006		30-6-2007		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli	9.567.657	30,1	10.683.134	30,6	11,7
Crediti v/ istituz. creditizie (2)	4.119.604	13,0	4.564.769	13,1	10,8
Crediti v/ clientela	13.948.316	44,0	14.707.766	42,2	5,4
Partecipazioni
Immobilizzazioni materiali	262.885	0,8	263.427	0,7	0,2
Immobilizzazioni immateriali (3)	505.159	1,6	556.235	1,6	10,1
Altre attività (4)	3.336.194	10,5	4.110.392	11,8	23,2
Totale attivo	31.739.815	100,0	34.885.723	100,0	9,9
Debiti v/ clientela	13.120.330	41,3	13.831.270	39,7	5,4
Obbligazioni (5)	5.258.582	16,6	5.666.678	16,2	7,8
Passività subordinate
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>18.378.912</i>	<i>57,9</i>	<i>19.497.948</i>	<i>55,9</i>	<i>6,1</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	5.474.254	17,2	6.102.964	17,5	11,5
Altre passività	6.332.697	20,0	7.663.840	22,0	21,0
Totale passivo	30.185.863	95,1	33.264.752	95,4	10,2
Capitale netto	1.553.952	4,9	1.620.971	4,6	4,3
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	1.434.552	4,5	1.502.867	4,3	4,8
interessi di terzi	119.400	0,4	118.104	0,3	- 1,1

(1) Incluso il costo del lavoro.

(2) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(3) Incluso l'avviamento.

(4) Inclusive le partecipazioni.

(5) Inclusive le passività subordinate.

TABELLA I.28 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2007

EUROPA					
Conto economico					
	1° semestre 2006		1° semestre 2007		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine d'interesse	102.255	42,0	107.257	40,2	4,9
Commissioni nette	71.265	29,3	79.151	29,7	11,1
Altri ricavi operativi	69.847	28,7	80.201	30,1	14,8
Totale ricavi	243.367	100,0	266.609	100,0	9,6
Costo del lavoro	- 83.365	- 34,3	- 92.761	- 34,8	11,3
Spese generali	- 48.216	- 19,8	- 52.202	- 19,6	8,3
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 13.719	- 5,6	- 17.374	- 6,5	26,6
Ammortamenti	- 8.349	- 3,4	- 8.790	- 3,3	5,3
Risultato corrente prima delle imposte	89.718	36,9	95.482	35,8	6,4
Poste straordinarie	9.245	3,8	18.790	7,1	n.c.
Risultato prima delle imposte	98.963	40,7	114.272	42,9	15,5
Imposte sul reddito	- 25.770	- 10,6	- 25.517	- 9,6	- 1,0
Utili o perdite di terzi	- 4.874	- 2,0	- 5.099	- 1,9	4,6
Risultato netto	68.319	28,1	83.656	31,4	22,4
Stato patrimoniale					
	31-12-2006		30-6-2007		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità	148.614	0,7	162.622	0,6	9,4
Titoli	7.248.718	32,1	8.153.947	32,4	12,5
Crediti v/ istituz. creditizie	2.850.802	12,6	3.176.643	12,6	11,4
Crediti v/ clientela	9.209.317	40,8	9.867.844	39,2	7,2
Partecipazioni	75.124	0,3	75.496	0,3	0,5
Immobilizzazioni materiali	192.671	0,9	189.890	0,8	- 1,4
Immobilizzazioni immateriali (1)	205.388	0,9	233.674	0,9	13,8
Altre attività	2.635.044	11,7	3.320.678	13,2	26,0
Totale attivo	22.565.678	100,0	25.180.794	100,0	11,6
Debiti v/ clientela	7.883.319	34,9	8.500.481	33,7	7,8
Obbligazioni	3.819.662	16,9	4.105.635	16,3	7,5
Passività subordinate	423.775	1,9	426.711	1,7	0,7
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>12.126.756</i>	<i>53,7</i>	<i>13.032.827</i>	<i>51,7</i>	<i>7,5</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	4.013.008	17,8	4.527.691	18,0	12,8
Altre passività	5.578.793	24,7	6.715.247	26,7	20,4
Totale passivo	21.718.557	96,2	24.275.765	96,4	11,8
Capitale netto	847.121	3,8	905.029	3,6	6,8
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	764.897	3,4	823.960	3,3	7,7
interessi di terzi	82.224	0,4	81.069	0,3	- 1,4

(1) Incluso l'avviamento.

TABELLA I.29 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2007

GIAPPONE

Conto economico

	1° semestre 2006		1° semestre 2007		Variazione
	JPY mld	%	JPY mld	%	%
Margine d'interesse	3.056	60,5	3.081	57,9	0,8
Commissioni nette	1.472	29,2	1.513	28,4	2,8
Altri ricavi operativi	519	10,3	726	13,7	39,9
Totale ricavi	5.047	100,0	5.320	100,0	5,4
Costo del lavoro
Spese generali (1)	- 2.330	- 46,2	- 2.526	- 47,5	8,4
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 243	- 4,8	- 582	- 10,9	139,5
Ammortamenti	- 337	- 6,7	- 367	- 6,9	8,9
Risultato corrente prima delle imposte	2.137	42,3	1.845	34,7	- 13,7
Poste straordinarie	85	1,7	- 10	- 0,2	n.c.
Risultato prima delle imposte	2.222	44,0	1.835	34,5	- 17,4
Imposte sul reddito	- 487	- 9,6	- 630	- 11,8	29,4
Utili o perdite di terzi	- 84	- 1,7	- 114	- 2,2	n.c.
Risultato netto	1.651	32,7	1.091	20,5	- 33,9

Stato patrimoniale

	31-3-2007		30-9-2007		Variazione
	JPY mld	%	JPY mld	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli	161.973	29,1	163.326	28,7	0,8
Crediti v/ istituz. creditizie (2)	67.438	12,1	70.931	12,4	5,2
Crediti v/ clientela	298.052	53,5	303.960	53,3	2,0
Partecipazioni
Immobilizzazioni materiali	4.154	0,7	4.246	0,8	2,2
Immobilizzazioni immateriali (3)	4.186	0,8	4.562	0,8	9,0
Altre attività (4)	21.259	3,8	22.960	4,0	8,0
Totale attivo	557.062	100,0	569.985	100,0	2,3
Debiti v/ clientela	386.170	69,3	387.231	68,0	0,3
Obbligazioni	20.446	3,7	20.084	3,5	- 1,8
Passività subordinate	12.686	2,3	12.681	2,2	o
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>419.302</i>	<i>75,3</i>	<i>419.996</i>	<i>73,7</i>	<i>0,2</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	72.212	12,9	79.674	14,0	10,3
Altre passività	33.811	6,1	38.401	6,7	13,6
Totale passivo	525.325	94,3	538.071	94,4	2,4
Capitale netto	31.737	5,7	31.914	5,6	0,6
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	26.728	4,8	27.160	4,8	1,6
interessi di terzi	5.009	0,9	4.754	0,8	- 5,1

(1) Incluso il costo del lavoro.

(2) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(3) Incluso l'avviamento.

(4) Inclusive le partecipazioni.

TABELLA I.30 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2007

STATI UNITI

Conto economico

	1° semestre 2006		1° semestre 2007		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Margine d'interesse	92.747	46,9	96.985	44,8	4,6
Commissioni nette	74.722	37,8	82.125	37,9	9,9
Altri ricavi operativi	30.336	15,3	37.506	17,3	23,6
Totale ricavi	197.805	100,0	216.616	100,0	9,5
Costo del lavoro	- 63.981	- 32,3	- 69.252	- 32,0	8,2
Spese generali	- 40.711	- 20,6	- 44.108	- 20,4	8,3
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 9.586	- 4,9	- 15.877	- 7,3	65,6
Ammortamenti	- 7.998	- 4,0	- 7.963	- 3,7	- 0,4
Risultato corrente prima delle imposte	75.529	38,2	79.416	36,7	5,1
Poste straordinarie	- 250	- 0,1	- 260	- 0,1	n.c.
Risultato prima delle imposte	75.279	38,1	79.156	36,6	5,2
Imposte sul reddito	- 24.143	- 12,2	- 25.021	- 11,6	3,6
Utili o perdite di terzi	- 366	- 0,2	- 540	- 0,3	n.c.
Risultato netto	50.770	25,7	53.595	24,7	5,6

Stato patrimoniale

	31-12-2006		30-6-2007		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli	1.824.332	23,1	2.097.351	24,7	15,0
Crediti v/ istituz. creditizie (1)	966.246	12,3	1.080.165	12,7	11,8
Crediti v/ clientela	3.984.368	50,6	4.072.788	48,0	2,2
Partecipazioni
Immobilizzazioni materiali	61.156	0,8	64.895	0,8	6,1
Immobilizzazioni immateriali (2)	370.919	4,7	398.639	4,7	7,5
Altre attività (3)	667.787	8,5	773.061	9,1	15,8
Totale attivo	7.874.808	100,0	8.486.899	100,0	7,8
Debiti v/ clientela	3.942.760	50,1	4.060.807	47,9	3,0
Obbligazioni (4)	1.102.423	14,0	1.266.363	14,9	14,9
Passività subordinate
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>5.045.183</i>	<i>64,1</i>	<i>5.327.170</i>	<i>62,8</i>	<i>5,6</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	1.388.150	17,6	1.481.663	17,5	6,7
Altre passività	744.121	9,4	969.847	11,4	30,3
Totale passivo	7.177.454	91,1	7.778.680	91,7	8,4
Capitale netto	697.354	8,9	708.219	8,3	1,6
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	687.747	8,8	696.738	8,2	1,3
interessi di terzi	9.607	0,1	11.481	0,1	19,5

(1) Includere le disponibilità in cassa e banche.

(2) Incluso l'avviamento.

(3) Includere le partecipazioni.

(4) Includere le passività subordinate.

TABELLA I.31 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2007

Conto economico	EUROPA (*)				
	1-1 / 31-12-2006		1-1 / 31-12-2007		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine d'interesse	195.444	43,7	202.118	46,0	3,4
Altri ricavi operativi	251.751	56,3	236.936	54,0	- 5,9
<i>di cui: risultato di negoziazione</i>	71.475	16,0	41.087	9,4	- 42,5
Totale ricavi	447.195	100,0	439.054	100,0	- 1,8
Costo del lavoro	- 157.296	- 35,2	- 162.337	- 37,0	3,2
Spese generali (1)	- 107.766	- 24,1	- 114.923	- 26,2	6,6
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 32.265	- 7,2	- 42.218	- 9,6	30,8
Risultato corrente prima delle imposte	149.868	33,5	119.576	27,2	- 20,2
Poste straordinarie	24.349	5,5	41.364	9,5	n.c.
Risultato prima delle imposte	174.217	39,0	160.940	36,7	- 7,6
Imposte sul reddito	- 42.141	- 9,4	- 31.347	- 7,2	- 25,6
Utili o perdite di terzi	- 8.789	- 2,0	- 9.588	- 2,2	9,1
Risultato netto	123.287	27,6	120.005	27,3	-2,7
Stato patrimoniale	31-12-2006		31-12-2007		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità	145.178	0,7	224.303	1,0	54,5
Titoli	6.206.952	30,2	6.392.730	28,2	3,0
Crediti v/ istituz. creditizie	2.458.355	12,0	2.590.705	11,4	5,4
Crediti v/ clientela	8.595.992	41,8	9.125.139	40,3	6,2
Partecipazioni	72.341	0,4	114.977	0,5	58,9
Immobilizzazioni materiali	184.138	0,9	175.786	0,8	- 4,5
Immobilizzazioni immateriali (2)	207.006	1,0	276.836	1,2	33,7
Altre attività	2.695.730	13,1	3.728.795	16,5	38,3
Totale attivo	20.565.692	100,0	22.629.271	100,0	10,0
Debiti v/ clientela	7.287.080	35,4	7.709.208	34,1	5,8
Obbligazioni	3.529.513	17,2	3.815.077	16,9	8,1
Passività subordinate	402.604	2,0	413.388	1,8	2,7
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>11.219.197</i>	<i>54,6</i>	<i>11.937.673</i>	<i>52,8</i>	<i>6,4</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	3.707.359	18,0	4.020.750	17,8	8,5
Altre passività	4.854.878	23,6	5.786.782	25,6	19,2
Totale passivo	19.781.434	96,2	21.745.205	96,1	9,9
Capitale netto	784.257	3,8	884.066	3,9	12,7
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	708.314	3,4	764.460	3,4	7,9
interessi di terzi	75.943	0,4	119.606	0,5	57,5

(*) Dati relativi a 20 società che rappresentavano l'83,8% del totale attivo del campione europeo a fine 2006.

(1) Inclusi gli ammortamenti.

(2) Incluso l'avviamento.

TABELLA I.32 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2007

STATI UNITI (*)

Conto economico

	1-1 / 31-12-2006		1-1 / 31-12-2007		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Margine d'interesse	148.635	45,4	164.619	50,8	10,8
Altri ricavi operativi	178.504	54,6	159.375	49,2	- 10,7
<i>di cui: risultato di negoziazione</i>	22.022	6,7	- 15.143	- 4,7	<i>n.c.</i>
Totale ricavi	327.139	100,0	323.994	100,0	- 1,0
Costo del lavoro	- 103.814	- 31,7	- 112.500	- 34,7	8,4
Spese generali (1)	- 83.276	- 25,5	- 91.404	- 28,2	9,8
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 19.500	- 6,0	- 46.208	- 14,3	137,0
Risultato corrente prima delle imposte	120.549	36,8	73.882	22,8	- 38,7
Poste straordinarie	3.953	1,2	- 2.073	- 0,6	<i>n.c.</i>
Risultato prima delle imposte	124.502	38,0	71.809	22,2	- 42,3
Imposte sul reddito	- 39.384	- 12,0	- 18.864	- 5,8	- 52,1
Utili o perdite di terzi	- 808	- 0,2	- 1.059	- 0,4	31,1
Risultato netto	84.310	25,8	51.886	16,0	- 38,5

Stato patrimoniale

	31-12-2006		31-12-2007		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli	1.641.931	24,7	1.881.622	24,8	14,6
Crediti v/ istituz. creditizie (2)	909.912	13,7	962.098	12,7	5,7
Crediti v/ clientela	3.143.495	47,3	3.529.494	46,4	12,3
Partecipazioni
Immobilizzazioni materiali	43.152	0,7	48.386	0,6	12,1
Immobilizzazioni immateriali (3)	302.404	4,5	336.146	4,4	11,2
Altre attività (4)	609.264	9,1	843.374	11,1	38,4
Totale attivo	6.650.158	100,0	7.601.120	100,0	14,3
Debiti v/ clientela	3.156.444	47,5	3.539.296	46,6	12,1
Obbligazioni (5)	995.924	15,0	1.303.125	17,1	30,8
Passività subordinate
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>4.152.368</i>	<i>62,5</i>	<i>4.842.421</i>	<i>63,7</i>	<i>16,6</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	1.168.046	17,5	1.294.835	17,0	10,9
Altre passività	774.229	11,6	884.125	11,7	14,2
Totale passivo	6.094.643	91,6	7.021.381	92,4	15,2
Capitale netto	555.515	8,4	579.739	7,6	4,4
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	548.859	8,3	568.408	7,5	3,6
interessi di terzi	6.656	0,1	11.331	0,1	70,2

(*) Dati relativi ad 8 società che rappresentavano l'84,4% del totale attivo del campione degli Stati Uniti a fine 2006.

(1) Inclusi gli ammortamenti.

(4) Inclusive le partecipazioni.

(2) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(5) Inclusive le passività subordinate.

(3) Inclusa l'avviamento.

APPENDICE 1 - Peculiarità strutturali di alcuni Gruppi bancari

Germania

Le banche tedesche considerate nell'indagine comprendono cinque Gruppi con caratteristiche peculiari. Tre di essi sono "*Landesbanken*", istituti a controllo pubblico che, in parte, operano come istituti centrali di categoria delle casse di risparmio situate sul territorio di riferimento (i singoli *Lander*). Le casse di risparmio locali partecipano al capitale tramite le loro associazioni, unitamente ai *Lander* ed alle municipalità (*state capital*). In alcuni casi le stesse *Landesbanken* controllano casse di risparmio locali, o ne hanno incorporate nel corso della loro storia, per cui affiancano all'attività di istituto di categoria quella di banca commerciale. Svolgono poi, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate: finanziamenti all'attività immobiliare, *leasing*, *factoring*, *project financing*, negoziazione in cambi e derivati, *equity investment*, e, da ultimi, *asset management* e *private banking*. Hanno anche, in genere, sviluppato una rete estera al servizio delle casse di risparmio associate e, in alcuni casi, avviato una espansione all'estero tramite acquisizioni di banche locali. Svolgono poi compiti di natura pubblica a supporto delle municipalità, quali investimenti in progetti di pubblico interesse, sostegno all'edilizia residenziale e prestiti su pegno. Gli obblighi assunti dalle *Landesbanken* hanno beneficiato della garanzia pubblica senza limitazioni da parte dei partecipanti al capitale (*guarantor*) fino al 18-7-2005 ⁽⁶⁴⁾.

⁶⁴ La Commissione Europea ha dichiarato tali garanzie in contrasto con i principi del libero mercato in quanto fornite da soggetti pubblici e pertanto assimilabili ad aiuti di Stato. Un accordo raggiunto nel luglio 2001 tra la Commissione ed il Governo Federale tedesco, i *Landers* e le associazioni delle casse di risparmio, ha stabilito che, dopo una fase transitoria durata sino al 18 luglio 2005, la garanzia pubblica sia abolita. Le *Landesbanken* hanno posto in cantiere operazioni aventi lo scopo di separare le attività pubblicistiche (*public mission*) dalle attività svolte sul mercato (*competitive business*) sulla base delle direttive della Commissione Europea. La prima a separare le attività è stata, con effetto 1-8-2002, la Westdeutsche Landesbank con lo scorporo delle attività bancarie a favore della WestLB A.G.,

La DZ Bank svolge il ruolo di istituto di categoria per circa l'80% delle banche locali cooperative tedesche (*Volksbanken* e *Raiffeisenbanken*) che detengono la maggioranza del suo capitale ⁽⁶⁵⁾. Analogamente alle *Landesbanken*, svolge, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate, principalmente nei settori del credito immobiliare, del leasing, assicurativo e dell'asset management ed opera sul mercato internazionale con filiali all'estero. Da ultimo, la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) è una banca pubblica che si occupa di finanziamenti a m/l termine alle piccole-medie imprese, all'edilizia residenziale ed alle infrastrutture anche con forme di *project financing* ed operazioni di *securization*. Svolge inoltre un ruolo di promozione e finanziamento di progetti di investimento nei Paesi in via di sviluppo e di sostegno delle imprese tedesche all'estero ⁽⁶⁶⁾. Caratteristiche comuni di queste istituzioni, che le differenziano dalle altre banche del campione, sono: assenza o limitata rete di agenzie; numero relativamente basso di dipendenti; provvista incentrata sull'emissione di *bond*, sui depositi a termine e sul mercato interbancario; svolgimento, con l'eccezione del KfW, di attività di servizio per conto di banche associate di media-piccola dimensione ⁽⁶⁷⁾.

allora interamente controllata dalla Landesbank NRW, holding di diritto pubblico facente capo allo Stato del North Rhine-Westphalia. Inoltre, a seguito della decisione della Commissione UE del 20-10-2004, la WestLB, la Norddeutsche Landesbank e la Bayerische Landesbank hanno dovuto restituire ai rispettivi Stati loro azionisti aiuti considerati non ammissibili per complessivi 2,4 miliardi di euro, pari agli interessi di mercato sui conferimenti ricevuti in anni passati.

⁶⁵ Nel 2001 la DG Bank ha incorporato la GZ-Bank, altro istituto centrale di categoria delle banche cooperative tedesche, assumendo la nuova denominazione di DZ Bank. La GZ-Bank, a sua volta, sempre nell'ambito del mondo cooperativo tedesco, aveva incorporato la GZB-Bank con effetto 1° gennaio 2000, modificando la denominazione da SGZ-Bank in GZ-Bank.

⁶⁶ Nel corso del 2003 il KfW ha raggiunto accordi con la UE per la separazione delle attività per le quali opera in concorrenza con altre banche (in particolare nel finanziamento all'esportazione e nel *project financing*) in una entità indipendente, denominata KfW IPEX-Bank GmbH ed operativa dall'1-1-2008. Il Gruppo KfW deteneva, al 31-12-2006, il 34,1% della Deutsche Post ed il 16,9% della Deutsche Telekom.

⁶⁷ La WestLB svolge attività di istituto centrale per 121 casse di risparmio del Nord Reno-Westphalia e del Brandeburgo, la Bayerische Landesbank per 77 casse di risparmio della Baviera e la Landesbank Baden-Wuerttemberg per 82 casse della regione omonima e del Rheinland-Pfalz (in quest'ultimo a seguito dell'acquisizione nel 2005 della Landesbank Rheinland-Pfalz, istituto centrale della regione).

Francia

Tra le banche francesi figurano due Gruppi con natura cooperativistica: il Crédit Agricole ed il Crédit Mutuel. Il primo ha subito una sostanziale trasformazione nel corso del 2001 che ha portato alla creazione del Crédit Agricole S.A. ed alla sua quotazione in Borsa dal 14 dicembre dello stesso anno. Il “Gruppo” Crédit Agricole presenta una struttura a forma di piramide rovesciata: al vertice vi sono le banche locali di natura cooperativa (2.570 a fine 2007), con circa 5,8 milioni di soci, che controllano 39 banche regionali (Caisses Régionales de Crédit Agricole) che, a loro volta, detengono il controllo, tramite la SAS Rue la Boétie, del Crédit Agricole S.A. (già Caisse Nationale de Crédit Agricole). Quest’ultimo agisce da istituto centrale assicurando la “coesione finanziaria” del Gruppo, con funzioni di tesoreria e redistribuzione dei fondi eccedenti tra le banche regionali; gestisce poi le attività comuni tramite controllate e si occupa dello sviluppo internazionale. A differenza delle *Landesbanken* tedesche, in questo caso il bilancio consolidato comprende integralmente le banche locali, le banche regionali e l’istituto centrale, per un totale di 3.125 entità consolidate nel 2006. A latere, vi è la Fédération Nationale du Crédit Agricole con funzioni di rappresentanza e di coordinamento delle banche regionali e dell’intero Gruppo, non consolidata. Nel novembre 2001 le banche regionali hanno apportato alla Caisse Nationale de Crédit Agricole, che ha mutato la denominazione in Crédit Agricole S.A., le loro partecipazioni in società di servizi a controllo congiunto (principalmente nei settori dell’assicurazione sulla vita, dell’*asset management* e del credito al consumo) in cambio di azioni di nuova emissione. È stata quindi costituita una *holding*, denominata SAS Rue La Boétie, alla quale le banche regionali hanno conferito tutte le azioni Crédit Agricole S.A. in loro possesso. La *holding*, dopo il collocamento al pubblico delle azioni Crédit Agricole S.A. del dicembre 2001, deteneva oltre il 70% del capitale ⁽⁶⁸⁾. Il Crédit Agricole S.A. ha, a sua volta, acquisito una partecipazione del 25% in ciascuna banca regionale (ad eccezione della

⁶⁸ Quota diluita al 54,7% al 30-6-2007, principalmente a seguito dell’aumento del capitale per l’acquisizione del Crédit Lyonnais avvenuta nel 2003.

Caisse Régionale de la Corse) a seguito dell'emissione o sottoscrizione di *certificats coopératifs* senza diritto di voto.

Il Gruppo Crédit Mutuel ha anch'esso una struttura a piramide rovesciata a tre livelli simile a quella del Gruppo Crédit Agricole: al vertice vi sono 1.940 casse locali (società cooperative a capitale variabile con 6,9 milioni di soci), le quali sono raggruppate in 18 Fédérations Régionales (costituite da un organo federativo e da una Caisse Fédérale), alle quali si affianca la Fédération du Crédit Mutuel Agricole et Rural che opera a livello nazionale nel settore dell'agricoltura. Le casse locali sono gli azionisti della Caisse Fédérale regionale e tutti sono associati nella Fédération Régionale che ha compiti di rappresentanza, indirizzo e controllo ma che non svolge attività bancaria, riservata alla Caisse Fédérale. A livello nazionale vi sono la Confédération Nationale, con compiti di rappresentanza, e la Caisse Centrale du Crédit Mutuel, organismo finanziario nazionale, il cui capitale è detenuto dalle Caisses Fédérales. I dati consolidati del Gruppo Crédit Mutuel comprendono, anche in questo caso, le casse locali, le federazioni regionali, la federazione di credito agricolo e rurale e la cassa centrale, oltre alle rispettive controllate (create per fornire servizi comuni alla clientela), per un totale di 2.294 società consolidate nel 2006⁶⁹). Fino al 2001, non era inoltre incluso nell'area di consolidamento il Gruppo Crédit Industriel et Commercial-CIC (ex-Union Européenne de CIC), acquisito nel 1998 con una quota iniziale del 67%, salita, dopo l'acquisto della quota detenuta da Groupama-GAN nel 2001, ad oltre il 95%. Nelle Tabelle riportate nel testo i dati riguardanti il Gruppo Crédit Mutuel si riferiscono, per gli anni 1998-2001, all'aggregato dei due Gruppi.

In Francia esistono poi altre due realtà associative, costituite più di recente, che ricalcano gli schemi organizzativi sopra descritti: il Groupe Caisse d'Epargne ed il Groupe Banques Populaires. Il Groupe Caisse d'Epargne è stato creato nel 1999 (primo anno per il quale sono disponibili bilanci consolidati). Organismo centrale del Gruppo è la Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance (CNCE), controllata da 21 casse di risparmio locali, a loro volta controllate da 411

⁶⁹ Le casse locali sono state consolidate integralmente per la prima volta nel 2005, unitamente all'adozione dei principi contabili IAS/IFRS.

società locali di risparmio, con 3,5 milioni di soci (⁷⁰). Il Groupe Banque Populaire è stato invece creato nel maggio 2001, anno dal quale viene elaborato il bilancio consolidato. Organismo centrale a livello nazionale è la Banque Fédérale des Banques Populaires, controllata da 20 banche popolari cooperative che contano circa 3,2 milioni di soci (⁷¹). Questi due ultimi Gruppi non sono stati inclusi nel campione in quanto non è stato possibile ricostruire una serie omogenea di dati per il periodo considerato.

Giappone

Tra le banche giapponesi incluse nell'indagine figurano tre istituti collegati al mondo cooperativistico: la Norinchukin Bank, la Shoko Chukin Bank e la Shinkin Central Bank.

Le prime due svolgono il ruolo di banca centrale per il credito alle piccole e medie imprese cooperative appartenenti a determinati settori dell'economia. La Norinchukin Bank opera nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; la Shoko Chukin Bank in quelli del commercio e dell'industria. Con riguardo alla compagine azionaria, la Norinchukin Bank contava 4.445 società cooperative socie al 31 marzo 2007, mentre la Shoko Chukin Bank era controllata dallo Stato con il 77,5% del capitale alla stessa data; il capitale residuo faceva capo a 26.484 società cooperative composte da piccole e medie imprese.

La Shinkin Central Bank è l'istituto di categoria delle 287 banche cooperative giapponesi ("*shinkin*"), le quali compongono l'azionariato dell'istituto al 31 marzo 2007: ogni banca cooperativa dispone di un voto all'assemblea della banca centrale. Le banche cooperative contano, a loro volta, 9,3 milioni di soci, sia persone fisiche che piccole e medie imprese locali e disponevano, alla chiusura dell'esercizio fiscale 2006, di una rete di 7.734 sportelli, con 112.362 dipendenti ed un totale attività di 120.000 miliardi di yen.

⁷⁰ Il bilancio consolidato 2006 del Gruppo Caisse d'Epargne si è chiuso con un totale attivo di 539.711 milioni di euro, mezzi propri per 20.032 milioni ed un risultato di esercizio di 3.832 milioni.

⁷¹ Il bilancio consolidato 2006 del Gruppo Banque Populaire si è chiuso con un totale attivo di 305.307 milioni di euro, mezzi propri per 19.610 milioni ed un risultato di esercizio di 3.332 milioni.

APPENDICE 2 - Principali fusioni ed acquisizioni tra i Gruppi considerati nell'indagine

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali operazioni di fusione ed acquisizione intervenute tra le banche incluse nel campione. L'elenco cronologico dettagliato è riportato alla Tabella III.2.

In **Germania**, la fusione nel 1998 tra la Bayerische Vereinsbank e la Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank ha creato la Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB), seconda banca tedesca per dimensioni dopo la Deutsche Bank. Nel 1999 la Deutsche Bank ha acquisito la statunitense Bankers Trust e, nel 2000, la HVB è stata protagonista dell'acquisizione della Bank Austria, la quale, a sua volta, nel 1997 si era fusa con il Creditanstalt (⁷²). Nel 2002 le tre principali banche tedesche, Deutsche Bank, Commerzbank e Dresdner Bank, hanno deconsolidato le rispettive attività nel settore del credito ipotecario conferendole alla Eurohypo, della quale hanno acquisito ciascuna una quota minoritaria; in due fasi, nel dicembre 2005 e nel marzo 2006, la Commerzbank ha rilevato le quote degli altri due maggiori azionisti, acquisendo il controllo della società. Nel novembre 2005, a conclusione di un'Offerta Pubblica di scambio, il controllo della HVB è stato acquisito dall'UniCredito Italiano.

In **Francia**, nel 1996 il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez dalla Compagnie Financière de Suez, mentre nel 1998 il Crédit Mutuel ha acquisito la maggioranza dell'Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) nell'ambito dell'operazione di privatizzazione di tale istituto posta in essere dallo Stato francese. Nel 1999 la Banque Nationale de Paris ha conteso con successo l'offerta di fusione effettuata dalla Société Générale su Paribas, acquisendo quest'ultima e modificando successivamente la propria denominazione in BNP Paribas. Nel 2000 il Crédit Commercial

⁷² Nel luglio 2003 la HVB aveva ceduto sul mercato una quota del 25% della Bank Austria Creditanstalt, con un introito di circa un miliardo di euro. Nel novembre 2005 l'UniCredito Italiano, nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo della HVB, ha lanciato un'O.P.A.S. volontaria sul flottante della Bank Austria Creditanstalt, acquisendo un ulteriore 17,5% del capitale.

de France è stato acquisito dal Gruppo britannico HSBC Holdings. Ancora nel 1999 è stato privatizzato il Crédit Lyonnais, con la costituzione di un *core shareholder group* che controllava circa un terzo del capitale, all'interno del quale il Crédit Agricole deteneva la quota di partecipazione maggiore, pari all'11% dei diritti di voto. Nel 2003 quest'ultimo ne ha acquisito il controllo, a seguito di un'O.P.A. sulla totalità del capitale.

In **Benelux**, la Banque Bruxelles Lambert è stata acquisita dall'olandese ING Groep con effetto 1° gennaio 1998 e, sempre nel 1998, il Gruppo belga-olandese Fortis ⁽⁷³⁾ ha rilevato la Générale de Banque, la maggiore banca del Belgio. Altre importanti fusioni in ambito nazionale sono state: in **Svizzera**, nel 1998, la Unione di Banche Svizzere e la Società di Banca Svizzera si sono fuse formando il Gruppo UBS; in **Spagna**, nel 1999 il Banco Santander ha acquisito il Banco Central Hispanoamericano e, nel 2000, il Banco Bilbao Vizcaya ha acquisito Argentaria; in **Italia**, Banca Intesa ha acquisito la Banca Commerciale Italiana nel 1999 e, con effetto 1-1-2007, ha incorporato il Sanpaolo IMI assumendo la denominazione di Intesa Sanpaolo; in **Gran Bretagna**, nel 2000 la The Royal Bank of Scotland Group ha acquisito la National Westminster Bank e, nel 2001, vi è stata la fusione tra il Gruppo Halifax e la Bank of Scotland con la costituzione della holding comune HBOS; in **Danimarca**, la Danske Bank ha acquisito nel 2000 la RealDanmark, holding di controllo della BG Bank, terza banca del Paese per dimensioni prima della fusione, e della Realkredit Danmark, specializzata nel credito ipotecario.

Fusioni transnazionali di rilievo sono state realizzate invece nei **Paesi scandinavi**, dove nel 1998 la svedese Nordbanken ed il Gruppo finlandese Merita si sono fusi sotto il controllo della Nordic Baltic Holding (ora Nordea Bank); quest'ultima, nel corso del 2000, ha quindi acquisito la *holding* danese Unidanmark, controllante la Unibank ed i Gruppi assicurativi Tryg-Baltica Forsikring (DK) e Vesta (NO),

⁷³ Il Gruppo Fortis è costituito da due *holding* - Fortis S.A. (BE) e Fortis N.V. (NL) - le quali detengono entrambe una quota del 50% nelle società operative. Nel dicembre 2001 le azioni delle due *holding* sono state sostituite da un'unica azione: i possessori delle azioni Fortis unificate sono azionisti di entrambe le società e vantano pari diritti nelle due società *holding*.

entrambi acquisiti nel corso del 1999. Alla fine del 2000, Nordea Bank ha inoltre rilevato il controllo della più piccola Christiania Bank og Creditkasse (NO).

In anni più recenti si sono concretizzate le maggiori operazioni transfrontaliere europee: nel 2004 il Gruppo spagnolo Santander ha acquisito la britannica Abbey National; nel 2005, come detto, l'UniCredito Italiano ha acquisito la tedesca HVB; nell'ottobre 2007 una società veicolo costituita e partecipata da The Royal Bank of Scotland Group per il 38,3%, da Fortis per il 33,8% e dal Banco Santander per il 27,9% ha acquisito il controllo della olandese ABN AMRO Holding, sulla base di accordi per la suddivisione e l'acquisizione pro-quota delle attività del gruppo acquisito (⁷⁴).

In **Giappone**, si sono realizzate negli anni fiscali 2000 e 2001 (⁷⁵) importanti aggregazioni, che hanno coinvolto i maggiori istituti appartenenti a raggruppamenti di imprese differenti (⁷⁶). Nel settembre 2000, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e l'istituto di credito a m/l termine IBJ si sono raggruppati sotto la *holding* comune Mizuho Holdings e quindi in capo alla nuova *holding* Mizuho Financial Group

⁷⁴ Il corrispettivo dell'operazione è stato pari a 71 miliardi di euro, di cui 66 miliardi pagati in contanti e 5 miliardi in azioni The Royal Bank of Scotland Group di nuova emissione.

⁷⁵ Gli anni fiscali in Giappone decorrono dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo.

⁷⁶ Un aspetto del sistema economico giapponese è costituito dalla presenza di raggruppamenti di imprese chiamati *keiretsu*. Questi non costituiscono una entità giuridica autonoma e l'appartenenza ad essi da parte delle imprese è una decisione soggettiva e volontaristica. I presidenti delle imprese dello stesso raggruppamento si riuniscono periodicamente, ma non vi sono legami azionari di controllo tra le società del *keiretsu*, che rimangono pertanto formalmente indipendenti, pur in presenza di relazioni privilegiate tra di esse. In genere, le principali società hanno un azionariato diffuso e le azioni sono trattate alle Borse Valori. Sulla base del diverso legame esistente tra le imprese del raggruppamento, i *keiretsu* possono essere di tipo "orizzontale" o "verticale": nel primo caso, le imprese sono legate dai rapporti che intercorrono con una grande banca, che è al centro dell'organizzazione; nel secondo caso, il legame riguarda i rapporti di acquisto e fornitura di beni e servizi con gli altri membri del raggruppamento. Nella prima tipologia, fino alla fine degli anni novanta, figuravano sei grandi raggruppamenti: Mitsubishi, Sumitomo, Mitsui, Fuyo, Dai-Ichi e Sanwa, i quali avevano quale banca di riferimento, rispettivamente, la Bank of Tokyo Mitsubishi, la Sumitomo Bank, la Sakura Bank, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e la Sanwa Bank. Le aggregazioni citate nel testo hanno significativamente modificato questa situazione.

(⁷⁷). All'inizio dell'aprile 2001 si sono concretizzate altre tre operazioni: la Sakura Bank e la Sumitomo Bank si sono fuse, con quest'ultima che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking (anche in questo caso, nel dicembre 2002 è stata creata una nuova *holding*, la Sumitomo Mitsui Financial Group, che ha assunto il ruolo di capogruppo); la Mitsubishi Tokyo Financial Group ha unito sotto il proprio controllo la Bank of Tokyo-Mitsubishi e la Mitsubishi Trust and Banking; la nuova *holding* UFJ Holdings ha raggruppato sotto di sé la Sanwa Bank, la Tokay Bank e la Toyo Trust and Banking. Nel dicembre 2001 la Daiwa Bank, la Kinki Osaka Bank (risultante dalla precedente fusione tra la Bank of Kinki e la Bank of Osaka) e la più piccola Nara Bank si sono raggruppate sotto la Daiwa Bank Holdings (poi Resona Holdings), cui, nel marzo 2002, si è unita la Ashai Bank. Nel settembre 2004 la Hokugin Financial Group, che nel 2003 aveva rilevato la Hokuriku Bank, ha acquisito la Hokkaido Bank, assumendo la nuova denominazione di Hokuhoku Financial Group. Con effetto 1-10-2005 la Mitsubishi Tokyo Financial Group e la UFJ Holdings si sono fuse nella Mitsubishi UFJ Financial Group, creando la maggiore banca giapponese per dimensioni dell'attivo.

Negli **Stati Uniti**, la Citicorp ed il Gruppo assicurativo Travelers Group si sono fusi nel 1998 formando la Citigroup. Quest'ultima ha acquisito successivamente due entità bancarie di minori dimensioni: nel 2000, la Associates First Capital (sorta nel 1998 da uno "spin-off" del Gruppo Ford Motor) e, nel 2002, la Golden State Bancorp. Sempre nel 1998 si sono perfezionate tre altre fusioni che hanno coinvolto Gruppi di dimensioni pressoché analoghe, consentendo così alle nuove entità di raddoppiare le loro dimensioni e di andare allora a collocarsi nelle prime posizioni del Paese in termini di totale attivo. Si tratta della NationsBank e della BankAmerica, con la prima che ha assunto la denominazione della seconda e successivamente quella attuale di Bank of America; della Banc One e della First Chicago NBD, che hanno formato la Bank One e della Wells Fargo & Co. che ha assorbito la Norwest. Nel 2000 si è concretizzata la fusione tra la Chase Manhattan e la J.P. Morgan & Co., con la prima che ha assunto la denominazione

⁷⁷ La Mizuho Financial Group è stata costituita nel gennaio 2003 e nel marzo seguente ha acquisito il controllo della Mizuho Holdings.

di J.P. Morgan Chase & Co., nuovamente modificata, dal luglio 2004, in JPMorgan Chase & Co (⁷⁸).

Altre concentrazioni di minori dimensioni hanno riguardato: la Fleet Financial Group che ha dapprima acquisito la BankBoston (1999), mutando la denominazione in Fleet Boston (poi FleetBoston Financial) e, quindi, la Summit Bancorp (2001); la First Union che ha incorporato la Wachovia (2001), assumendone la denominazione e la Firststar che, dopo aver rilevato la Mercantile Bancorp (1999), ha acquisito la U.S. Bancorp, assumendone la denominazione.

Nel 2004 si sono perfezionate nuove importanti fusioni: in aprile la Bank of America ha acquisito la FleetBoston Financial e nel luglio seguente la JPMorgan Chase & Co. ha rilevato la Bank One, mentre la Regions Financial si è fusa con la Union Planters; in novembre la Wachovia ha acquisito la SouthTrust. La concentrazione delle banche statunitensi è proseguita anche negli anni seguenti, con la Capital One Financial che ha incorporato dapprima l’Hibernia e quindi, nel 2006, la North Fork Bancorporation. Sempre in quest’ultimo anno, la Bank of America ha acquisito la MBNA, mentre la Golden West Financial è stata acquisita dalla Wachovia e la AmSouth Bancorporation dalla Regions Financial.

* * *

Un aspetto particolare riguarda l’attività di *investment banking*, il cui sviluppo è avvenuto, per la gran parte delle banche del campione, per linee interne. Vi sono state tuttavia, nel periodo considerato, alcune acquisizioni di rilievo che hanno riguardato le banche svizzere, le tedesche Deutsche Bank e Dresdner Bank e l’olandese ING Groep. La

⁷⁸ Nel marzo 2008 la JPMorgan Chase ha annunciato l’acquisizione della banca d’investimento The Bear Stearns Companies Inc. sulla base di uno scambio azionario.

Società di Banca Svizzera, poi confluita in UBS, ha rilevato nel 1995 le attività di *investment banking* della SG Warburg Group plc di Londra, costituendo la SBC Warburg; nel 1997 e nel 2000 ha poi acquistato, rispettivamente, le statunitensi Dillon Read e Paine Webber. Il Crédit Suisse Group, che nel 1988 aveva acquisito il controllo della The First Boston, nel 1997 ha rilevato dalla Barclays la BZW e, nel 2000, ha acquisito la Donaldson, Lufkin & Jenrette. Nel 1995 la Deutsche Bank e la Dresdner Bank hanno rilevato, rispettivamente, la Morgan Grenfell e la Kleinwort Benson; la Deutsche Bank si è nuovamente rafforzata nel settore con l'acquisizione della Bankers Trust nel 1999, mentre la Dresdner Bank alla fine del 2000 ha rilevato la Wasserstein Perella. La ING Groep, dopo l'acquisizione del Gruppo Barings nel 1995, ha esteso la propria attività nell'*investment banking* con l'acquisizione della Banque Bruxelles Lambert nel 1998 e della tedesca BHF-Bank nel 1999 (attività in parte cedute nel 2004). In ambito nazionale, come detto, il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez nel 1996, la Banque Nationale de Paris ha acquisito Paribas nel 1999, mentre nel 1998 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (poi Sanpaolo IMI, ora Intesa Sanpaolo) ha acquisito ed incorporato l'IMI-Istituto Mobiliare Italiano. Il Crédit Agricole, che operava in *joint-venture* con la Banque Lazard dal 1995 attraverso la Crédit Agricole Lazard Financial Products di Londra, nel 2000 ha rilevato una quota del 30,9% del capitale (20,5% dei diritti di voto) della Rue Impériale de Lyon, all'epoca controllante dello stesso Gruppo Lazard (partecipazione trasformata in Eurazeo nel 2004) ⁽⁷⁹⁾.

L'indagine non considera, data la loro peculiarità, le tre maggiori *investment bank* statunitensi, Merrill Lynch, Goldman Sachs e Lehman Brothers.

⁷⁹ A seguito della fusione della Rue Impériale de Lyon nella Eurazeo, perfezionatasi nel corso del 2004, il Crédit Agricole ha acquisito una partecipazione in Eurazeo, pari al 16,1% del capitale (22,5% dei diritti di voto) al 31-12-2006. Nel 2005 Eurazeo è uscita dal capitale della Lazard nell'ambito dell'operazione di quotazione di quest'ultima al NYSE.

APPENDICE 3 – Attività assicurativa

L'attività assicurativa svolta dai Gruppi bancari europei presenti nel campione, in genere tramite il controllo di compagnie di assicurazione o di società specializzate, è stata trattata, fino al 2004, in modo disomogeneo nei rispettivi bilanci consolidati a seconda del Paese di appartenenza della capogruppo; questo a causa delle differenti legislazioni nazionali e delle disposizioni in materia di redazione dei bilanci consolidati emanate dalle competenti autorità di controllo. In Italia, Spagna e Danimarca le attività assicurative venivano escluse dai conti consolidati e, in genere, valutate all'*equity*; in Francia, sono state consolidate con il metodo integrale a partire dal 1999, mentre in precedenza erano valutate all'*equity*; in Olanda, Belgio, Svizzera e Germania sono consolidate integralmente per tutto il periodo considerato, anche se con riferimento alle banche tedesche, solo la Deutsche Bank e la DZ Bank (quest'ultima a partire dal 2001), presentano attività assicurative nei rispettivi bilanci consolidati. Le banche del Regno Unito attribuiscono alle attività assicurative a lungo termine del ramo vita un valore secondo il metodo dell'*in-force business*. Tale metodo comprende una prudente valutazione dell'attualizzazione degli utili futuri che ci si attende dai contratti in essere, tenendo in considerazione fattori quali l'esperienza del recente passato e le condizioni economiche generali; il calcolo viene effettuato annualmente, considerando il valore così determinato come un'attività ed attribuendo le differenze risultanti al conto economico.

Queste disparità di trattamento sono venute meno nel 2005, in quanto a partire da tale esercizio tutte le società quotate nell'Unione Europea hanno, come detto, adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS, che prevedono il consolidamento delle attività assicurative secondo il metodo dell'integrazione globale. Viene anche stabilita una distinzione tra i contratti che contengono una componente di rischio assicurativo e quelli che non comprendono un rischio assicurativo significativo; questi ultimi, in genere polizze *unit* ed *index-linked*, non sono più considerati prodotti assicurativi, ma contratti di investimento ed esposti in bilancio tra le passività finanziarie.

Di seguito si riporta un riepilogo delle attività bancaria ed assicurativa degli ultimi tre esercizi per le banche europee; si ricorda che, nel corso del 2006, il Crédit Suisse ha ceduto il controllo del Gruppo assicurativo Winterthur, con riserve tecniche e contratti di investimento pari a complessivi 102,3 miliardi di euro a fine 2005.

	Risultato corrente prima delle imposte			Totale di bilancio (1)		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
	<i>EUR mld</i>			<i>EUR mld</i>		
Attività bancaria	114,5	131,1	153,3	16.599,3	20.600,7	22.579,5
Attività assicurativa	18,8	19,2	20,1	984,1	1.430,6	1.423,6
Totale	133,3	150,3	173,4	17.583,4	22.031,3	24.003,1
	<i>% del totale ricavi</i>			<i>% del totale attivo</i>		
Attività bancaria	28,0	29,0	30,2	94,4	93,5	94,1
Attività assicurativa	4,6	4,2	4,0	5,6	6,5	5,9
Totale	32,6	33,2	34,2	100,0	100,0	100,0

(1) Per i dati riguardanti l'attività assicurativa si tratta delle riserve tecniche e, dal 2005, anche delle somme incassate a fronte dell'emissione di polizze assicurative a prevalente contenuto finanziario (427,3 miliardi di euro nel 2006).

Tra le banche degli Stati Uniti, solo la Citigroup includeva nei propri conti consolidati un Gruppo assicurativo, a seguito della fusione del 1998 con Travelers Group; tale attività si è ridimensionata dal 2002, con la cessione dei rami danni, ed è cessata nel 2005 con la vendita anche delle attività del settore vita ⁽⁸⁰⁾. L'incidenza di tale attività sui dati aggregati delle banche statunitensi era pari allo 0,6% del risultato corrente prima delle imposte nel 2005 (1,2% nel 2004); le riserve tecniche rappresentavano invece l'1,4% del totale dell'attivo a fine 2004. Non figurano invece attività assicurative nei bilanci delle banche giapponesi.

⁸⁰ Nel marzo e nell'agosto 2002 la Citigroup ha, rispettivamente, offerto al pubblico e distribuito ai propri azionisti come dividendo le azioni della controllata Travelers Property Casualty Corp.; al termine delle operazioni, con la prima che ha fruttato una plusvalenza di 1,2 miliardi di dollari, Citigroup aveva ridotto la propria quota di partecipazione al 9,9% circa. Le attività del settore vita sono state invece cedute al Gruppo MetLife con effetto 1-7-2005 per 11,8 miliardi di dollari, di cui 10,8 miliardi per cassa e 1 miliardo in azioni MetLife.

Nei dati aggregati del campione, il risultato corrente prima delle imposte dell'attività assicurativa è incluso nella voce "Commissioni attive ed altri ricavi" del Conto Economico; le riserve tecniche sono comprese nelle "Altre passività" dello stato patrimoniale, mentre le passività riferite ai contratti di investimento sono incluse nei "Debiti v/ clientela". Le attività investite, il cui dettaglio non è in genere disponibile, sono invece ricomprese nelle voci dell'attivo cui si riferiscono per natura (essenzialmente "Titoli" e "Immobilizzazioni materiali").

II. STATISTICHE

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

66 BANCHE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Ricavi finanziari	966.659		1.033.869		1.225.144		1.233.241		981.858		828.861		858.830		1.172.409		1.371.689	
Costo del denaro	-666.039		-681.288		-851.402		-814.721		-583.654		-457.426		-488.361		-764.886		-966.388	
Margine d'interesse	300.620	55,0	352.581	52,8	373.742	48,8	418.520	50,5	398.204	52,0	371.435	51,0	370.469	50,4	407.523	48,7	405.301	46,2
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	198.567	36,4	250.535	37,5	308.747	40,3	330.633	39,9	302.903	39,5	287.814	39,5	303.035	41,2	357.609	42,7	372.482	42,5
Commissioni passive ed altri oneri
Dividendi e quote di utili
Utili e perdite di negoziazione	46.922	8,6	64.577	9,7	83.933	11,0	78.883	9,5	64.973	8,5	68.796	9,4	62.092	8,4	72.157	8,6	99.460	11,3
Totale ricavi	546.109	100,0	667.693	100,0	766.422	100,0	828.036	100,0	766.080	100,0	728.045	100,0	735.596	100,0	837.289	100,0	877.243	100,0
Costo del lavoro
Spese generali (2)	-310.137	-56,8	-372.421	-55,8	-429.801	-56,1	-465.867	-56,3	-424.287	-55,4	-394.464	-54,2	-399.096	-54,3	-459.528	-54,9	-476.217	-54,3
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-140.030	-25,6	-84.976	-12,7	-90.145	-11,8	-144.768	-17,5	-120.762	-15,8	-82.682	-11,4	-55.533	-7,5	-49.646	-5,9	-55.815	-6,3
Ammortamenti	-24.437	-4,5	-29.289	-4,4	-34.781	-4,5	-37.385	-4,5	-35.450	-4,6	-31.430	-4,3	-30.544	-4,2	-35.032	-4,2	-35.041	-4,0
Risultato corrente prima delle imposte	71.505	13,1	181.007	27,1	211.695	27,6	180.016	21,7	185.581	24,2	219.469	30,1	250.423	34,0	293.083	35,0	310.170	35,4
Ammortamento avviamento	-6.862	-1,3	-7.528	-1,1	-9.802	-1,3	-14.613	-1,8	-12.723	-1,7	-10.729	-1,5	-7.786	-1,1	-301	0,0	-217	0,0
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	-698	-0,1	-2.172	-0,3	-1.414	-0,2	-2.376	-0,3	-17	0,0	-608	-0,1	-654	-0,1	-1.179	-0,1	-1.255	-0,1
Rivalutazioni e svalutazioni	-6.949	-1,3	-6.237	-0,9	-6.535	-0,9	-25.663	-3,1	-30.731	-4,0	-7.990	-1,1	-7.123	-1,0	-354	0,0	-4.769	-0,5
Proventi ed oneri straordinari	18.432	3,4	47.135	7,1	32.220	4,2	-545	-0,1	-5.446	-0,7	2.678	0,4	-1.201	-0,2	31.531	3,8	42.340	4,8
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-210	0,0	-49	0,0	-688	-0,1	-1.230	-0,2	-216	0,0	13	0,0	-172	0,0	1.670	0,2
Risultato prima delle imposte	75.428	13,8	211.995	31,8	256.115	29,5	136.131	16,4	135.434	17,7	202.604	27,8	233.672	31,8	322.608	38,5	347.939	39,7
Imposte sul reddito	-30.102	-5,5	-73.305	-11,0	-69.674	-9,1	-42.243	-5,1	-55.287	-7,2	-70.980	-9,7	-72.097	-9,8	-90.125	-10,8	-96.161	-11,0
Utili o perdite di competenza di terzi	-3.564	-0,7	-4.860	-0,7	-7.770	-1,0	-7.539	-0,9	-6.861	-0,9	-7.672	-1,1	-8.698	-1,2	-10.620	-1,3	-11.414	-1,3
Risultato netto di competenza degli azionisti	41.762	7,6	133.830	20,0	148.671	19,4	86.349	10,4	73.286	9,6	123.952	17,0	152.877	20,8	221.863	26,5	240.364	27,4
Dividendi dichiarati	38.239	7,0	49.683	7,4	57.649	7,5	63.710	7,7	57.364	7,5	61.139	8,4	69.071	9,4	86.921	10,4	95.973	10,9

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri; inclusi gli utili e perdite pro-quota delle partecipate valutate al patrimonio netto ed i dividendi delle società europee.

(2) Incluso il costo del lavoro.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006					
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%				
Cassa e disponibilità																						
Titoli	4.099.919	21,3	5.277.389	22,7	6.169.455	23,5	6.443.315	23,6	6.107.495	23,8	6.320.527	23,1	6.952.076	25,7	9.758.074	29,7	10.114.385	29,5				
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	2.970.951	15,4	3.312.701	14,2	3.545.450	13,3	3.854.822	14,1	3.712.368	14,1	3.712.368	14,1	3.815.347	13,1	4.119.522	15,2	4.468.750	13,6	4.577.711	13,4		
Crediti v/ clientela	9.739.266	50,6	11.707.204	50,3	12.853.341	49,0	12.953.503	47,5	12.137.372	47,3	11.533.121	45,7	11.533.121	45,7	12.104.610	44,8	14.552.895	44,2	15.399.319	45,0		
Totale impieghi e disponibilità	16.810.136	87,4	20.297.294	87,2	22.568.246	86,1	23.251.640	85,3	21.957.235	85,6	21.957.235	85,6	21.668.995	85,9	23.176.208	85,8	28.779.719	87,5	30.091.415	87,8		
Partecipazioni	140.040	0,7	180.540	0,8	220.260	0,8	238.399	0,9	201.407	0,8	201.407	0,8	187.059	0,7	191.203	0,7	135.769	0,4	140.474	0,4		
Oneri pluriennali	27.394	0,1	40.907	0,2	64.523	0,2	81.938	0,3	67.461	0,3	67.461	0,3	75.711	0,3	85.091	0,3	139.580	0,4	140.024	0,4		
Immobilizzazioni materiali	220.463	1,1	257.473	1,1	271.828	1,0	278.353	1,0	251.772	1,0	251.772	1,0	223.657	0,9	231.586	0,9	293.056	0,9	293.619	0,9		
Altre attività	1.972.988	10,3	2.416.079	10,4	2.897.997	11,1	3.197.755	11,7	2.967.773	11,6	2.967.773	11,6	2.867.084	11,4	3.063.211	11,3	3.191.075	9,7	3.201.612	9,3		
Totale	19.171.021	99,7	23.192.293	99,6	26.022.854	99,3	27.048.085	99,2	25.445.648	99,2	25.445.648	99,2	25.022.506	99,2	26.747.299	99,0	32.539.199	98,9	33.867.144	98,9		
Debiti v/ istituzioni creditizie	3.641.580	18,9	4.212.604	18,1	4.836.332	18,5	5.041.566	18,5	4.925.541	19,2	4.895.541	19,4	4.895.541	19,4	5.284.481	19,6	6.181.709	18,8	6.203.631	18,1		
Debiti v/ clientela	9.043.283	47,0	10.858.114	46,6	12.080.166	46,1	12.746.414	46,7	11.952.531	46,6	11.952.531	46,6	11.560.258	45,8	12.146.741	44,9	14.123.082	42,9	14.539.598	42,4		
Obbligazioni	2.790.315	14,5	3.482.773	15,0	3.791.297	14,5	3.875.761	14,2	3.642.341	14,2	3.642.341	14,2	3.537.055	14,0	3.800.861	14,1	4.796.350	14,6	5.387.251	15,7		
Passività subordinate	429.450	2,2	548.393	2,4	622.315	2,4	671.062	2,5	611.914	2,4	611.914	2,4	588.941	2,3	598.083	2,2	720.762	2,2	745.631	2,2		
Totale provvista	15.904.628	82,7	19.101.884	82,0	21.330.110	81,4	22.334.803	81,9	21.132.327	82,4	21.132.327	82,4	20.581.795	81,6	21.830.166	80,8	25.821.903	78,5	26.876.111	78,5		
Fondi del personale	30.679	0,2	35.673	0,2	47.600	0,2	43.432	0,2	46.559	0,2	46.559	0,2	42.180	0,2	47.080	0,2	72.686	0,2	67.580	0,2		
Imposte differite	44.789	0,2	64.270	0,3	81.498	0,3	79.015	0,3	80.200	0,3	80.200	0,3	70.873	0,3	65.195	0,2	87.801	0,3	82.978	0,2		
Altre passività	2.330.719	12,1	2.948.690	12,7	3.451.770	13,2	3.451.697	12,7	3.172.181	12,4	3.172.181	12,4	3.296.778	13,1	3.716.232	13,8	5.279.898	16,1	5.512.272	16,1		
Totale passivo	18.310.815	95,2	22.150.517	95,1	24.910.978	95,0	25.908.947	95,0	24.431.267	95,2	24.431.267	95,2	23.991.626	95,1	25.658.673	94,9	31.262.288	95,0	32.538.941	95,0		
Avviamento	61.734	0,3	97.279	0,4	188.823	0,7	223.393	0,8	207.853	0,8	207.853	0,8	196.819	0,8	279.821	1,0	351.354	1,1	388.685	1,1		
Capitale netto	921.940	4,8	1.139.055	4,9	1.300.699	5,0	1.362.531	5,0	1.222.234	4,8	1.222.234	4,8	1.227.699	4,9	1.368.447	5,1	1.628.265	5,0	1.716.888	5,0		
rappresentato da:																						
Capitale sociale	195.802	1,0	232.598	1,0	228.232	0,9	215.117	0,8	191.897	0,7	191.897	0,7	186.884	0,7	208.778	0,8	218.310	0,7	229.513	0,7		
Riserve	696.108	3,6	874.592	3,8	1.023.750	3,9	1.092.652	4,0	978.114	3,8	978.114	3,8	978.113	3,9	1.089.059	4,0	1.380.209	4,2	1.440.449	4,2		
Azioni proprie	-23.394	-0,1	-41.451	-0,2	-43.210	-0,2	-46.527	-0,2	-46.855	-0,2	-46.855	-0,2	-42.977	-0,2	-48.532	-0,2	-76.249	-0,2	-75.913	-0,2		
Totale	868.516	4,5	1.065.739	4,6	1.208.772	4,6	1.261.242	4,6	1.123.156	4,4	1.123.156	4,4	1.122.020	4,4	1.249.305	4,6	1.522.270	4,6	1.594.049	4,7		
Interessi di terzi	53.424	0,3	73.316	0,3	91.927	0,4	101.289	0,4	99.078	0,4	99.078	0,4	105.679	0,4	119.142	0,4	105.995	0,3	122.839	0,4		
Provvista da clientela	12.263.048	63,8	14.889.280	63,9	16.493.778	62,9	17.293.237	63,4	16.206.786	63,4	16.206.786	63,4	15.686.254	62,2	16.545.685	61,2	19.640.194	59,7	20.672.480	60,3		
Totale attivo	19.232.755	100,0	23.289.572	100,0	26.211.677	100,0	27.271.478	100,0	25.653.501	100,0	25.653.501	100,0	25.219.325	100,0	27.027.120	100,0	32.890.553	100,0	34.255.829	100,0		

(1) Includere le disponibilità in cassa e banche.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

66 BANCHE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Numero medio dipendenti	3.196.315	3.319.987	3.498.281	3.680.933	3.682.354	3.671.760	3.676.202	3.789.753	3.953.639
di cui: nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

66 BANCHE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.877	4.564	4.805	4.881	4.578	4.458	4.672	5.371	5.384
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.079	3.589	3.745	3.656	3.429	3.278	3.418	3.980	4.011
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR)
Cost / income ratio (%)	61,3	60,2	60,6	60,8	60,0	58,5	58,5	59,1	58,3
Svalutazione di crediti (2)/Totale ricavi (%)	25,6	12,7	11,8	17,5	15,8	11,4	7,5	5,9	6,3
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	91,6	37,1	38,8	73,8	78,3	49,3	45,2	39,2	39,9
ROE (%)	5,1	14,4	14,0	7,3	7,0	12,4	13,9	17,1	17,8
ROA (%)	0,2	0,6	0,6	0,3	0,3	0,5	0,6	0,7	0,7
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (3)	1,6	1,7	1,7	2,2	1,8	1,3	0,8	0,7	0,6
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (3)	16,6	17,6	16,3	20,3	17,5	12,0	7,0	5,9	5,5
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	105,7	106,3	105,8	104,1	103,9	105,3	106,2	111,5	112,0
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	48,8	50,6	57,3	60,3	59,6	55,7	57,6	56,5	56,1
Totale passivo / Capitale netto tangibile	22,0	22,1	23,8	24,5	25,8	25,1	25,6	27,5	27,4

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) Al netto delle rivalutazioni.

(3) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi. I dati si riferiscono a società che rappresentavano l'80,6% nel 1998, l'88% nel 1999, il 93,7% nel 2000, il 96% nel 2001, il 94,9% nel 2002, il 94,8% nel 2003, il 96,6% nel 2004, il 97% nel 2005 ed il 98% nel 2006 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

EUROPA

	1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Ricavi finanziari	540.499		582.479		600.256		744.852		779.546		654.499		567.531		598.141		814.139		968.423	
Costo del denaro	-402.652		-438.995		-443.377		-577.569		-593.716		-464.307		-376.160		-404.089		-605.920		-748.951	
Margine d'interesse	137.847	53,8	143.484	51,8	156.879	48,4	167.283	43,6	185.830	45,4	190.192	49,7	191.371	49,4	194.052	47,5	208.219	46,0	219.472	43,3
Commissioni attive ed altri ricavi	99.989	39,0	116.463	42,0	145.370	44,9	176.474	46,0	184.702	45,2	176.166	46,0	174.279	45,0	188.401	46,1	216.156	47,8	241.944	47,7
Commissioni passive ed altri oneri	-18.105	-7,1	-19.495	-7,0	-28.571	-8,8	-27.654	-7,2	-29.326	-7,2	-30.609	-8,0	-33.009	-8,5	-35.992	-8,8	-38.755	-8,6	-42.858	-8,5
Dividendi e quote di utili	9.269	3,6	10.220	3,7	11.232	3,5	14.155	3,7	14.917	3,6	9.298	2,4	12.026	3,1	14.680	3,6	12.603	2,8	12.362	2,4
Utili e perdite di negoziazione	27.229	10,6	26.330	9,5	39.182	12,1	53.140	13,9	52.954	12,9	37.785	9,9	42.398	11,0	47.294	11,6	54.345	12,0	76.005	15,0
Totale ricavi	256.229	100,0	277.002	100,0	324.092	100,0	383.398	100,0	409.077	100,0	382.832	100,0	387.065	100,0	408.435	100,0	452.568	100,0	506.925	100,0
Costo del lavoro	-95.828	-37,4	-101.168	-36,5	-119.249	-36,8	-141.548	-36,9	-155.388	-38,0	-145.591	-38,0	-139.975	-36,2	-143.636	-35,2	-160.497	-35,5	-178.025	-35,1
Spese generali	-57.302	-22,4	-63.652	-23,0	-71.050	-21,9	-83.012	-21,7	-93.444	-22,9	-87.836	-22,9	-82.344	-21,3	-86.430	-21,1	-97.795	-21,6	-104.397	-20,6
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-24.476	-9,6	-30.796	-11,1	-25.832	-8,0	-23.511	-6,1	-36.777	-9,0	-48.002	-12,5	-38.338	-9,9	-28.053	-6,9	-26.173	-5,8	-32.925	-6,5
Ammortamenti	-12.211	-4,8	-13.217	-4,8	-15.286	-4,7	-18.041	-4,7	-20.185	-4,9	-19.697	-5,2	-17.939	-4,6	-17.007	-4,2	-17.780	-3,9	-18.209	-3,6
Risultato corrente prima delle imposte	66.412	25,9	68.169	24,6	92.675	28,6	117.286	30,6	103.283	25,2	81.706	21,3	108.469	28,0	133.309	32,6	150.323	33,2	173.369	34,2
Ammortamento avviamento	-2.925	-1,1	-3.389	-1,2	-3.370	-1,0	-5.640	-1,5	-9.738	-2,4	-12.051	-3,1	-10.680	-2,8	-7.620	-1,9	-2	0,0	0	0,0
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	-1.818	-0,7	-713	-0,3	-2.172	-0,7	-1.414	-0,4	-2.246	-0,5	-17	-0,0	-608	-0,2	-654	-0,2	-1.179	-0,3	-1.255	-0,2
Rivalutazioni e svalutazioni	225	0,1	-969	-0,3	-19	0,0	-636	-0,2	-4.600	-1,1	-7.669	-2,0	-5.667	-1,5	-817	-0,2	-268	-0,1	120	0,0
Proventi ed oneri straordinari	-2.161	-0,8	10.517	3,8	11.706	3,6	17.747	4,6	11.611	2,8	12.395	3,2	3.507	0,9	2.028	0,5	20.984	4,6	26.654	5,2
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	-325	-0,1	-736	-0,2	-175	0,0	20	0,0	12	0,0	19	0,0
Risultato prima delle imposte	59.733	23,3	73.615	26,6	98.820	30,5	127.343	33,2	97.985	24,0	73.628	19,2	94.846	24,5	126.266	30,9	169.870	37,5	198.907	39,2
Imposte sul reddito	-18.406	-7,2	-23.386	-8,4	-28.285	-8,7	-32.278	-8,4	-26.295	-6,4	-23.477	-6,1	-28.533	-7,4	-34.679	-8,5	-42.960	-9,5	-47.970	-9,5
Utili o perdite di competenza di terzi	-3.396	-1,3	-3.200	-1,2	-4.218	-1,3	-6.607	-1,7	-6.618	-1,6	-5.554	-1,5	-5.952	-1,5	-6.944	-1,7	-7.411	-1,6	-9.400	-1,9
Risultato netto di competenza degli azionisti	37.931	14,8	47.029	17,0	66.317	20,5	88.458	23,1	65.072	15,9	44.597	11,6	60.361	15,6	84.643	20,7	119.499	26,4	141.537	27,9
Dividendi dichiarati	17.080	6,7	20.482	7,4	25.490	7,9	32.214	8,4	33.376	8,6	32.778	8,6	35.997	9,3	40.062	9,8	50.259	11,1	59.665	11,8

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

EUROPA

	1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Cassa e disponibilità	75.044	0,7	78.124	0,7	124.537	1,0	129.918	0,9	166.634	1,0	151.547	1,0	158.920	1,0	168.816	1,0	160.439	0,7	166.692	0,7
Titoli	2.047.014	20,1	2.339.650	21,4	2.847.269	22,4	3.293.663	22,5	3.765.323	22,5	3.507.064	22,5	3.698.082	23,2	4.252.934	24,2	6.735.242	30,6	7.284.467	30,3
Crediti v/ istituzioni creditizie	2.068.840	20,3	2.057.366	18,8	2.101.159	16,5	2.294.911	15,7	2.517.282	15,7	2.491.743	16,0	2.609.310	16,4	2.877.733	16,4	3.020.726	13,7	3.206.197	13,4
Crediti v/ clientela	4.764.853	46,8	4.990.536	45,7	5.726.285	45,1	6.555.180	44,8	6.919.010	43,1	6.876.494	44,1	6.872.855	43,2	7.416.852	42,2	9.115.585	41,4	10.260.201	42,7
Totale impieghi e disponibilità	8.955.751	88,1	9.465.676	86,7	10.799.250	83,0	12.273.672	83,8	13.368.249	83,4	13.026.848	83,5	13.339.167	83,8	14.716.335	83,7	19.031.992	86,4	20.917.557	87,1
Partecipazioni	87.478	0,9	117.931	1,1	144.327	1,1	171.446	1,2	193.506	1,2	165.461	1,1	151.569	1,0	144.170	0,8	75.299	0,3	75.942	0,3
Oneri pluriennali	4.501	0,0	6.037	0,1	7.207	0,1	19.048	0,1	18.612	0,1	18.715	0,1	23.343	0,1	23.319	0,1	45.362	0,2	44.900	0,2
Immobilizzazioni materiali	114.828	1,1	121.327	1,1	134.790	1,1	150.019	1,0	164.935	1,0	154.412	1,0	143.419	0,9	155.255	0,9	210.343	1,0	218.627	0,9
Altre attività	998.236	9,8	1.199.239	11,0	1.582.098	12,5	1.915.837	13,1	2.174.018	13,6	2.120.022	13,6	2.148.995	13,5	2.416.127	13,7	2.514.235	11,4	2.575.488	10,8
Totale	10.160.794	99,9	10.910.210	99,9	12.667.672	99,7	14.530.022	99,3	15.919.320	99,3	15.485.458	99,3	15.806.493	99,3	17.485.206	99,3	21.877.231	99,3	23.832.514	99,3
Debiti v/ istituzioni creditizie	2.459.936	24,2	2.457.233	22,5	2.707.937	21,3	3.121.746	21,3	3.312.169	20,7	3.207.365	20,6	3.343.306	21,0	3.682.549	20,9	4.240.513	19,2	4.631.915	19,3
Debiti v/ clientela	4.069.883	40,0	4.223.305	38,7	4.684.683	36,9	5.394.485	36,8	6.090.873	38,0	5.918.762	38,0	5.994.995	37,7	6.542.903	37,2	7.832.420	35,6	8.630.550	36,0
Obbligazioni	1.780.475	17,5	2.050.591	18,8	2.482.836	19,5	2.738.808	18,7	2.945.332	18,4	2.863.937	18,4	2.791.476	17,5	3.069.062	17,5	3.936.098	17,9	4.490.852	18,7
Passività subordinate	193.252	1,9	203.448	1,9	267.103	2,1	314.223	2,1	357.906	2,2	359.605	2,2	356.685	2,2	364.478	2,1	441.251	2,0	459.350	1,9
Totale provvista	8.503.546	83,6	8.934.577	81,8	10.142.559	79,9	11.569.262	79,0	12.706.280	79,2	12.349.669	79,2	12.486.462	78,4	13.658.992	77,7	16.450.282	74,7	18.212.667	75,9
Fondi del personale	20.208	0,2	24.794	0,2	28.261	0,2	40.896	0,3	37.376	0,2	40.944	0,3	38.611	0,2	43.977	0,3	70.605	0,3	65.903	0,3
Imposte differite	19.264	0,2	24.538	0,2	34.982	0,3	42.281	0,3	41.351	0,3	42.768	0,3	37.685	0,2	38.015	0,2	52.474	0,2	46.645	0,2
Altre passività	1.222.261	12,0	1.492.626	13,7	1.971.041	15,5	2.349.829	16,1	2.545.320	15,9	2.510.751	16,1	2.679.651	16,8	3.103.957	17,7	4.615.391	20,9	4.736.386	19,7
Totale passivo	9.765.279	96,0	10.476.535	95,9	12.176.843	95,9	14.002.268	95,6	15.330.327	95,6	14.944.132	95,8	15.242.409	95,8	16.844.941	95,8	21.188.752	96,2	23.061.601	96,1
Avviamento	9.838	0,1	13.681	0,1	33.344	0,3	109.439	0,7	118.722	0,7	110.192	0,7	112.021	0,7	128.196	0,7	154.081	0,7	170.605	0,7
Capitale netto	405.353	4,0	447.356	4,1	524.173	4,1	637.193	4,4	707.715	4,4	651.518	4,4	676.105	4,2	738.461	4,2	842.560	3,8	941.518	3,9
<i>rappresentato da:</i>																				
Capitale sociale	64.912	0,6	67.086	0,6	70.255	0,6	69.715	0,5	81.877	0,5	83.547	0,5	86.487	0,5	87.832	0,5	91.938	0,4	93.678	0,4
Riserve	314.977	3,1	351.589	3,2	414.217	3,3	511.631	3,5	564.068	3,5	515.112	3,3	529.241	3,3	588.345	3,3	708.015	3,2	787.964	3,3
Azioni proprie	-5.456	-0,1	-6.488	-0,1	-10.299	-0,1	-12.891	-0,1	-10.124	-0,1	-13.182	-0,1	-13.736	-0,1	-19.251	-0,1	-27.254	-0,1	-23.578	-0,1
Totale	374.433	3,7	412.187	3,8	474.173	3,7	568.455	3,9	635.821	4,0	585.477	3,8	601.992	3,8	656.926	3,7	772.699	3,5	858.064	3,6
Interessi di terzi	30.920	0,3	35.169	0,3	50.000	0,4	68.738	0,5	71.894	0,4	66.041	0,4	74.113	0,5	81.535	0,5	69.861	0,3	83.454	0,3
Provvista da clientela	6.043.610	59,4	6.477.344	59,3	7.434.622	58,5	8.447.516	57,7	9.394.111	58,6	9.142.304	58,6	9.143.156	57,4	9.976.443	56,7	12.209.769	55,4	13.580.752	56,6
Totale attivo	10.170.632	100,0	10.923.891	100,0	12.701.016	100,0	14.639.461	100,0	16.038.042	100,0	15.595.650	100,0	15.918.514	100,0	17.583.402	100,0	22.031.312	100,0	24.003.119	100,0

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

EUROPA

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Numero medio dipendenti	1.781.862	1.853.072	1.950.321	2.082.298	2.216.171	2.209.392	2.196.586	2.179.738	2.250.524	2.368.068
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%) (1)	69,7	67,0	65,1	58,4	55,8	55,2	54,2	53,3	50,7	48,5
all'estero (%) (1)	30,3	33,0	34,9	41,6	44,2	44,8	45,8	46,7	49,3	51,5

(1) I dati si riferiscono a società che rappresentano il 58% nel 1997, il 65% nel 1998, il 71% nel 1999, l'89% nel 2000, il 90% nel 2001, nel 2002 e nel 2003, il 91% nel 2004 e nel 2005 ed il 97% nel 2006 del totale dei dipendenti del campione.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

EUROPA

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.559	3.672	4.004	4.262	4.520	4.423	4.474	4.879	5.766	6.025
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	2.806	2.829	3.084	3.308	3.329	3.327	3.363	3.627	4.305	4.552
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR) (1)	57	58	65	72	75	70	68	70	76	79
Cost / income ratio (%)	64,6	64,3	63,4	63,3	65,8	66,2	62,1	60,5	61,0	59,3
Svalutazione di crediti (2) / Totale ricavi (%)	9,6	11,1	8,0	6,1	9,0	12,5	9,9	6,9	5,8	6,5
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	45,0	43,6	38,4	36,4	54,4	73,5	59,6	47,3	42,1	42,2
ROE (%)	11,3	12,9	16,3	18,4	11,4	8,2	11,1	14,8	18,3	19,8
ROA (%)	0,4	0,5	0,6	0,6	0,4	0,3	0,4	0,5	0,6	0,6
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (3)	1,4	1,2	1,1	1,1	1,2	1,3	1,2	0,9	0,8	0,7
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (3)	16,4	14,4	13,0	10,9	11,4	12,8	11,3	8,6	8,6	8,2
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	105,3	105,9	106,5	106,1	105,2	105,5	106,8	107,7	115,7	114,9
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	53,4	57,9	61,0	70,6	70,1	68,9	63,7	61,1	57,6	54,2
Totale passivo / Capitale netto tangibile	25,0	24,5	25,2	27,5	26,9	28,6	28,2	28,7	32,9	31,8

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) Al netto delle rivalutazioni.

(3) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 53,8% nel 1997, il 63,3% nel 1998, il 76,2% nel 1999, l'87,7% nel 2000, il 92,6% nel 2001, il 91% nel 2002, il 91,4% nel 2003, il 94,4% nel 2004, il 95,1% nel 2005 ed il 97% nel 2006 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

GIAPPONE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006				
	JPY	mld	%	JPY	mld	%	JPY	mld	%	JPY	mld	%	JPY	mld	%	JPY	mld	%	JPY	mld	%
Ricavi finanziari	20.694			16.834			12.845			9.915			8.854			10.754			13.354		
Costo del denaro	-13.619			-9.874			-5.655			-3.315			-2.481			-4.253			-6.525		
Margine d'interesse	7.075	66,7		6.960	73,1		7.190	67,8		6.600	60,2		6.373	59,0		6.501	61,7		6.829	61,8	
Commissioni attive ed altri ricavi	3.513	33,1		3.427	36,0		3.679	34,7		3.376	30,8		3.428	31,7		4.374	41,5		4.399	39,8	
Commissioni passive ed altri oneri	-1.204	-11,4		-1.356	-14,2		-1.235	-11,7		-1.009	-9,2		-827	-7,7		-990	-9,4		-988	-8,9	
Dividendi e quote di utili (1)	0	0,0		8	0,1		44	0,4		50	0,5		68	0,6		90	0,9		156	1,4	
Utili e perdite di negoziazione	1.223	11,5		486	5,1		921	8,7		1.955	17,8		1.762	16,3		559	5,3		972	8,8	
Totale ricavi	10.607	100,0		9.525	100,0		10.599	100,0		10.972	100,0		10.804	100,0		10.534	100,0		11.056	100,0	
Costo del lavoro	
Spese generali (2)	-5.535	-52,2		-5.278	-55,4		-5.463	-51,5		-5.220	-47,6		-5.002	-46,3		-5.099	-48,4		-5.161	-46,7	
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-12.804	-120,7		-4.439	-46,6		-7.971	-75,2		-4.762	-43,4		-3.252	-30,1		-1.890	-18,4		-812	-7,3	
Ammortamenti	-458	-4,3		-394	-4,2		-466	-4,4		-521	-4,7		-483	-4,5		-462	-4,5		-666	-6,3	
Risultato corrente prima delle imposte	-8.190	-77,2		-586	-6,2		-3.301	-31,1		469	4,3		2.067	19,1		3.217	31,3		4.354	39,4	
Annullamento avviamento	-72	-0,7		-34	-0,4		-39	-0,4		-84	-0,8		-7	-0,1		-23	-0,2		-34	-0,3	
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	2	0,0		0	0,0		-15	-0,1		0	0,0		0	0,0		0	0,0		0	0,0	
Rivalutazioni e svalutazioni	-797	-7,5		-646	-6,8		-1.751	-16,5		-2.090	-19,0		-111	-1,0		-789	-7,7		-921	-8,3	
Proventi ed oneri straordinari	1.698	16,0		3.629	38,1		1.620	16,2		-1.956	-17,8		-203	-1,9		344	3,4		694	6,6	
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0		0	0,0		9	0,1		-1	0,0		0	0,0		-1	0,0		-16	-0,2	
Risultato prima delle imposte	-7.359	-69,4		2.363	24,8		-5.581	-52,7		-3.662	-33,4		1.746	16,2		2.748	26,8		4.600	43,7	
Imposte sul reddito	1.730	16,3		-1.353	-14,2		1.560	14,7		-300	-2,7		-1.524	-14,1		-1.281	-12,5		-1.120	-10,6	
Utili o perdite di competenza di terzi	-5	0,0		-17	-0,2		-82	-0,8		-129	-1,2		-176	-1,6		-197	-1,9		-329	-3,1	
Risultato netto di competenza degli azionisti	-5.634	-53,1		993	10,4		-4.103	-38,7		-4.091	-37,3		46	0,4		1.270	12,4		3.151	29,9	
Dividendi dichiarati	348	3,3		377	4,0		264	2,5		190	1,7		296	2,7		321	3,1		392	3,7	

(1) Esclusi i dividendi, ricompresi nei ricavi finanziari.

(2) Incluso il costo del lavoro, il cui importo non è disponibile.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006									
	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%								
Cassa e disponibilità																		
Titoli	132.476	20,5	149.854	23,4	190.120	27,3	166.866	25,8	181.479	28,8	207.833	32,6	220.910	34,2	233.761	34,6	226.717	33,8
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	60.194	9,3	60.131	9,4	63.869	9,2	63.752	9,9	67.147	10,7	70.275	11,0	75.623	11,7	73.798	10,9	73.938	11,0
Crediti v/ clientela	389.069	60,2	380.117	59,3	384.350	55,2	364.336	56,3	336.690	53,5	321.142	50,4	313.572	48,5	326.646	48,4	331.716	49,5
Totale impieghi e disponibilità	581.739	90,0	590.102	92,1	638.339	91,6	594.954	92,0	585.316	93,0	599.250	94,0	610.105	94,3	634.205	93,9	632.371	94,3
Partecipazioni	214	0,0	461	0,1	669	0,1	399	0,1	376	0,1	385	0,1	1.571	0,2	2.230	0,3	2.103	0,3
Oneri pluriennali	27	0,0	24	0,0	61	0,0	647	0,1	675	0,1	754	0,1	930	0,1	2.816	0,4	2.643	0,4
Immobilizzazioni materiali	8.143	1,3	7.899	1,2	7.713	1,1	6.990	1,1	6.426	1,0	5.493	0,9	4.940	0,8	4.677	0,7	4.482	0,7
Altre attività	56.293	8,7	42.280	6,6	49.753	7,1	43.766	6,8	36.592	5,8	31.267	4,9	28.674	4,4	29.341	4,3	26.709	4,0
Totale	646.416	100,0	640.766	100,0	696.535	100,0	646.756	100,0	629.385	100,0	637.149	100,0	646.220	99,9	673.269	99,7	668.308	99,7
Debiti v/ istituzioni creditizie	73.694	11,4	63.888	10,0	81.283	11,7	78.081	12,1	97.707	15,5	94.797	14,9	100.233	15,5	98.960	14,6	81.241	12,1
Debiti v/ clientela	398.396	61,6	406.114	63,4	438.391	62,9	431.660	66,7	422.063	67,0	433.753	68,1	438.193	67,8	447.753	66,3	457.499	68,2
Obbligazioni	60.490	9,4	60.785	9,5	57.931	8,3	52.014	8,0	44.697	7,1	40.071	6,3	38.760	6,0	39.897	5,9	38.202	5,7
Passività subordinate	17.742	2,7	17.416	2,7	18.166	2,6	16.258	2,5	12.644	2,0	13.079	2,1	13.223	2,0	15.289	2,3	16.035	2,4
Totale provvista	550.322	85,1	548.203	85,5	595.771	85,5	578.013	89,4	577.111	91,7	581.682	91,3	590.409	91,3	601.899	89,1	592.977	88,4
Fondi del personale	793	0,1	761	0,1	717	0,1	698	0,1	699	0,1	482	0,1	433	0,1	289	0,0	263	0,0
Imposte differite	1.088	0,2	1.003	0,2	1.075	0,2	840	0,1	717	0,1	721	0,1	941	0,1	1.470	0,2	1.823	0,3
Altre passività	65.581	10,1	60.225	9,4	68.807	9,9	42.698	6,6	30.096	4,8	28.911	4,5	27.188	4,2	35.442	5,2	36.971	5,5
Totale passivo	617.784	95,5	610.192	95,2	666.370	95,6	622.249	96,2	608.623	96,7	611.796	96,0	618.971	95,7	639.100	94,6	632.034	94,2
Avviamento	195	0,0	256	0,0	288	0,0	151	0,0	95	0,0	88	0,0	433	0,1	2.269	0,3	2.310	0,3
Capitale netto	28.827	4,5	30.830	4,8	30.453	4,4	24.658	3,8	20.857	3,3	25.441	4,0	27.682	4,3	36.438	5,4	38.584	5,8
<i>rappresentato da:</i>																		
Capitale sociale	11.958	1,8	12.088	1,9	12.168	1,7	10.406	1,6	9.525	1,5	10.001	1,6	9.206	1,4	8.553	1,3	8.606	1,3
Riserve	14.798	2,3	16.649	2,6	16.028	2,3	11.438	1,8	7.805	1,2	11.860	1,9	14.528	2,2	24.441	3,6	26.216	3,9
Azioni proprie	-72	0,0	-41	0,0	-35	0,0	-216	0,0	-212	0,0	-171	0,0	-723	-0,1	-866	-0,1	-1.274	-0,2
Totale	26.684	4,1	28.696	4,5	28.161	4,0	21.628	3,3	17.118	2,7	21.690	3,4	23.011	3,6	32.128	4,8	33.548	5,0
Interessi di terzi	2.143	0,3	2.134	0,3	2.292	0,3	3.030	0,5	3.739	0,6	3.751	0,6	4.671	0,7	4.310	0,6	5.036	0,8
Provvista da clientela	476.628	73,7	484.315	75,6	514.488	73,8	499.932	77,3	479.404	76,2	486.885	76,4	490.176	75,8	502.939	74,5	511.736	76,3
Totale attivo	646.611	100,0	641.022	100,0	696.823	100,0	646.907	100,0	629.480	100,0	637.237	100,0	646.653	100,0	675.538	100,0	670.618	100,0

(1) Incluse le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Numero medio dipendenti (1)	203.216 (2)	204.419 (3)	218.850 (4)	232.302	226.215	214.461	203.940	204.453	205.516
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) Relativo a 22 società delle 28 complessivamente considerate.

(3) Relativo a 24 società delle 28 complessivamente considerate.

(4) Relativo a 22 società delle 24 complessivamente considerate.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Provvista da clientela per dipendente ('000.000 JPY) (1)	2.202 (2)	2.287 (2)	2.270 (2)	2.152	2.119	2.270	2.404	2.460	2.490
Crediti v/ clientela per dipendente ('000.000 JPY) (1)	1.800 (2)	1.795 (2)	1.694 (2)	1.568	1.488	1.497	1.538	1.598	1.614
Costo del lavoro per dipendente ('000.000 JPY)
Cost / income ratio (%)	56,5	59,6	56,6	55,9	52,3	50,8	50,3	54,7	53,3
Svalutazione di crediti (3) / Totale ricavi (%)	120,7	46,6	45,6	75,2	43,4	30,1	18,4	4,5	7,3
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	n.c.	38,0	60,1	n.c.	n.c.	643,5	25,3	12,4	16,8
ROE (%)	n.c.	3,6	1,1	n.c.	n.c.	0,2	5,8	10,9	9,9
ROA (%)	n.c.	0,2	0,1	n.c.	n.c.	0	0,2	0,5	0,5
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%)	2,9 (4)	3,4 (4)	3,8	6,0	4,5	2,9	1,4	1,0	0,7
Crediti dubbi / Capitale netto (%)	39,3 (4)	41,8 (4)	48,1	88,0	73,4	36,3	16,0	8,5	6,4
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	105,7	107,6	107,1	102,9	101,4	103,0	103,3	105,4	106,6
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	29,8	28,0	28,7	33,2	36,3	26,4	28,4	32,9	29,9
Totale passivo / Capitale netto tangibile	21,6	20,0	22,1	26,1	30,3	24,9	23,5	20,4	18,8

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento.

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) I rapporti si riferiscono a società che rappresentavano il 94,3% nel 1998, il 97,2% nel 1999 ed il 96,5% nel 2000 del totale attivo del campione.

(3) Al netto delle rivalutazioni.

(4) Nel 1998 e nel 1999 i rapporti si riferiscono a società che rappresentavano, rispettivamente, il 98% ed il 99% degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%
Ricavi finanziari	270.034		270.981		319.341		301.687		259.712		247.258		268.313		331.315		419.035	
Costo del denaro	-147.509		-142.445		-185.120		-151.564		-97.212		-79.439		-88.517		-151.413		-231.610	
Margine d'interesse	122.525	55,0	128.536	51,0	134.221	49,9	150.123	52,1	162.500	52,5	167.819	50,9	179.796	52,0	179.902	49,4	187.425	47,5
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	86.959	39,0	102.742	40,8	114.452	42,5	122.299	42,4	134.882	43,6	144.941	44,0	155.182	44,9	168.223	46,2	184.766	46,8
Commissioni passive ed altri oneri
Dividendi e quote di utili (2)
Utili e perdite di negoziazione	13.488	6,0	20.762	8,2	20.502	7,6	15.812	5,5	12.032	3,9	16.865	5,1	10.525	3,0	16.260	4,5	22.732	5,8
Totale ricavi	222.972	100,0	252.040	100,0	269.175	100,0	288.234	100,0	309.414	100,0	329.625	100,0	345.503	100,0	364.385	100,0	394.923	100,0
Costo del lavoro	-68.481	-30,7	-74.562	-29,6	-83.588	-31,1	-85.928	-29,8	-87.758	-28,4	-96.547	-29,3	-104.250	-30,2	-112.663	-30,9	-126.151	-31,9
Spese generali	-53.597	-24,0	-56.785	-22,5	-61.513	-22,8	-63.598	-22,1	-68.392	-22,1	-74.093	-22,5	-80.184	-23,2	-81.429	-22,4	-85.769	-21,7
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-16.605	-7,5	-16.005	-6,3	-22.186	-8,2	-34.262	-11,9	-36.159	-11,7	-25.596	-7,7	-18.995	-5,5	-23.723	-6,5	-23.325	-5,9
Ammortamenti	-9.158	-4,1	-10.218	-4,1	-12.113	-4,5	-11.596	-4,0	-12.127	-3,9	-12.524	-3,8	-13.936	-4,0	-14.695	-4,0	-16.052	-4,1
Risultato corrente prima delle imposte	75.131	33,7	94.470	37,5	89.775	33,4	92.850	32,2	104.978	33,9	120.865	36,7	128.138	37,1	131.875	36,2	143.626	36,4
Ammortamento avviamento	-3.446	-1,5	-3.842	-1,5	-3.528	-1,3	-3.996	-1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni	-73	0,0	71	0,0	-1.979	-0,7	-5.182	-1,8	-6.561	-2,1	-1.892	-0,6	-893	-0,3	2.772	0,8	1.289	0,3
Proventi ed oneri straordinari	-5.494	-2,5	100	0,0	-635	-0,2	-7.013	-2,4	-2.213	-0,7	848	0,3	-7.758	-2,2	6.548	1,8	10.857	2,7
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-211	-0,1	-46	0,0	-392	-0,1	-514	-0,2	-52	0,0	0	0,0	-80	0,0	11	0,0
Risultato prima delle imposte	66.118	29,7	90.588	35,9	83.587	31,1	76.267	26,5	95.690	30,9	119.769	36,3	119.487	34,6	141.115	38,7	155.783	39,4
Imposte sul reddito	-22.910	-10,3	-32.000	-12,7	-29.903	-11,1	-25.978	-9,0	-30.833	-10,0	-39.355	-11,9	-38.465	-11,1	-46.132	-12,7	-50.179	-12,7
Utili o perdite di competenza di terzi	-389	-0,2	-477	-0,2	-334	-0,1	-182	-0,1	-281	-0,1	-528	-0,2	-472	-0,1	-989	-0,3	-886	-0,2
Risultato netto di competenza degli azionisti	42.819	19,2	58.111	23,1	53.350	19,8	50.107	17,4	64.576	20,9	79.886	24,2	80.550	23,3	93.994	25,8	104.718	26,5
Dividendi dichiarati	17.772	8,0	20.620	8,2	22.059	8,2	22.953	8,0	24.183	7,8	28.986	8,8	30.379	10,5	39.925	11,0	43.538	11,0

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri.

(2) Voce non evidenziata nei bilanci.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006		
	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	
Cassa e disponibilità																			
Titoli	909.809	22,1	975.871	22,3	1.021.360	21,7	1.085.001	21,9	1.197.074	22,8	1.368.477	23,6	1.521.814	23,2	1.580.663	22,3	1.824.332	23,2	
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	455.138	11,1	503.983	11,5	486.898	10,4	544.752	11,0	555.045	10,6	665.289	11,5	723.893	11,0	892.191	12,6	966.246	12,3	
Crediti v/ clientela	2.178.913	53,0	2.291.253	52,4	2.515.526	53,5	2.534.107	51,1	2.678.534	51,1	2.882.565	49,8	3.326.720	50,7	3.640.132	51,5	3.984.368	50,6	
Totale impieghi e disponibilità	3.543.860	86,2	3.771.107	86,3	4.023.784	85,5	4.163.860	84,0	4.430.653	84,5	4.916.331	84,9	5.572.427	85,0	6.112.986	86,4	6.774.946	86,0	
Partecipazioni	24.039	0,6	31.866	0,7	39.601	0,8	36.516	0,7	34.524	0,7	41.227	0,7	48.741	0,7	52.394	0,7	67.337	0,9	
Oneri pluriennali	24.782	0,6	33.624	0,8	41.784	0,9	50.867	1,0	45.430	0,9	59.086	1,0	75.065	1,1	87.235	1,2	103.096	1,3	
Immobilizzazioni materiali	45.305	1,1	46.001	1,1	46.221	1,0	46.538	0,9	47.927	0,9	49.967	0,9	55.787	0,9	57.852	0,8	61.156	0,8	
Altre attività	416.776	10,1	424.360	9,7	480.906	10,2	567.782	11,5	580.536	11,1	614.537	10,6	601.725	9,2	549.275	7,8	600.450	7,6	
Totale	4.054.762	98,7	4.306.958	98,6	4.632.296	98,5	4.865.563	98,2	5.139.070	98,1	5.681.148	98,2	6.353.745	96,9	6.859.742	97,0	7.606.985	96,6	
Debiti v/ istituzioni creditizie	746.390	18,2	886.827	20,3	888.038	18,9	927.460	18,7	978.111	18,7	1.073.922	18,6	1.204.354	18,4	1.449.548	20,5	1.388.150	17,6	
Debiti v/ clientela	2.181.254	53,1	2.230.424	51,1	2.405.809	51,1	2.566.976	51,8	2.769.308	52,8	2.972.599	51,4	3.358.992	51,2	3.618.257	51,2	3.942.760	50,1	
Obbligazioni	340.433	8,3	410.117	9,4	475.182	10,1	422.515	8,5	439.481	8,4	439.881	8,4	566.915	9,8	618.734	9,4	675.984	9,6	
Passività subordinate	110.439	2,7	112.274	2,6	128.584	2,7	151.750	3,1	158.000	3,0	171.022	3,0	171.022	3,0	189.225	2,9	199.884	2,8	
Totale provvista	3.378.516	82,2	3.639.642	83,3	3.897.613	82,9	4.068.701	82,1	4.344.900	82,9	4.784.458	82,7	5.371.305	81,9	5.943.673	84,0	6.433.333	81,7	
Fondi del personale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0	0,0		
Imposte differite	14.260	0,3	19.611	0,4	27.134	0,6	26.777	0,5	33.207	0,6	35.170	0,6	27.848	0,4	29.194	0,4	32.550	0,4	
Altre passività	411.370	10,0	393.205	9,0	426.543	9,1	472.514	9,5	439.907	8,4	509.067	8,8	568.801	8,7	482.901	6,8	711.571	9,0	
Totale passivo	3.804.146	92,6	4.052.458	92,8	4.351.290	92,5	4.567.992	92,2	4.818.014	91,9	5.328.695	92,1	5.967.954	91,0	6.455.768	91,3	7.177.454	91,1	
Avviamento	54.591	1,3	61.722	1,4	71.358	1,5	91.092	1,8	101.612	1,9	106.280	1,8	202.308	3,1	213.451	3,0	267.823	3,4	
Capitale netto	305.207	7,4	316.222	7,2	352.364	7,5	388.663	7,8	422.668	8,1	458.733	7,9	588.099	9,0	617.425	8,7	697.354	8,9	
<i>rappresentato da:</i>																			
Capitale sociale	46.785	1,1	44.878	1,0	41.600	0,9	37.908	0,8	33.324	0,6	33.267	0,6	74.945	1,1	76.436	1,1	106.667	1,4	
Riserve	274.851	6,7	299.683	6,9	337.037	7,2	378.438	7,6	419.748	8,0	456.014	7,9	540.317	8,2	585.411	8,3	639.311	8,1	
Azioni proprie	-19.174	-0,5	-30.890	-0,7	-27.904	-0,6	-30.431	-0,6	-33.526	-0,6	-35.331	-0,6	-32.831	-0,5	-50.443	-0,7	-58.231	-0,7	
Totale	302.462	7,4	313.671	7,2	350.733	7,5	385.915	7,8	419.546	8,0	453.950	7,8	582.431	8,9	611.404	8,6	687.747	8,7	
Interessi di terzi	2.745	0,1	2.551	0,1	1.631	0,0	2.748	0,1	3.122	0,1	4.783	0,1	5.668	0,1	6.021	0,1	9.607	0,1	
Provvista da clientela	2.632.126	64,1	2.752.815	63,0	3.009.575	64,0	3.141.241	63,4	3.366.789	64,2	3.710.536	64,1	4.166.951	63,6	4.494.125	63,5	5.045.183	64,1	
Totale attivo	4.109.353	100,0	4.368.680	100,0	4.703.654	100,0	4.956.655	100,0	5.240.682	100,0	5.787.428	100,0	6.556.053	100,0	7.073.193	100,0	7.874.808	100,0	

(1) Incluse le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Numero medio dipendenti	1.140.027	1.165.247	1.197.153	1.232.460	1.246.747	1.260.713	1.292.524	1.334.776	1.380.055
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Provvista da clientela per dipendente ('000 USD)	2.309	2.362	2.514	2.549	2.700	2.943	3.224	3.367	3.656
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 USD)	1.911	1.966	2.101	2.056	2.148	2.286	2.574	2.727	2.887
Costo del lavoro per dipendente ('000 USD)	60	64	70	70	70	77	81	84	91
Cost / income ratio (%)	58,8	56,2	58,4	55,9	54,4	55,6	57,4	57,3	57,7
Svalutazione di crediti (1) / Totale ricavi (%)	7,5	6,3	8,2	11,9	11,7	7,7	5,5	6,5	5,9
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	41,5	35,5	41,3	45,8	37,4	36,3	45,2	42,5	41,6
ROE (%)	16,5	22,7	17,9	14,9	18,2	21,4	16,0	18,2	18,0
ROA (%)	1,1	1,3	1,1	1,0	1,2	1,4	1,2	1,3	1,3
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (2)	0	0	0	0,2	0,2	0,1	0	0,1	0,1
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (2)	0,3	0,2	0,3	1,2	1,3	0,7	0,2	0,3	0,4
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	104,9	103,6	103,2	102,3	102,0	102,8	103,7	102,8	105,3
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	48,7	54,8	56,5	57,9	54,3	55,9	64,9	66,6	71,6
Totale passivo / Capitale netto tangibile	16,8	18,3	18,2	18,5	17,5	18,2	19,2	20,4	22,0

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento.

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

CINA

	2004		2005		2006	
	CNY m	%	CNY m	%	CNY m	%
Ricavi finanziari	694.728		854.139		1.089.999	
Costo del denaro	-250.952		-336.686		-441.235	
Margine d'interesse	443.776	88,7	517.453	90,0	648.764	90,0
Commissioni attive ed altri ricavi	47.765	9,5	55.711	9,7	83.192	11,5
Commissioni passive ed altri oneri	-7.081	-1,4	-7.899	-1,4	-9.217	-1,3
Dividendi e quote di utili	2.620	0,5	780	0,1	1.719	0,2
Utili e perdite di negoziazione	13.410	2,7	8.717	1,5	-3.373	-0,5
Totale ricavi	500.490	100,0	574.762	100,0	721.085	100,0
Costo del lavoro	-81.105	-16,2	-103.086	-17,9	-123.778	-17,2
Spese generali	-148.444	-29,6	-160.566	-27,9	-189.270	-26,2
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-101.038	-20,2	-64.258	-11,2	-98.728	-13,7
Ammortamenti	-28.853	-5,8	-27.928	-4,9	-29.688	-4,1
Risultato corrente prima delle imposte	141.050	28,2	218.924	38,1	279.621	38,8
Ammortamento avviamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni	-4.266	-0,9	-1.473	-0,3	-2.153	-0,3
Proventi ed oneri straordinari	-15.238	-3,0	-2.785	-0,5	-8.754	-1,2
Effetto della variazione di principi contabili	11	0,0	0	0,0	0	0,0
Risultato prima delle imposte	121.557	24,3	214.666	37,3	268.714	37,3
Imposte sul reddito	-30.420	-6,1	-75.861	-13,2	-84.614	-11,7
Utili o perdite di competenza di terzi	-4.685	-0,9	-5.557	-1,0	-6.043	-0,8
Risultato netto di competenza degli azionisti	86.452	17,3	133.248	23,2	178.057	24,7
Dividendi dichiarati	19.104	3,8	27.807	4,8	73.931	10,3

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

CINA

	2004		2005		2006	
	CNY m	%	CNY m	%	CNY m	%
Cassa e disponibilità	131.233	0,6	137.307	0,6	152.844	0,5
Titoli	5.075.853	23,8	7.495.828	30,1	8.973.267	30,9
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	2.776.679	13,0	3.423.072	13,7	4.195.354	14,5
Crediti v/ clientela	12.556.551	58,9	13.098.998	52,6	14.926.942	51,4
Totale impieghi e disponibilità	20.540.316	96,3	24.155.205	97,0	28.248.407	97,3
Partecipazioni	2.482	0,0	5.746	0,0	6.654	0,0
Oneri pluriennali	18.709	0,1	33.527	0,1	51.376	0,2
Immobilizzazioni materiali	400.001	1,9	419.940	1,7	409.358	1,4
Altre attività	367.090	1,7	295.470	1,2	301.846	1,0
Totale	21.328.598	100,0	24.909.888	100,0	29.017.641	100,0
Debiti v/ istituzioni creditizie	1.416.579	6,6	1.659.622	6,7	2.036.599	7,0
Debiti v/ clientela	18.428.076	86,4	21.208.301	85,1	24.409.945	84,1
Obbligazioni	67.395	0,3	134.746	0,5	128.802	0,4
Passività subordinate	105.693	0,5	177.948	0,7	188.236	0,6
Totale provvista	20.017.743	93,9	23.180.617	93,1	26.763.582	92,2
Fondi del personale	7.591	0,0	8.701	0,0	14.972	0,1
Imposte differite	2.088	0,0	1.839	0,0	5.221	0,0
Altre passività	503.962	2,4	653.800	2,6	689.593	2,4
Totale passivo	20.531.384	96,3	23.844.957	95,7	27.473.368	94,7
Avviamento	0	0,0	0	0,0	3.621	0,0
Capitale netto	797.214	3,7	1.064.931	4,3	1.547.894	5,3
rappresentato da:						
Capitale sociale	618.090	2,9	780.128	3,1	922.688	3,2
Riserve	147.780	0,7	251.821	1,0	590.687	2,0
Azioni proprie	0	0,0	0	0,0	-216	0,0
Totale	765.870	3,6	1.031.949	4,1	1.513.159	5,2
Interessi di terzi	31.344	0,1	32.982	0,1	34.735	0,1
Provvista da clientela	18.601.164	87,2	21.520.995	86,4	24.726.983	85,2
Totale attivo	21.328.598	100,0	24.909.888	100,0	29.021.262	100,0

(1) Inclusa la riserva obbligatoria presso la Banca centrale.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

CINA

	2004	2005	2006
Numero medio dipendenti	1.390.122 (1)	1.467.814	1.446.507
di cui: nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

(1) Numero a fine anno riferito ad 8 società delle 10 complessivamente considerate.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

CINA

	2004	2005	2006
Provvista da clientela per dipendente ('000 CNY) (1)	12.260	14.662	17.094
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 CNY) (1)	8.317	8.924	10.319
Costo del lavoro per dipendente ('000 CNY) (1)	52	70	86
Cost / income ratio (%)	51,6	50,7	47,5
Svalutazione di crediti (2) / Totale ricavi (%)	20,2	11,2	13,7
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	22,1	20,9	41,5
ROE (%)	12,7	14,8	13,3
ROA (%)	0,4	0,5	0,6
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%)	11,4	6,4	5,1
Crediti dubbi / Capitale netto (%)	178,9	78,5	49,3
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	102,6	104,2	105,5
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	52,8	43,1	30,4
Totale passivo / Capitale netto tangibile	26,4	23,1	18,4

Provvista da clientela = Debiti v/ clientela + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

Capitale netto tangibile = Capitale netto - Oneri pluriennali - Avviamento.

(1) Nel 2004 calcolato sul numero dei dipendenti a fine esercizio.

(2) Al netto delle rivalutazioni.

III. CRITERI METODOLOGICI

Le società

Le società selezionate comprendono i principali Gruppi bancari delle tre maggiori aree economiche mondiali: Europa, Giappone e Stati Uniti. Il criterio di selezione adottato è quello del totale dell'attivo di bilancio. Per far parte del campione, le società, debbono rappresentare una quota significativa del totale aggregato delle attività di bilancio della rispettiva area. Tale significatività è definita aggiungendo società al campione fintanto che il loro contributo eccede l'uno per cento del precedente totale cumulativo aggregato degli attivi di bilancio. Quelle banche il cui contributo è inferiore all'uno per cento di tale aggregato sono state escluse. A partire da questa edizione, l'indagine è stata estesa alle prime 10 banche della Cina, per le quali si rimanda all'apposito paragrafo.

Statistiche

I dati statistici sono stati elaborati sulla base delle informazioni contenute nei bilanci consolidati annuali e semestrali, questi ultimi limitatamente ai primi semestri 2006 e 2007. Occorre considerare che i bilanci utilizzati vengono predisposti secondo principi contabili differenti e che, in particolare, le banche europee hanno, per la gran parte, adottato i principi contabili IAS/IFRS a partire dall'esercizio 2005.

La nazionalità delle società è stabilita sulla base del Paese che ospita la sede sociale della casa madre. I dati relativi a ciascun Paese riportati in alcune tabelle della Sezione I e quelli relativi alle maggiori aree economiche mondiali rappresentano dunque l'insieme delle attività svolte dai gruppi la cui casa madre ha sede in quel Paese o in quell'area, ed includono pertanto le attività di controllate ubicate al di fuori di quel Paese o di quell'area. Lo scopo dell'indagine è quello di individuare le tendenze che contraddistinguono l'evoluzione delle principali banche internazionali ed i relativi aspetti economico-finanziari e non quello di analizzare l'attività bancaria nei singoli Paesi.

L'aggregato generale di tutte le società della Triade e l'aggregato per l'Europa sono stati elaborati convertendo le singole valute nazionali in euro (ecu nel 1997) ai cambi di ogni fine anno; si ricorda che dall'1/1/1999 l'ecu è stato sostituito dall'euro con il rapporto di cambio di 1:1.

TABELLA III.1 - ISTITUTI CONSIDERATI NELL'INDAGINE

	BANCHE	2006		
		TOTALE ATTIVO	TOTALE RICAVI	DIPENDENTI
		EUR m	EUR m	No. medio
EUROPA				
1	UBS (CH) (#)	1.491.388	28.895	73.855
2	BARCLAYS (GB) (#)	1.484.162	31.771	118.600
3	BNP PARIBAS (FR) (#)	1.437.929	27.321	123.630
4	HSBC HOLDINGS (GB) (#)	1.411.532	48.822	296.197
5	CREDIT AGRICOLE (FR) (#)	1.379.363	27.817	144.879
6	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP (GB) (#)	1.297.306	32.953	136.000
7	ING GROEP (NL) (#)	1.219.778	18.013	118.243
8	DEUTSCHE BANK (DE) (#)	1.126.230	27.384	65.745
9	ABN AMRO HOLDING (NL) (#) (1)	987.064	21.766	105.433
10	SOCIÉTÉ GÉNÉRALE (FR) (#)	956.546	21.811	115.134
11	HBOS (GB) (#)	880.028	17.993	74.252
12	BANCO SANTANDER (ES) (#) (2)	833.611	22.790	128.339
13	UNICREDITO ITALIANO (IT) (#)	823.284	23.808	139.061
14	CREDIT SUISSE GROUP (CH) (#)	781.602	20.784	44.718
15	FORTIS (BE / NL) (#)	774.226	10.668	55.566
16	COMMERZBANK (DE) (#)	608.339	7.918	35.808
17	DEXIA (BE) (#)	566.655	5.472	21.490
18	RABOBANK NEDERLAND (NL)	556.455	9.955	48.076
19	LLOYDS TSB GROUP (GB) (#)	511.016	15.590	76.092
20	DRESDNER BANK (DE) (3)	497.287	6.744	33.480
21	CREDIT MUTUEL (FR)	482.676	10.639	58.379
22	DZ BANK (DE)	438.984	4.332	24.055
23	LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (*)	428.253	3.309	12.921
24	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (BBVA) (ES) (#)	411.884	14.490	95.738
25	DANSKE BANK (DK) (#)	367.154	4.536	19.244
26	KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU (KfW) (DE) (*)	359.580	1.946	3.946
27	BAYERISCHE LANDESBANK (DE) (*)	353.218	2.803	9.723
28	NORDEA BANK (SE) (#) (4)	346.886	6.938	30.159
29	KBC GROUP (BE) (#) (5)	325.110	7.997	50.189
30	BANCA INTESA (ora INTESA SANPAOLO) (IT) (#) (6)	291.781	10.794	56.553
31	SANPAOLO IMI (IT) (#) (6)	288.505	8.549	46.199
32	WESTLB (DE) (*)	285.287	1.956	6.364
33	EUROHYPO (DE) (7)	-	361	-
34	ABBAY NATIONAL (GB) (8)	-	-	-
35	ARGENTARIA (ES) (9)	-	-	-
36	BANCA COMMERCIALE ITALIANA (IT) (10)	-	-	-
37	BANCO CENTRAL HISPANOAMERICANO (ES) (11)	-	-	-
38	BANK AUSTRIA (AT) (12)	-	-	-
39	BANK OF SCOTLAND (GB) (13)	-	-	-
40	BANQUE BRUXELLES LAMBERT (BE) (14)	-	-	-
41	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (HVB) (DE) (15)	-	-	-
42	BAYERISCHE HYPOTHEKEN- UND WECHSEL-BANK (DE) (16)	-	-	-
43	CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE (FR) (17)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

<i>BANCHE</i>	2006		
	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>	<i>DIPENDENTI</i>
	<i>ATTIVO</i>	<i>RICAVI</i>	
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
44 CREDIT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL-CIC (FR) (18)	-	-	-
45 CREDIT LYONNAIS (FR) (19)	-	-	-
46 GENERALE DE BANQUE (BE) (20)	-	-	-
47 HALIFAX GROUP (GB) (13)	-	-	-
48 LANDESKREDITBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (21)	-	-	-
49 MERITA (FI) (22)	-	-	-
50 NATIONAL WESTMINSTER BANK (GB) (23)	-	-	-
51 NORDBANKEN (SE) (22)	-	-	-
52 PARIBAS (FR) (24)	-	-	-
53 REALDANMARK (DK) (25)	-	-	-
54 SOCIETÀ DI BANCA SVIZZERA (CH) (26)	-	-	-
55 UNIDANMARK (DK) (27)	-	-	-
TOTALE	24.003.119	506.925	2.368.068
<u>GIAPPONE</u>	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP (#) (28)	1.186.097	24.061	79.150
2 MIZUHO FINANCIAL GROUP (#)	926.524	13.387	26.801 (°)
3 SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (#)	619.717	12.206	41.055
4 NORINCHUKIN BANK	433.312	1.918	2.761 (°)
5 RESONA HOLDINGS (#)	247.946	5.087	16.184
6 SHINKIN CENTRAL BANK	165.671	571	1.069 (°)
7 SUMITOMO TRUST & BANKING (#)	130.544	2.498	5.420 (°)
8 CHUO MITSUI TRUST HOLDINGS (#) (29)	85.257	1.908	4.600
9 BANK OF YOKOHAMA (#)	69.848	1.409	3.731 (°)
10 SHOKO CHUKIN BANK (*)	69.592	942	4.372
11 SHINSEI BANK (#)	64.253	1.517	2.171 (°)
12 CHIBA BANK (#)	61.523	1.130	3.783 (°)
13 HOKUHOKU FINANCIAL GROUP (#)	60.269	1.205	4.292
14 SHIZUOKA BANK (#)	55.037	929	3.353 (°)
15 BANK OF FUKUOKA (#) (30)	50.539	873	3.289 (°)
16 JOYO BANK (#)	47.230	810	3.485 (°)
17 ASAHI BANK (31)	-	-	-
18 BANK OF KINKI (32)	-	-	-
19 BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (33)	-	-	-
20 CHUO TRUST AND BANKING COMPANY (34)	-	-	-
21 DAI-ICHI KANGYO BANK (35)	-	-	-
22 FUJI BANK (35)	-	-	-
23 HOKKAIDO BANK (36)	-	-	-
24 IBJ – INDUSTRIAL BANK OF JAPAN (35)	-	-	-
25 KINKI OSAKA BANK (31)	-	-	-
26 MITSUBISHI TRUST AND BANKING (33)	-	-	-
27 MITSUI TRUST AND BANKING COMPANY (34)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

<i>BANCHE</i>	2006		
	<i>TOTALE ATTIVO</i>	<i>TOTALE RICAVI</i>	<i>DIPENDENTI</i>
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
28 SAKURA BANK (37)	-	-	-
29 SANWA BANK (38)	-	-	-
30 SUMITOMO BANK (37)	-	-	-
31 TOKAY BANK (38)	-	-	-
32 TOYO TRUST AND BANKING (38)	-	-	-
33 UFJ HOLDINGS (39)	-	-	-
TOTALE	4.273.359	70.451	205.516
<u>STATI UNITI</u>	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 CITIGROUP (#)	1.430.765	65.342	322.000
2 BANK OF AMERICA (#)	1.108.380	53.722	202.382
3 JPMORGAN CHASE & CO. (#)	1.026.211	47.368	171.603
4 WACHOVIA (ex- First Union) (#)	536.918	22.390	97.889
5 WELLS FARGO & CO. (#)	365.980	26.643	155.750
6 WASHINGTON MUTUAL (#)	262.937	10.826	55.311
7 U.S. BANCORP (ex- Firststar) (#)	166.463	10.158	50.043
8 COUNTRYWIDE FINANCIAL (#)	151.819	8.106	55.377
9 SUNTRUST BANKS (#)	138.316	6.125	33.503
10 CAPITAL ONE FINANCIAL (#)	113.697	9.150	22.980
11 REGIONS FINANCIAL (#)	108.860	4.038	26.600
12 NATIONAL CITY (#)	106.447	5.607	32.770
13 BB&T (#)	92.142	4.769	28.545
14 THE BANK OF NEW YORK (#) (40)	78.489	5.577	23.483
15 THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP (#)	77.312	5.097	23.545
16 FIFTH THIRD BANCORP (#)	76.438	4.076	21.522
17 KEYCORP (#)	70.112	3.572	20.006
18 SOVEREIGN BANCORP (#) (41)	68.065	1.834	10.648
19 GOLDEN WEST FINANCIAL (42)	-	2.103	8.745
20 AMSOUTH BANCORPORATION (43)	-	1.741	9.833
21 NORTH FORK BANCORPORATION (44)	-	1.623	7.520
22 ASSOCIATES FIRST CAPITAL (45)	-	-	-
23 BANK ONE (46)	-	-	-
24 BANKBOSTON (47)	-	-	-
25 FLEETBOSTON FINANCIAL (48)	-	-	-
26 GOLDEN STATE BANCORP (49)	-	-	-
27 GREENPOINT FINANCIAL (50)	-	-	-
28 HIBERNIA (51)	-	-	-
29 J.P. MORGAN & CO. (52)	-	-	-
30 MBNA (53)	-	-	-
31 MERCANTILE BANCORP (54)	-	-	-
32 SOUTHTRUST (55)	-	-	-
33 SUMMIT BANCORP (56)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

BANCHE	2006		
	TOTALE	TOTALE	DIPENDENTI
	ATTIVO	RICAVI	
	EUR m	EUR m	No. medio
34 U.S. BANCORP (57)	-	-	-
35 UNION PLANTERS (58)	-	-	-
36 WACHOVIA (59)	-	-	-
TOTALE	5.979.351	299.867	1.380.055
<u>CINA</u>			
1 INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA (#) (*)	730.473	17.629	356.536
2 CHINA CONSTRUCTION BANK (#) (*)	530.047	14.634	298.897
3 AGRICULTURAL BANK OF CHINA (*)	519.874	11.230	465.680
4 BANK OF CHINA (#) (*)	518.289	13.394	200.639
5 BANK OF COMMUNICATIONS (#) (*)	167.276	4.238	59.094
6 CHINA MERCHANTS BANK (#) (*)	90.872	2.421	21.928
7 CHINA MINSHENG BANKING (#)	70.539	1.679	11.639
8 CHINA CITIC BANK (#) (*)	68.752	1.738	12.062
9 SHANGHAI PUDONG DEVELOPMENT BANK (#) (*)	67.061	1.843	10.969
10 INDUSTRIAL BANK (#) (*)	60.088	1.343	9.063
TOTALE	2.823.272	70.149	1.446.507

(#) Società quotata in Borsa.

(*) Società a controllo pubblico.

(°) Relativo alla sola capogruppo. Il dato della Mizuho Financial Group include anche i dipendenti delle tre principali controllate bancarie.

(1) Nell'ottobre 2007 il controllo della società è stato acquisito dalla RFS Holdings B.V., società partecipata da The Royal Bank of Scotland Group (38,3%), Fortis (33,8%) e Banco Santander (27,9%).

(2) Ex-Banco Santander Central Hispano. L'attuale denominazione è stata assunta nell'agosto 2007.

(3) Gruppo Allianz.

(4) Maggior azionista è lo Stato svedese con il 19,9% al 31-12-2006.

(5) Ex-KBC Bank and Insurance Holding Company; nel marzo 2005 ha incorporato la propria controllante Almanij assumendo l'attuale denominazione.

(6) Con effetto 1-1-2007 la Banca Intesa ha incorporato la Sanpaolo IMI assumendo la denominazione di Intesa Sanpaolo. Sulla base dei dati *pro-forma* a fine 2006, la nuova entità, con un totale attivo di 576.738 milioni di euro, si collocava al 17° posto della graduatoria europea, davanti alla Dexia.

(7) Nel 2002 la società, ex-Deutsche Hyp (Gruppo Dresdner Bank), ha incorporato la Eurohypo (Gruppo Deutsche Bank) e la Rheinhyp (Gruppo Commerzbank) assumendo la denominazione di Eurohypo. A fine marzo 2006 la Commerzbank ha acquisito il controllo della società rilevando le quote degli altri due maggiori azionisti. I ricavi riportati si riferiscono al primo trimestre.

(8) Acquisita dal Banco Santander Central Hispano nel novembre 2004.

(9) Nel 2000 Argentaria si è fusa con il Banco Bilbao Vizcaya e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (BBVA).

(10) Nel 1999 la Banca Commerciale Italiana è stata acquisita dalla Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo).

(11) Nel 1999 il Banco Central Hispanoamericano si è fuso con il Banco Santander e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Santander Central Hispano (ora Banco Santander).

(12) Acquisita dalla Bayerische Hypo- und Vereinsbank nel 2000.

(13) Nel 2001 la Bank of Scotland e la Halifax Group si sono fuse dando vita alla HBOS.

(14) Acquisita dalla ING Groep nel 1998.

(15) Acquisita dall'UniCredito Italiano nel novembre 2005.

(16) Nel 1998 la società si è fusa con la Bayerische Vereinsbank, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB).

(17) Acquisita dalla HSBC Holdings nel 2000.

segue

segue Tabella III.1

- (18) Acquisita dal Crédit Mutuel nel 1998 e consolidata per la prima volta nel 2002.
- (19) Acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.
- (20) Acquisita dalla Fortis nel 1998.
- (21) Fusa nella Landesbank Baden-Wuerttemberg nel 1999.
- (22) Nel 1998 Merita e Nordbanken si sono fuse dando origine alla Nordic Baltic Holding Group (poi Nordea, ora Nordea Bank).
- (23) Acquisita dalla The Royal Bank of Scotland Group nel 2000.
- (24) Acquisita dalla Banque Nationale de Paris nel 1999. Nel 2000 Paribas si è fusa nella Banque Nationale de Paris, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di BNP Paribas.
- (25) Acquisita dalla Danske Bank nel 2000.
- (26) Fusa nella UBS nel 1998.
- (27) Acquisita dalla Nordea (ora Nordea Bank) nel 2000.
- (28) Ex-Mitsubishi Tokyo Financial Group. Con effetto 1-10-2005 ha incorporato la UFJ Holdings assumendo l'attuale denominazione.
- (29) Ex-Mitsui Trust Holdings. L'attuale denominazione è stata assunta nell'ottobre 2007.
- (30) Con effetto 2-4-2007 la Bank of Fukuoka, unitamente alla Kumamoto Family Bank, è confluita nella nuova *holding* Fukuoka Financial Group; quest'ultima nel settembre 2007 ha acquisito la Shinwa Bank.
- (31) Acquisita dalla Resona Holdings (ex-Daiwa Bank Holdings) nel 2001.
- (32) Nel 2000 la società è stata incorporata dalla Bank of Osaka che ha assunto la denominazione di Kinki Osaka Bank.
- (33) Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group (ora Mitsubishi UFJ Financial Group).
- (34) Nel 2000 la Chuo Trust and Banking Company e la Mitsui Trust and Banking Company si sono fuse dando vita alla Chuo Mitsui Trust and Banking Company. Nel 2001 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Mitsui Trust Holdings.
- (35) Nel 2000 la società è entrata a far parte del Gruppo Mizuho Financial Group.
- (36) Acquisita nel 2004 dalla Hokugin Financial Group, che ha assunto la denominazione di Hokuohoku Financial Group.
- (37) Nel 2001 la Sakura Bank è stata incorporata dalla Sumitomo Bank che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking. Nel 2002 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group.
- (38) Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo UFJ Holdings (ora Mitsubishi UFJ Financial Group).
- (39) Incorporata dalla Mitsubishi Tokyo Financial Group (poi Mitsubishi UFJ Financial Group) con effetto 1-10-2005.
- (40) Con effetto 1-7-2007 la Bank of New York e la Mellon Financial si sono fuse nella The Bank of New York Mellon.
- (41) 24,8% di Banco Santander al 31-12-2006.
- (42) Acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) con effetto 1-10-2006. I ricavi ed il numero medio dei dipendenti si riferiscono al periodo precedente l'acquisizione.
- (43) Acquisita dalla Regions Financials con effetto 1-11-2006. I ricavi ed il numero medio dei dipendenti si riferiscono al periodo precedente l'acquisizione.
- (44) Acquisita dalla Capital One Financial con effetto 1-12-2006. I ricavi ed il numero medio dei dipendenti si riferiscono al periodo precedente l'acquisizione.
- (45) Acquisita dalla Citigroup nel 2000.
- (46) Acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. con effetto 1-7-2004.
- (47) Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 1999.
- (48) Acquisita dalla Bank of America con effetto 1-4-2004.
- (49) Acquisita dalla Citigroup nel 2002.
- (50) Incorporata dalla North Fork Bancorporation con effetto 1-10-2004.
- (51) Acquisita dalla Capital One Financial con effetto 16-11-2005.
- (52) Nel 2000 la società è stata incorporata dalla The Chase Manhattan Corp. che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co. (ora JPMorgan Chase & Co.).
- (53) Acquisita dalla Bank of America con effetto 1-1-2006.
- (54) Acquisita dalla Firststar (ora U.S. Bancorp) nel 1999.
- (55) Acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) con effetto 1-11-2004.
- (56) Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 2001.
- (57) Nel 2001 la società è stata incorporata dalla Firststar che ha assunto la denominazione di U.S. Bancorp.
- (58) Acquisita dalla Regions Financial con effetto 1-7-2004.
- (59) Nel 2001 la società è stata incorporata dalla First Union che ha assunto la denominazione di Wachovia.

TABELLA III.2 – FUSIONI ED ACQUISIZIONI TRA LE BANCHE DEL CAMPIONE (1)
(Il totale delle attività si riferisce alla chiusura del bilancio dell'esercizio precedente l'operazione)

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
1997		
Bank Austria (AT)	106.432	Bank Austria (55.799); Creditanstalt (50.633)
1998		
Citigroup (US)	632.322	Travelers Group (350.457); Citicorp (281.865)
UBS (CH)	632.076	Unione di Banche Svizzere (359.506); Società di Banca Svizzera (272.570)
BankAmerica (ora Bank of America) (US)	475.721	NationsBank (239.856); BankAmerica (235.865)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	411.316	Bayerische Vereinsbank (227.260); Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank (184.056)
ING Groep (NL)	379.888	ING Groep (278.505); Banque Bruxelles Lambert (101.383)
Fortis (BE/NL)	298.579	Fortis (151.392); Générale de Banque (147.187)
Landesbank Baden-Württemberg (DE)	210.472	Südwestdeutsche Landesbank (116.498); Landeskreditbank Baden-Württemberg (attività bancaria) (53.339); Landesgirokasse (40.635)
Bank One (US)	208.519	Banc One (105.078); First Chicago NBD (103.441)
Crédit Mutuel (FR)	193.819	Crédit Mutuel (98.139); Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) (95.680)
Wells Fargo & Co. (US)	168.627	Wells Fargo & Co. (88.355); Norwest (80.272)
Nordic Baltic Holding Group (ora Nordea) (SE)	97.332	Merita (49.875); Nordbanken (47.457)
1999		
Deutsche Bank (DE)	740.251	Deutsche Bank (626.603); Bankers Trust (US) (113.648)
BNP Paribas (FR)	589.941	Banque Nationale de Paris (324.826); Paribas (265.115)
IntesaBci (IT)	265.933	Banca Intesa (153.077); Banca Commerciale Italiana (112.856)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
Banco Santander Central Hispano (ES)	235.732	Banco Santander (154.161); Banco Central Hispanoamericano (81.571)
Fleet Boston (ora FleetBoston Financial) (US)	151.879	Fleet Financial Group (89.117); BankBoston (62.762)
Firstar (ora U.S. Bancorp) (US)	63.413	Firstar (32.849); Mercantile Bancorp (30.564)
2000		
Mizuho Holdings (JP)	1.436.685	Fuji Bank (547.316); Dai-Ichi Kangyo Bank (486.312); IBJ – Industrial Bank of Japan (403.057)
Citigroup (US)	797.213	Citigroup (713.654), Associates First Capital (83.559)
J.P. Morgan Chase & Co. (US)	663.949	The Chase Manhattan Corp. (404.246); J.P. Morgan & Co. (259.703)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	643.084	Bayerische Hypo- und Vereinsbank (503.255); Bank Austria (139.829)
HSBC Holdings (GB)	635.959	HSBC Holdings (566.667); Crédit Commercial de France (69.292)
The Royal Bank of Scotland Group (GB)	441.654	The Royal Bank of Scotland Group (142.918); National Westminster Bank (298.736)
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (ES)	235.571	Banco Bilbao Vizcaya (154.504); Argentaria (81.067)
Nordea (SE)	181.240	Nordic Baltic Holding (103.977); UniDanmark (77.263)
Danske Bank (DK)	168.677	Danske Bank (94.202); RealDanmark (74.475)
Chuo Mitsui Trust and Banking Company (JP)	144.399	Mitsui Trust and Banking Company (94.778); Chuo Trust and Banking Company (49.621)
Kinki Osaka Bank (JP)	38.835	Bank of Osaka (15.534); Bank of Kinki (23.301)
2001		
Sumitomo Mitsui Banking (JP)	1.078.296	Sumitomo Bank (611.727); Sakura Bank (466.569)
UFJ Holdings (JP)	881.094	Sanwa Bank (496.102); Tokay Bank (312.404); Toyo Trust and Banking (72.588)
Mitsubishi Tokyo Financial Group (JP)	880.567	Bank of Tokyo-Mitsubishi (714.337); Misubishi Trust and Banking (166.230)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
Daiwa Bank Holdings (ora Resona Holdings) (JP)	453.541	Asahi Bank (273.193); Daiwa Bank (139.855); Kinki Osaka Bank (40.493)
HBOS (GB)	430.423	Halifax Group (292.444); Bank of Scotland (137.979)
Wachovia (ex-First Union) (US)	352.716	First Union (273.154); Wachovia (79.562)
FleetBoston Financial (US)	235.449	FleetBoston Financial (192.852); Summit Bancorp (42.597)
U.S. Bancorp (ex-Firststar) (US)	177.239	Firststar (83.380); U.S. Bancorp (93.859)
2002		
Citigroup (US)	1.257.167	Citigroup (1.193.067); Golden State Bancorp (64.100)
2003		
Crédit Agricole (FR)	825.499	Crédit Agricole (580.613); Crédit Lyonnais (244.886)
2004		
JPMorgan Chase & Co. (US)	868.943	JPMorgan Chase & Co. (610.382); Bank One (258.561)
Bank of America (US)	741.631	Bank of America (583.092); FleetBoston Financial (158.539)
Banco Santander Central Hispano (ES)	597.235	Banco Santander Central Hispano (346.419); Abbey National (250.816)
Wachovia (US)	358.635	Wachovia (317.523); SouthTrust (41.112)
Hokuhoku Financial Group (JP)	66.226	Hokugin Financial Group (40.555); Hokkaido Bank (25.671)
Regions Financial (US)	63.744	Regions Financial (38.478); Union Planters (25.266)
North Fork Bancorporation (US)	34.796	North Fork Bancorporation (16.597); GreenPoint Financial (18.199)
2005		
Mitsubishi UFJ Financial Group (JP)	1.337.941	Mitsubishi Tokyo Financial Group (776.074); UFJ Holdings (561.867)
UniCredito Italiano (IT)	732.904	UniCredito Italiano (265.496); Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB) (467.408)
Capital One Financial (US)	55.837	Capital One Financial (39.459); Hibernia (16.378)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
2006		
Bank of America (US)	1.147.466	Bank of America (1.095.027); MBNA (52.439)
Commerzbank (DE)	679.164	Commerzbank (444.861); Eurohypo (234.303)
Wachovia (ex-First Union) (US)	547.063	Wachovia (ex-First Union) (441.430); Golden West Financial (105.633)
Capital One Financial (US)	124.029	Capital One Financial (75.189); North Fork Bancorporation (48.840)
Regions Financial (US)	116.465	Regions Financial (71.871); AmSouth Bancorporation (44.594)
2007		
RFS Holdings B.V. (NL) (2)	987.064	ABN AMRO Holding (987.064)
Intesa Sanpaolo (IT) (3)	580.286	Banca Intesa (291.781); Sanpaolo IMI (288.505)
2008		
Bank of America (4)	1.260.199	Bank of America (1.108.380); Countrywide Financial (151.819)

(1) Riferite al periodo 1/1/1997 – 31/3/2008 per le banche europee ed al periodo 1/1/1998 – 31/3/2008 per le banche giapponesi e statunitensi.

(2) Si tratta di una società veicolo costituita e partecipata da The Royal Bank of Scotland (38,3%), Fortis (33,8%) e Banco Santander (27,9%) allo scopo di acquisire il controllo della ABN AMRO Holding, operazione conclusasi con successo nell'ottobre 2007. Le tre banche azioniste hanno definito accordi per la suddivisione e l'acquisizione pro-quota delle attività del Gruppo ABN AMRO.

(3) Operazione deliberata nel dicembre 2006 con effetto 1-1-2007.

(4) Accordo definito nel gennaio 2008.

Ricerche e Studi, o in breve “R&S”, è una società interamente posseduta da Mediobanca che la costituì nel 1970 per sviluppare in Italia gli studi economici e finanziari sulle imprese e sui mercati. Si tratta di studi che Mediobanca ha condotto fin dalla sua costituzione (1946) e che in quell’anno ritenne di valorizzare ulteriormente promuovendo un team di ricercatori specializzati. Gli analisti della R&S seguono metodologie rigorose ed attuano i programmi di studio e pubblicazione approvati dal Comitato Tecnico. Il Comitato, di cui fanno parte professori universitari docenti di discipline economiche, assicura l’indipendenza professionale della società e la qualità delle informazioni prodotte. R&S ha pubblicato studi su temi che interessano le imprese, i settori economici e i mercati finanziari. Il primo lavoro fu stampato nel 1970 e rappresentò il primo quadro di riferimento disponibile sull’industria chimica italiana. Sempre nel 1970 si diede avvio ad una collana di “notices” sulle società quotate in Borsa che nel 1976 è confluita nell’Annuario dei principali gruppi. Nel 1995 è stata iniziata un’indagine annuale sulle multinazionali più importanti del mondo. La prima edizione dell’indagine sulle banche internazionali è stata pubblicata nel 2004.

Ricerche e Studi S.p.A. (R&S)
Piazzetta Maurilio Bossi 1, 20121 Milano
Tel 02 8646.2348 - 8646.2394 - Fax 02 86.22.67 - E-mail res@mbres.it
Internet: <http://www.mbres.it>